UNIONE EUROPEA
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI

Ministro per il Sud e la Coesione territoriale

REGIONE CALABRIA

INVITALIA

SACAL SOCIETA' AEROPORTUALE CALABRESE

ENAC ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE

Comune di Lamezia Terme

Comune di Gizzeria

SACAL

Società Aeroportuale Calabrese
Crotone, Lamezia Terme, Reggio Calabria

A.U. - Accountable Manager: Marco FRANCHINI
Post Holder Progettazione : ing. Stefania RAIMONDO
Post Holder Manutenzione: ing. Filippo MALAFARINA
Post Holder Terminal: dott.ssa Sabrina MILETO
RUP: Ing. Matteo MASTROIANNI
RSPP SACAL - EX D.LGS 81/08 :dott. Cristian RASO

RIQUALIFICA AMBIENTALE DELLA FASCIA NORD DELL'AEROPORTO CON REALIZZAZIONE DI PISTA CICLABILE PER LA VALORIZZAZIONE ECOSOSTENIBILE DELLA FASCIA COSTIERA (POLO DELLA VELA) E DEL LAGO LA VOTA

CIG: A0159668F5 CUP: H81D2200009002 - scheda CIS L5

PROGETTO ESECUTIVO

ELABORATI GENERALI

Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico

PROGETTISTI:

Mandataria

HYpro srl

Mandanti

CORFONE + PARTNERS studios for urban architecture
Ph.D. Arch. Cesare CORFONE

SGMadeo
Archeol. Simone Giosuè MADEO

TEAM DI LAVORO

Responsabile progettazione opere infrastrutturali V.02: **Ing. Michele SISINNO**

Responsabile progettazione opere strutturali S.04 - Resp.ITACA: **Ing. Maurizio CARUSO**

Responsabile progettazione opere impiantistiche IB.04: **Ing. Raffaele CIARDULLO**

Responsabile progettazione interventi naturalistici e paesaggistici P.01: **Arch. Cesare CORFONE**

Responsabile progettazione edile E.19 e E.20: **Arch. Cesare CORFONE**

Archeologo: **Archeol. Simone Giosuè MADEO**

Geologo **: Geol. Giuseppe CERCHIARO**

Direttore operativo Geologia: **Geol. Giovanni DE FAZIO**

Coordinatore per la sicurezza in fase di Progettazione **:**
Ing. Roberto NUCCI

Progettista e responsabile integrazioni e prestazioni specialistiche**:**

Ing. Daniele NUCCI

ORDINE INGEGNERI COSENZA
Ingegnere
DANIELE NUCCI
Laurea Specialistica
Sezione: A n. 6189
Settore Civile Ambientale

COMMITTENTE

S.A.CAL. S.p.A
Società Aeroportuale Calabrese
Via Aeroporto - 88046 Lamezia terme(CZ) ITALIA
Tel +39 0968-414212

RUP

Ing. Matteo MASTROIANNI

PH Progettazione

Ing. Stefania RAIMONDO

PH Manutenzione

Ing. Filippo MALAFARINA

Approvazione ENAC

Approvazione ENTI

CODICE ELABORATO: PE_EG_00_REL_04_A

SCALA:

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
00	Luglio 2025	PRIMA EMISSIONE	S.G. Madeo	S.G. Madeo	D.Nucci

SOMMARIO

1. PREMESSA 3
1.1. Introduzione 3
1.2. Inquadramento normativo 4
2. DESCRIZIONE IN SINTESI DEL PROGETTO 5
3. METODOLOGIA DI INDAGINE 7
3.1. Raccolte dei dati di archivio e bibliografici 7
3.2. Fotointerpretazione da cartografia storica e moderna 7
3.3. Attività di survey 9
4. SCHEDE DI UNITÀ DI RICOGNIZIONE 11
5. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO DELL'AREA 18
5.1. Inquadramento geomorfologico e idrografico 18
5.2. Sintesi storico-archeologica 19
5.3. Repertorio delle presenze archeologiche individuate 24
5.4. Catalogo MOSI 30
6. CRITERI DI VALUTAZIONE DEL POTENZIALE E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO 31
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 33
8. BIBLIOGRAFIA 36

ALLEGATI

Allegato 1 – Catalogo MOSI
TAV. 1 - Inquadramento dell'area di intervento
TAV. 2 - Carta dell'uso dei suoli
TAV. 3 - Carta della visibilità e della ricognizione
TAV. 4 - Carta delle preesistenze archeologiche
TAV. 5 - Carta del Potenziale Archeologico
TAV. 6 - Carta del Rischio Archeologico

1. PREMESSA

1.1. Introduzione

È stato eseguito dallo scrivente uno studio di verifica e di valutazione del rischio archeologico all'interno del territorio interessato dal progetto denominato "***Riqualifica ambientale della fascia nord dell'aeroporto con realizzazione di pista ciclabile per la valorizzazione ecosostenibile della fascia costiera (Polo della vela) e del lago La Vota"– CUP_H81D22000090002***" da realizzare presso l'aeroporto di Lamezia Terme e che coinvolge le aree di proprietà del Comune di Gizzeria e le aree appartenenti al Comune di Lamezia Terme nel sedime aeroportuale, secondo quanto previsto dall'art. 25 del Dlgs. 50/2016 ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 per ciò che concerne i lavori pubblici, di recente confluito nell'art. 41 co. 4 del Dlgs. 36/2023 e disciplinato secondo quanto espresso nel relativo Allegato I.8. L'opera in oggetto ricade interamente nel territorio del Comune di Lamezia Terme e si localizza nella Zona Industriale, in prossimità del confine con il territorio comunale di Curinga (CZ).

In base alle linee guida previste dal D.P.C.M. del 14/02/2022, pubblicata nella G.U., serie generale n. 88 del 14/04/2022, alla presente relazione viene allegato un template elaborato in ambiente Q-Gis, contenente le informazioni relative al progetto, alle unità di ricognizione individuate e ai siti noti riconosciuti nell'area, esito della ricerca bibliografica e d'archivio e delle attività di ricognizione. La cartografia, allegata alla presente, è stata elaborata mediante l'utilizzo del suddetto template rispondendo alle linee guida sopra menzionate.

La valutazione di impatto archeologico viene intesa come un procedimento di verifica preventiva, volto ad individuare le trasformazioni che un determinato intervento umano potrebbe causare sulla componente archeologica dell'area di riferimento. Nonostante tale verifica ricopra un importante ruolo dal punto di vista tecnico-scientifico, essa si sostanzia come un'attività di tipo previsionale.

L'analisi archeologica è stata effettuata secondo le modalità stabilite in ambito normativo, ovvero attraverso la consultazione del materiale bibliografico e archivistico, edito e inedito, disponibile presso gli archivi della Soprintendenza e presso le biblioteche universitarie, e delle relazioni tecnico-scientifiche relative ad eventuali scavi effettuati in precedenza nell'area di riferimento. Sono stati, inoltre, consultati gli archivi topografici, cartografici e quelli delle aree sottoposte a tutela.

Lo studio aerofotointerpretativo, eseguito in ambito geoarcheologico a supporto della valutazione archeologica, non ha permesso di individuare, all'interno del territorio in oggetto, la presenza di

anomalia nel tessuto territoriale, in quanto l'intervento si colloca in pieno centro urbano. Il buffer utilizzato per l'analisi aerofotointerpretativa è stato il medesimo considerato per le attività di verifica effettuate sul campo.

Il principale metodo d'indagine archeologica utilizzato è stato la ricognizione di superficie o survey, basato sull'osservazione - diretta e sistematica - sul campo, volta all'individuazione di eventuali testimonianze archeologiche, costituite sia da tracce di strutture antiche, sia da manufatti e/o frammenti di materiali archeologici più o meno sporadici, che, nel caso di specie ha avuto esito negativo.

Per quanto concerne, infine, l'analisi bibliografica e delle fonti, oltre al territorio comunale di Lamezia Terme (CS) interessato direttamente dall'intervento, rientra all'interno dell'areale di buffer considerato anche una parte del territorio comunale di Curinga.

1.2. Inquadramento normativo

Il presente studio è stato condotto in conformità al quadro legislativo attualmente vigente consistente in:

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e successive modificazioni e integrazioni.
- Art. 41 co. 4 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici (G.U. n. 77 del 31 marzo 2023 - S.O. n. 12).
- Allegato I.8 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici (G.U. n. 77 del 31 marzo 2023 - S.O. n. 12).
- Circolare n 1/2016 DG-AR "Disciplina del procedimento di cui all'art.28, comma 4 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e degli artt. 95 e 96 del D. Lgs 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico";
- DPCM del 14 febbraio 2022 "approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati", Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022.

2. DESCRIZIONE IN SINTESI DEL PROGETTO

La progettazione riguarda l'intervento di "Riqualifica ambientale della fascia nord dell'aeroporto con realizzazione di pista ciclabile per la valorizzazione ecosostenibile della fascia costiera (Polo della vela) e del lago La Vota" che prevede (Fig. 1):

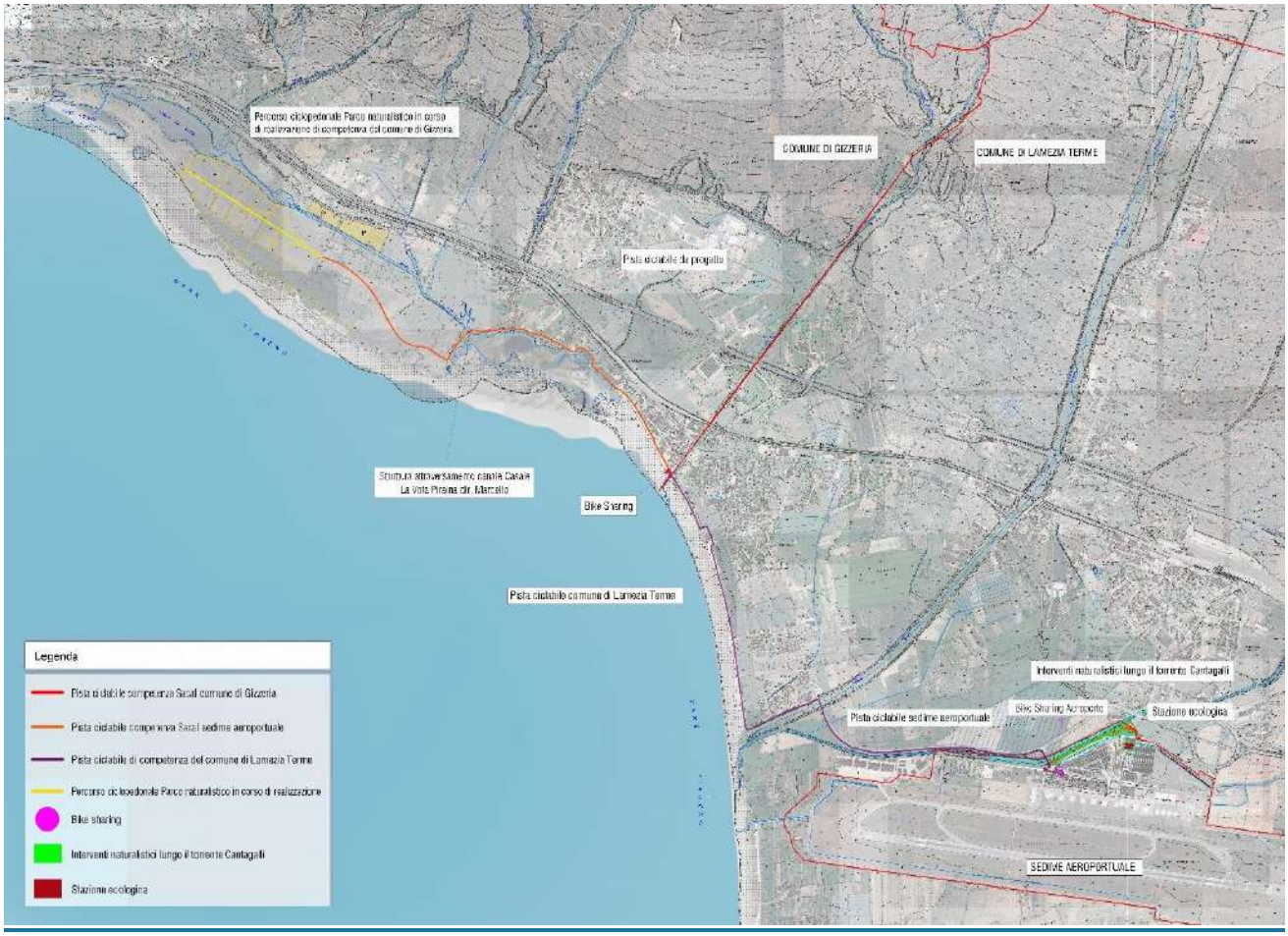


Figura 1 - Area d'installazione impianto produzione idrogeno

1) **<u>La realizzazione di una biovia</u> con pista ciclabile che colleghi l'aeroporto alla fascia costiera, dove è presente un polo delle attività sportive velistiche e dove è presente un'oasi naturalistica (Lago La Vota).**

2) **<u>La realizzazione di due fabbricati in legno, ecosostenibili, con la funzione di bike sharing</u>, posizionati in aree strategiche dell'opera:**

   - nel sedime aeroportuale, nei pressi dell'attuale accesso carrabile
   - all'inizio del lungomare di Gizzeria Lido, nei pressi del torrente Spilinga.

3) **<u>Interventi naturalistici lungo il confine nord dell'aeroporto</u> sulla fascia a ridosso dell'argine del canale Manchetta e del torrente Cantagalli, mediante la realizzazione**

di un sentiero pedonale e la piantumazione di essenze sempreverdi di alberi con funzione di riqualifica paesaggistica e di ossigenazione dell'atmosfera.

4) **La realizzazione di una stazione ecologica chiusa (centro di raccolta) a disposizione dei servizi aeroportuali sul sedime dell'ex-abitazione del direttore, edificio da demolire.**

Per ulteriori dettagli si rimanda al progetto allegato alla presente dalla committenza.

3. METODOLOGIA DI INDAGINE

La presente relazione ha come oggetto l'individuazione delle aree di interesse archeologico e delle emergenze relative al territorio interessato dal progetto. Lo studio topografico del territorio interessato dal progetto e l'individuazione delle aree di interesse archeologico sono stati articolati in quattro fasi:

1) Raccolta dei dati di archivio e bibliografici;

2) Lettura geomorfologica del territorio e fotointerpretazione da cartografia storica e moderna;

3) Attività di Survey sul campo (ricognizioni di superficie);

4) Relazione finale (VPIA) e redazione di eventuali schede UT (Unità Topografiche).

3.1. Raccolte dei dati di archivio e bibliografici

Nella fase di raccolta dei dati di archivio e bibliografici, sono state individuate le pubblicazioni e le informazioni riguardanti le emergenze archeologiche già note. I dati sono stati raccolti grazie a un'accurata ricerca bibliografica e archivistica volta ad individuare pubblicazioni ed eventuali altre informazioni relative alle evidenze archeologiche già note per il territorio oggetto dell'indagine.

Sono stati, inoltre, consultati i *databases* del MiC (www.cartadelrischio.it), ed il sistema VIR, http://vincoliinrete.beniculturali.it/) e il geoportale della Regione Calabria (http://geoportale.regione.calabria.it/opendata), per controllare e verificare l'esistenza o meno di provvedimenti amministrativi di tutela su particelle catastali interferenti in modo diretto con l'opera da realizzare o comunque ricadenti nel perimetro dell'area di ricerca.

Nel caso di specie, l'analisi della documentazione d'archivio è stata svolta presso gli Archivi documentali della Soprintendenza Archeologia per le province di Catanzaro, Cosenza e Crotone.

3.2. Fotointerpretazione da cartografia storica e moderna

La lettura aerotopografica è stata effettuata sulla base del buffer utilizzato durante le ricognizioni. La base cartografica utilizzata è costituita dallo stralcio aereofotogrammetrico 1:5000 della Regione Calabria, dalla cartografia IGM e dalle relative ortofoto reperibili su Google Earth e Google Maps, databili rispettivamente al 2022 e al 2023. Per la lettura aerotopografica, alla base cartografica soprindicata è stata sovrapposta la cartografica di progetto, di modo da individuare l'area in base a coordinate note.

Il confronto è stato, inoltre, effettuato con le ortofoto disponibili sul Geoportale Nazionale (http://www.pcn.minambiente.it/viewer/), relative agli anni 1988, 1994, 2000, 2006, 2012, e su Google Earth, relative principalmente agli anni 2000, in modo tale da poter verificare se le anomalie riscontrate fossero riferibili alla presenza di evidenze archeologiche o ad azioni antropiche di età contemporanea e moderna.

Un ulteriore verifica è stata effettuata mediante l'archivio fotografico di Google Earth, utilizzando ortofoto dell'area databili tra il 2003 e il 2023. La porzione di territorio presa in considerazione copre un'area approssimativa di circa 0,10 km^2, corrispondenti al buffer di 100 m per lato dall'intervento utilizzato per le attività di ricognizione sul campo.

L'area di intervento si inserisce all'interno di un territorio in parte largamente edificato, in parte in prossimità dell'arenile costiero.

All'interno del territorio di indagine è possibile individuare diverse tipologie di anomalie, riferibili principalmente alla presenza di *soilmarks*, aree di differente colorazione del suolo, di forme differenti e di *cropmarks*, variazioni di crescita della vegetazione, evidenti all'interno di tutte le foto aeree effettuate nell'area negli ultimi vent'anni, dove si può analizzare il terreno oggetto degli interventi con vegetazione a diverso stadio di crescita. Tale dato è confermato dal confronto con il repertorio ortofotografico storico disponibile su Google Earth, che ha permesso di verificare le modificazioni effettuate nel territorio negli ultimi vent'anni.

Data la tipologia dell'uso del suolo presente nell'areale di indagine, costituita da terreni coltivati a seminativo e/o incolti, e la presenza di aste fluviale, canali e, più genericamente, rivoli d'acqua superficiali e sotterranei pertinenti ai bacini idrografici presenti nell'area, le anomalie individuabili nell'area appaiono determinati da attività antropiche recenti (ampliamento dell'area industriale, attività di irrigazione, variazione dei limiti particellari e colture) e da fenomeni naturali (differente grado di umidità dei suoli, variazione del corso delle aste torrentizie e dei canali).

È stato effettuato un ulteriore confronto con il repertorio ortofotografico storico presente sul Geoportale Nazionale che, oltre ad evidenziare lo sviluppo urbano ed industriale dell'area, permette di confermare l'assenza di anomalie di carattere archeologico all'interno del buffer considerato.

A fronte di quanto espresso è possibile concludere che **la fotointerpretazione ha avuto esito negativo**.

3.3. Attività di survey

Dopo le fasi preliminari, necessarie alla programmazione del lavoro sul campo, si è preceduto con la fase di *Survey* attraverso le ricognizioni di superficie. La ricognizione sistematica ha permesso di accertare la presenza o meno di testimonianze archeologiche. Delimitata l'area di intervento lungo i settori interessati dai lavori, è stato possibile effettuare una ricerca precisa e puntuale senza tralasciare nessuna area interessata.

Il buffer utilizzato durante l'indagine superficiale è stato di ca. 100 m a cavallo rispetto all'area di intervento.

Le attività di ricognizione sul campo lungo tutto il tracciato sono state condotte nel mese di Luglio 2024. Le attività di *survey* sono state effettuate coprendo strisciate di ca. 1-2 m in modo da ottenere una copertura dell'area più precisa possibile. Le aree ricognite sono rappresentate principalmente da aree edificate e da aree coltivate ad oliveto. Complessivamente, le condizioni di visibilità, definite in base ai parametri riportati dalla tabella riportata di seguito, sono risultate piuttosto scarse.

Valore Template	Grado visibilità	Percentuale visibilità	Descrizione
0	Area inaccessibile	Non determinabile	Aree private inaccessibili e irricognibili, chiuse da cancelli e/o altre tipologie di recinzioni.
1	Nulla - Scarsa	0%	Aree densamente edificate, strade asfaltate, aree (boschive o incolte) caratterizzate da vegetazione arbustiva molto alta e fitta.
2	Molto Bassa	1% - 25%	Aree coltivate o incolte caratterizzate dalla presenza di vegetazione medio-alta e fitta.
3	Bassa	26% - 50%	Aree coltivate o incolte caratterizzate dalla presenza di vegetazione medio-bassa.
4	Media	51% - 75%	Aree coltivate o incolte caratterizzate dalla presenza di vegetazione molto bassa e rada.
5	Alta	76%- 100%	Terreni appena arati o fresata, caratterizzati da assenza di vegetazione in superficie.

In base a quanto dettagliato in precedenza, pertanto, sono stati definiti nel caso di specie, i seguenti gradi di visibilità:

- **Visibilità molto bassa**, per terreni con visibilità compresa tra l'1% e il 25%;
- **Visibilità nulla/scarsa**, per le aree urbanizzate, con grado di visibilità scarso determinato da elementi antropici.

Complessivamente, la maggior parte della superficie indagata (95%) è risultata a visibilità "nulla/scarsa" (Aree densamente edificate, strade asfaltate, aree - boschive o incolte - caratterizzate da vegetazione arbustiva molto alta e fitta), mentre il restante 5% è, invece, risultata a visibilità "molto bassa" (Aree coltivate o incolte caratterizzate dalla presenza di vegetazione medio-alta e fitta) (Fig. 2).

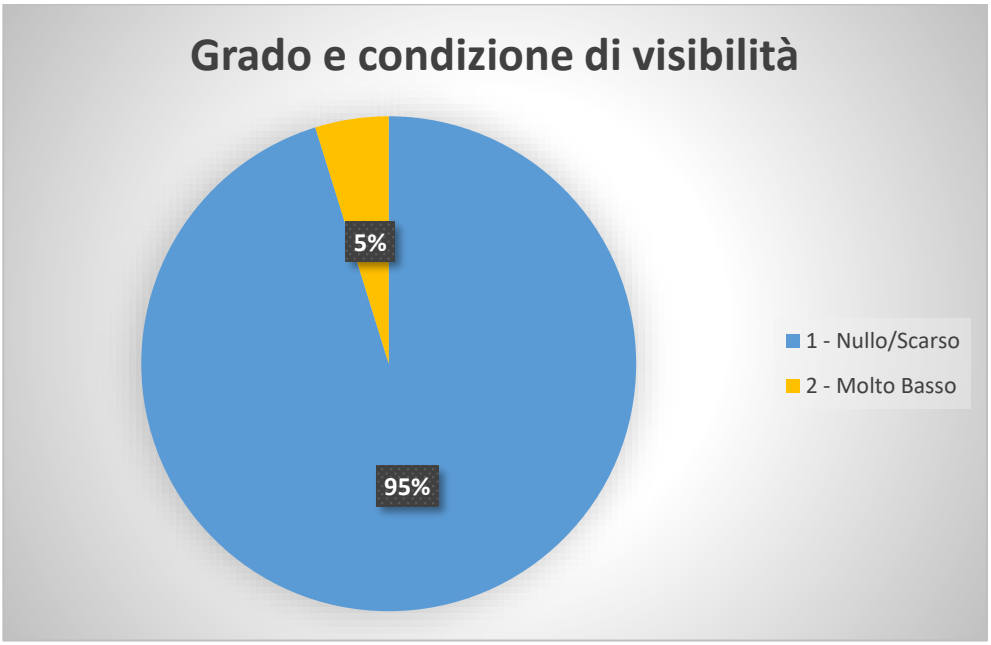


Figura 2 - Grado e condizioni di visibilità riscontrati in fase di survey.

L'indagine di superficie, svolta secondo le modalità precedentemente descritte, non ha permesso di individuare nuove presenze archeologiche e, pertanto, ha avuto esito negativo.

4. SCHEDE DI UNITÀ DI RICOGNIZIONE

Di seguito si riportano le schede elaborate durante le attività di ricognizione effettuate in un buffer di 100 m a cavallo rispetto all'area di intervento. All'interno delle schede vengono riportati i dati salienti relativi alla posizione e alla geomorfologia dell'unità individuata, alle sue caratteristiche tipologiche, identificate sulla base dell'uso del suolo, e il corrispondente potenziale archeologico, definito, in assenza di rinvenimenti, dalla distanza da siti noti, secondo quanto definito dalle linee guida previste dal D.P.C.M. del 14/02/2022, pubblicata nella G.U., serie generale n. 88 del 14/04/2022.

N° U.R. 001 **Tipologia di settore** Urbano-Extraurbano **Data di compilazione** 12/07/2024

Strade di accesso

SS 18

Limiti topografici

L'UR confina a E con UR 2.

Estensione dell'U.R. in ha 19,65

Quota max **Quota min** **Quota** 2 m slm

Geomorfologia Arenile **Bacino idrografico** T. Casale

Geologia Argillo-sabbioso **Carta geologica** F. 241 (NICASTRO)

POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO

Provincia: Catanzaro
Comune: Gizzeria
Località: Gizzeria Lido
Frazione: Gizzeria Lido
Toponimo: Gizzeria Lido

Cartografia di riferimento: IGM
Rif. IGM/CTR: 241 I-SO (S. PIETRO A MAIDA SCALO)
Rif. Catasto:

Tipologia di ricognizione: Sistematico

Foto 1

Foto 2

POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Grado di Potenziale Archeologico: Basso

Scala di valori: 2

Grado e condizioni di visibilità

1 - Nullo/Scarso

Stato/uso del suolo

Superficie boscata e ambiente seminaturale

Tipo di vegetazione o coltura

spontanea

Osservazioni sulla visibilità

Ambiente naturale su arenile. La visibilità complessiva al suolo è scarsa.

Osservazioni

In fase di ricognizione non è stato rinvenuto materiale archeologico in dispersione.

Siti compresi nella U.R.

Ricognitori Madeo S.G.; Papaleo F.

N° U.R. 002 **Tipologia di settore** Urbano-Extraurbano **Data di compilazione** 12/07/2024

Strade di accesso

SS 18

Limiti topografici

L'UR confina a O con UR 1, a E con UR 3.

Estensione dell'U.R. in ha 6,62

Quota max **Quota min** **Quota** 3 m slm

Geomorfologia Arenile **Bacino idrografico** T. Casale

Geologia Argillo-sabbioso **Carta geologica** F. 241 (NICASTRO)

POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO

Provincia	Catanzaro
Comune	Gizzeria
Località	Gizzeria Lido
Frazione	Gizzeria Lido
Toponimo	Gizzeria Lido

Cartografia di riferimento: IGM

Rif. IGM/CTR: 241 I-SO (S. PIETRO A MAIDA SCALO)

Rif. Catasto:

Tipologia di ricognizione: Sistematico

Foto 1

Foto 2

POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Grado di Potenziale Archeologico: Basso

Scala di valori: 2

Grado e condizioni di visibilità

2 - Molto Basso

Stato/uso del suolo

Superficie boscata e ambiente seminaturale

Tipo di vegetazione o coltura

spontanea

Osservazioni sulla visibilità

Ambiente naturale su arenile. La visibilità complessiva al suolo è molto bassa.

Osservazioni

In fase di ricognizione non è stato rinvenuto materiale archeologico in dispersione.

Siti compresi nella U.R.

Ricognitori Madeo S.G.; Papaleo F.

N° U.R. 003 **Tipologia di settore** Urbano-Extraurbano **Data di compilazione** 12/07/2024

Strade di accesso

SS 18

Limiti topografici

L'UR confina a O con UR 2, a E con UR 4.

Estensione dell'U.R. in ha 15,18

Quota max **Quota min** **Quota** 1 m slm

Geomorfologia Arenile **Bacino idrografico** T. Casale

Geologia Argillo-sabbioso **Carta geologica** F. 241 (NICASTRO)

POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO

Provincia	Catanzaro
Comune	Gizzeria
Località	Gizzeria Lido
Frazione	Gizzeria Lido
Toponimo	Gizzeria Lido

Cartografia di riferimento: IGM

Rif. IGM/CTR: 241 I-SO (S. PIETRO A MAIDA SCALO)

Rif. Catasto:

Tipologia di ricognizione: Sistematico

Foto 1

Foto 2

POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Grado di Potenziale Archeologico: Basso

Scala di valori: 2

Grado e condizioni di visibilità

1 - Nullo/Scarso

Stato/uso del suolo

Superficie boscata e ambiente seminaturale

Tipo di vegetazione o coltura

spontanea

Osservazioni sulla visibilità

Ambiente naturale su arenile. La visibilità complessiva al suolo è scarsa.

Osservazioni

In fase di ricognizione non è stato rinvenuto materiale archeologico in dispersione.

Siti compresi nella U.R.

Ricognitori Madeo S.G.; Papaleo F.

N° U.R. **004** **Tipologia di settore** Urbano-Extraurbano **Data di compilazione** 12/07/2024

Strade di accesso

SS 18

Limiti topografici

L'UR confina a O con UR 3, a E con UR 5.

Estensione dell'U.R. in ha 28,02

Quota max **Quota min** **Quota** 1 m slm

Geomorfologia Arenile **Bacino idrografico** T. Spilinga

Geologia Argillo-sabbioso **Carta geologica** F. 241 (NICASTRO)

POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO

Provincia	Catanzaro
Comune	Gizzeria
Località	Marinella
Frazione	\
Toponimo	Marinella

Cartografia di riferimento: IGM

Rif. IGM/CTR: 241 I-SO (S. PIETRO A MAIDA SCALO)

Rif. Catasto:

Tipologia di ricognizione: Sistematico

Foto 1

Foto 2

POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Grado di Potenziale Archeologico: Medio

Scala di valori: 3

Grado e condizioni di visibilità

1 - Nullo/Scarso

Stato/uso del suolo

Superficie artificiale

Tipo di vegetazione o coltura

assente

Osservazioni sulla visibilità

Arenile densamente urbanizzato. La visibilità complessiva al suolo, edificato, è scarsa.

Osservazioni

In fase di ricognizione non è stato rinvenuto materiale archeologico in dispersione.

Siti compresi nella U.R.

Ricognitori Madeo S.G.; Papaleo F.

N° U.R. 005 **Tipologia di settore** Urbano-Extraurbano **Data di compilazione** 12/07/2024

Strade di accesso

SS 18

Limiti topografici

L'UR confina a O con UR 4, a E con UR 6.

Estensione dell'U.R. in ha 27,39

Quota max **Quota min** **Quota** 4 m slm

Geomorfologia Arenile **Bacino idrografico** T. Bagni

Geologia Argillo-sabbioso **Carta geologica** F. 241 (NICASTRO)

POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO

Provincia: Catanzaro
Comune: Lamezia Terme
Località: Cafarone
Frazione: \
Toponimo: Cafarone

Cartografia di riferimento: IGM
Rif. IGM/CTR: 241 I-SO (S. PIETRO A MAIDA SCALO)
Rif. Catasto:

Tipologia di ricognizione: Sistematico

Foto 1

Foto 2

POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Grado di Potenziale Archeologico: Medio

Scala di valori: 3

Grado e condizioni di visibilità

1 - Nullo/Scarso

Stato/uso del suolo

Superficie boscata e ambiente seminaturale

Tipo di vegetazione o coltura

area boschiva

Osservazioni sulla visibilità

Superficie boscata su arenile. La visibilità complessiva al suolo è scarsa.

Osservazioni

In fase di ricognizione non è stato rinvenuto materiale archeologico in dispersione.

Siti compresi nella U.R.

T.I.

Ricognitori Madeo S.G.; Papaleo F.

N° U.R. 006 **Tipologia di settore** Urbano-Extraurbano **Data di compilazione** 12/07/2024

Strade di accesso

SS 18

Limiti topografici

L'UR confina a O con UR 5.

Estensione dell'U.R. in ha 41,24

Quota max **Quota min** **Quota** 6 m slm

Geomorfologia Arenile **Bacino idrografico** T. Bagni

Geologia Argillo-sabbioso **Carta geologica** F. 241 (NICASTRO)

POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO

Provincia	Catanzaro
Comune	Lamezia Terme
Località	Vaccarizzo
Frazione	\
Toponimo	Vaccarizzo

Cartografia di riferimento: IGM

Rif. IGM/CTR: 241 I-SO (S. PIETRO A MAIDA SCALO)

Rif. Catasto:

Tipologia di ricognizione: Sistematico

Foto 1

Foto 2

POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Grado di Potenziale Archeologico: Basso

Scala di valori: 2

Grado e condizioni di visibilità: 1 - Nullo/Scarso

Stato/uso del suolo: Superficie artificiale

Tipo di vegetazione o coltura: assente

Osservazioni sulla visibilità

Arenile densamente urbanizzato. La visibilità complessiva al suolo, edificato, è scarsa.

Osservazioni

In fase di ricognizione non è stato rinvenuto materiale archeologico in dispersione.

Siti compresi nella U.R.

Ricognitori Madeo S.G.; Papaleo F.

5. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO DELL'AREA

5.1. Inquadramento geomorfologico e idrografico

L'area d'intervento si localizza all'interno della Piana Lametina, tra i comuni di Lamezia Terme (CZ), Gizzeria (CZ) e Falerna (CZ). L'area in oggetto è inclusa nel Foglio 241 - Nicastro della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 (Fig. 6).

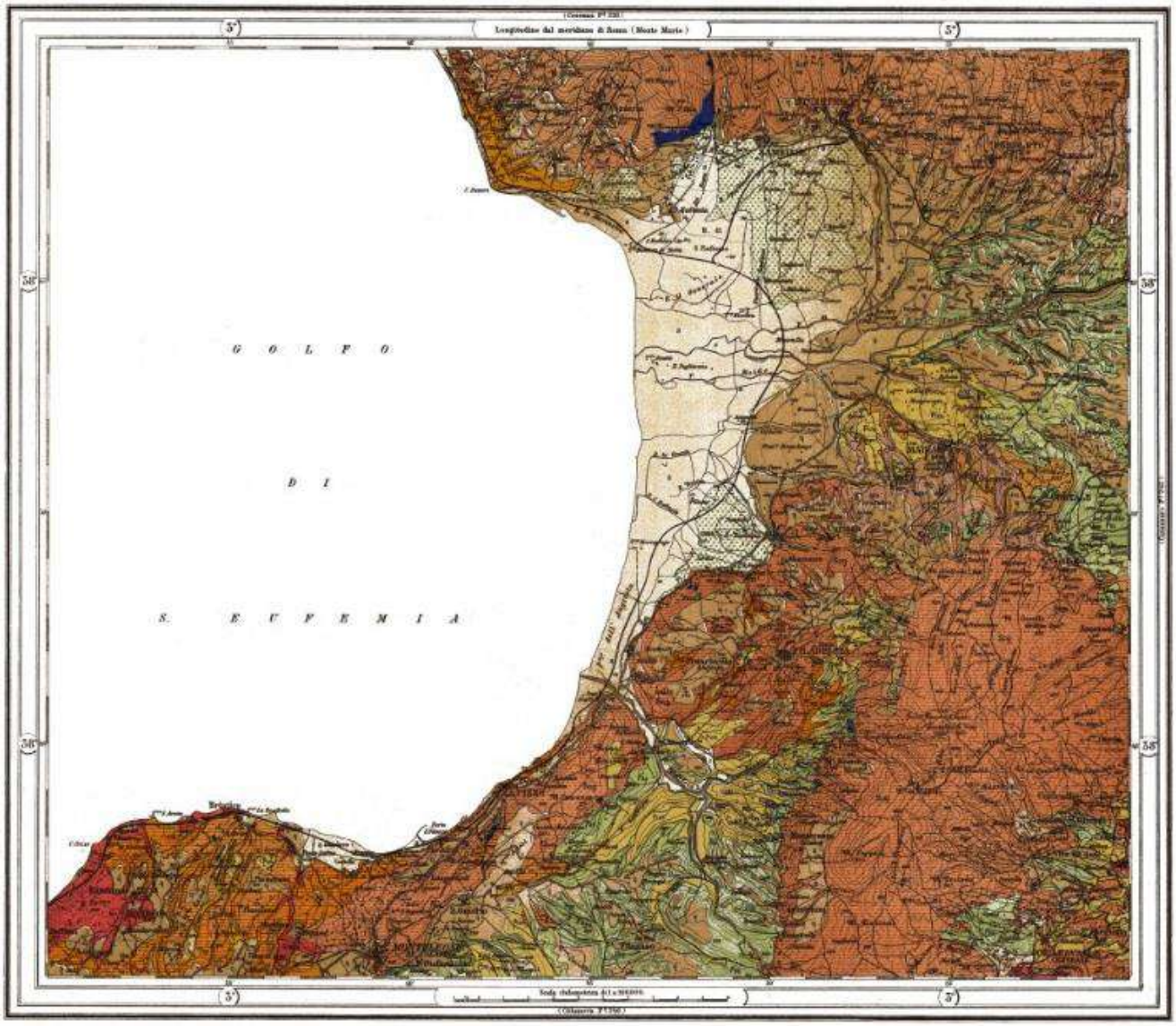


Figura 3 - Carta Geologica d'Italia. Foglio 241 - Nicastro

La piana lametina presenta una complessa geologia caratterizzata da una sequenza sedimentaria di recente deposizione che poggia su un substrato metamorfico antico. I contatti tra i depositi sedimentari e quelli metamorfici sono in genere di tipo stratigrafico, ad eccezione del contatto tra l'unità dolomitica e il complesso metamorfico filladico, che risulta essere di tipo tettonico a causa di sovrascorrimento.

Per quanto riguarda i depositi della copertura sedimentaria, si osservano fasi di progressiva variazione dell'ambiente di sedimentazione originario, accompagnate da cambiamenti nella tessitura dei depositi clastici, soprattutto in termini di granulometria e maturità del sedimento. Le unità più antiche presenti nel comune di Lamezia Terme appartengono alla sequenza paleozoica e triassica.

La Piana lametina è costituita principalmente dai depositi alluvionali recenti del Fiume Amato e dei suoi affluenti. Il territorio si caratterizza per suoli moderatamente profondi a profondi, con tessitura moderatamente fine e un pH che varia da subacido a subalcalino.

Dal punto di vista morfologico, il territorio comunale può essere suddiviso schematicamente in tre ambiti principali: il medio e l'alto versante, le zone debolmente acclivi o pianeggianti della piana alluvionale e la fascia costiera.

Il paesaggio collinare-montano è caratterizzato da una serie di corsi d'acqua con andamento subparallelo, che presentano ampi bacini imbriferi. Tra i corsi d'acqua più importanti, da ovest verso est, si trovano il Zinnavo, il Bagni, il Cantagalli, il Piazza e il Canne. Questi torrenti hanno esercitato un'attività erosiva intensa e trasportato una considerevole quantità di materiale clastico nei tratti montani, depositandolo nella pianura e formando una serie di conoidi che si intersecano tra loro, occupando una vasta area nella fascia pedecollinare.

A sud di questa fascia inizia la piana alluvionale "bassa", che appartiene al dominio degli alvei del Fiume Amato e del Fiume Bagni Cantagalli. Questa piana presenta un aspetto morfologico nettamente diverso da quello dei conoidi, in quanto il trasporto solido è nettamente meno grossolano.

Infine, il paesaggio costiero è caratterizzato dalla presenza di una serie di dune eoliche che si affacciano sulla linea di costa.

5.2. Sintesi storico-archeologica

Il territorio di Lamezia Terme (CZ) occupa gran parte della naturale configurazione della piana lametina, caratterizzata dalla presenza di numerosi corsi d'acqua che hanno reso l'area particolarmente idonea all'insediamento umano già a partire dall'età protostorica. L'attuale area urbana è il frutto della fusione amministrativa, operata nel 1968, dei tre ex comuni di Nicastro, Sambiase e Sant'Eufemia Lamezia.

Dal punto di vista archeologico, l'area è stata oggetto di numerosi interventi di scavo e ricognizione, concentrati principalmente nei territori di Sant'Eufemia e Sambiase, sin dai primi decenni del secolo scorso. Come per le altre aree della Calabria, le prime attestazioni della presenza umana in area

lametina provengono da alcune grotte carsiche aperte lungo i fianchi del Monte Sant'Elia[1]. Si registrano, infatti, nei territori di Sant'Eufemia e Sambiase, una serie di recuperi, effettuati da Paolo Orsi a partire dal 1914, di materiali fittili protostorici, databili all'Eneolitico, provenienti da un'imprecisata cavità del vallone del Colonnello. In quest'area, nel 1920, vennero rinvenuti altri materiali ceramici, attribuibili in massima parte all'età protostorica, e materiale numismatico[2].

Dalla grotta denominata "'Ntonimaria", posta sul versante S/SE del monte Sant'Elia, è stata segnalata la presenza di materiali ceramici sia di impasto grezzo e ricco di inclusi, sia di impasto fine, mentre dalla "Grutta dei manichelli" provengono altri reperti ceramici protostorici, tra i quali si segnalano una serie di anse di varie tipologie, la più antica delle quali – a nastro con sopraelevazione mutila impostata su una spalla di forma carenata – potrebbe rimandare alla facies appenninica, attestando un utilizzo della cavità a scopi cultuali almeno alla metà del II millennio[3].

Il rinvenimento di numerosi frammenti di materiale protostorico, proveniente dalle grotte del monte Sant'Elia, lungo il corso del Bagni testimonia l'utilizzo, anche per le fasi protostoriche, del percorso di collegamento esistente tra la valle del torrente sopracitato e la valle del Savuto.

Da una località sovrastante le cavità del monte Sant'Elia proviene il più antico ripostiglio di monete greche del Lametino che, allo stato attuale delle ricerche, risulta essere anche il più antico rinvenimento di moneta coniata in Italia. Il tesoretto venne rinvenuto casualmente nel 1959 da un privato nel territorio di Sambiase, nell'anfrattuosità di uno sperone roccioso sito ai margini di una radura in località Polveracchio di Acquafredda[4]. Il ripostiglio, recuperato per gran parte e consegnato all'allora Soprintendente alle Antichità della Calabria Alfonso De Franciscis, è costituito da 56 stateri d'argento delle prime serie di Sibari, da due pegasi di Corinto e da un panetto d'argento di forma trapezoidale di circa 57 grammi. Il luogo di rinvenimento si presenta, inoltre, particolarmente peculiare, trovandosi ad oltre 800 m s.l.m., nel punto in cui si originano le diverse sorgenti che confluiscono nel torrente Spilinga e da dove è possibile osservare non solo l'intera piana lametina ma anche la vallata dell'Amato. La presenza di un avamposto su questa porzione del Monte Sant'Elia deve essere certamente messa in relazione alla sua utilizzazione come eccezionale punto di vedetta sulla piana. Gli esemplari sibariti ritrovati nel "tesoretto di Acquafredda", pertinenti alle prime serie, hanno consentito di fissare al 530 a.C. circa l'epoca dell'occultamento dello stesso.

L'analisi delle evidenze archeologiche del lametino si intreccia a doppio filo con la ricerca dell'antica *Terina*, colonia di Crotone, la cui localizzazione geografica viene collocata, tradizionalmente, nel

---

[1] DE SENSI SESTITO-MANCUSO 2001, p. 26.
[2] Tali rinvenimenti avvennero a seguito dello scoppio di una mina per l'estrazione di pietra calcarea e furono citati da Enrico Borrello in un articolo de "*Il giornale d'Italia*" nel 1942.
[3] DE SENSI SESTITO-MANCUSO 2001, pp. 26-27.
[4] *Ibidem*, p. 29.

territorio di Nocera Terinese (CZ)[5]. Tuttavia, la scoperta di materiali archeologici nell'area di Sant'Eufemia Vetere, sin dalla fine dell'Ottocento, ha riaperto la querelle sulla localizzazione topografica di *Terina*, portando alcuni studiosi ad identificare l'antica colonia crotoniate nel territorio di Lamezia Terme (CZ).

Nel 1895, infatti, venne rinvenuto, in località Terravecchia, un complesso di oreficerie, tra i più preziosi del territorio magnogreco, noto alla letteratura scientifica come "tesoro di Sant'Eufemia[6]", attualmente custodito al British Museum di Londra[7]. L'analisi degli oggetti consente di identificarli come ornamenti femminili, tra i quali si riconoscono diadema, orecchini, collana, pendenti di varie dimensioni, castone di anello, cinture e piccoli oggetti di difficile interpretazione[8]. Gli elementi individuati costituiscono un insieme omogeneo dal punto di vista cronologico e si datano tra il IV e il III secolo a.C.

A seguito di tale eccezionale rinvenimento, l'archeologo francese François Lenormant effettuò alcune ricognizioni nell'area di Sant'Eufemia Vetere e, escludendo la possibilità di collocare una *Lametia* in quest'area, adducendo a sostegno della sua ipotesi la lontananza dal fiume *Lameto*, propose di localizzare in questo sito la colonia di Crotone[9]. Egli, infatti, proponeva di identificare l'Ocìnaro licofroneo, unico elemento geografico specifico presente nelle fonti antiche, con il torrente Bagni e identificava Terina con Sant'Eufemia sia per l'avanzamento della linea di costa, che permetteva di posizionare la città antica sul mare, sia per il ritrovamento del complesso aureo e di altre evidenze archeologiche[10].

Inoltre, intorno al 1891, durante i lavori per la costruzione del tratto ferroviario Catanzaro-Sant'Eufemia, in località Bosco Amatello venne individuata una necropoli databile al IV secolo a.C. Tale Necropoli era costituita da dodici sepolture accompagnate da corredi modesti, costituiti da vasellame a vernice nera e monete in bronzo e, in casi sporadici, in oro[11].

Intorno ai primi anni del secolo scorso, nel territorio di Gizzeria (CZ) venne recuperato un tesoretto di monete di argento e bronzo, databile agli inizi del IV secolo a.C. In tale tesoretto sono rintracciabili

---

[5] Il posizionamento topografico del sito su cui sorgeva *Terina* è, ancora oggi, oggetto di dibattito. In mancanza di resti archeologici, infatti, le fonti storiche hanno a più riprese posizionato l'antica colonia crotoniate nell'area di Piano della Tirena, nel territorio di Nocera Terinese, collegando la sua esistenza a quella di un'antica *Lametia*, tradizionalmente ubicata nell'area di Sant'Eufemia Vetere. L'archeologo francese Lenormant, tuttavia, rinnegando l'ipotesi dell'esistenza di un'altra città, identificò nell'area di Sant'Eufemia Vetere l'esatta collocazione di *Terina*.

[6] Per un primo inquadramento circa la composizione del ritrovamento si rimanda a MARSHALL 1911, p. 241, nn. 2113-2129.

[7] Per la notizia dell'acquisizione del tesoro cfr. "*American Journal of Archaeology*", 11, 896, p. 469.

[8] MANCUSO 1999, pp. 209-236.

[9] DE SESTI SESTITO-MANCUSO 2001, pp. 33-35.

[10] LENORMANT 1883, pp. 289-294.

[11] CORSO 1891, pp. 344-345.

zecche di Reggio, Messina, Siracusa, Velia e Crotone, a dimostrazione dell'ampia circolazione monetale nell'area e della significativa influenza crotoniate su questa porzione di territorio[12].

Il quadro delle conoscenze storico-archeologiche della piana lametina venne notevolmente incrementato dall'intervento di Paolo Orsi, fondatore della Soprintendenza Archeologica della Calabria, che, dopo aver completamente escluso la possibile identificazione di *Terina* con Nocera Terinese (CZ), effettuò ricognizioni topografiche nel territorio di Sant'Eufemia Vetere, alla ricerca dell'antica colonia di Crotone. Durante i suoi interventi, lo studioso intercettò, all'interno della proprietà Franzi, alla destra idrografica del fiume Spilinga, una necropoli databile al IV secolo a.C., mentre recuperò, in località Terravecchia, una tabella testamentaria in bronzo, rinvenuta da un privato tra i ruderi di un edificio[13]. Il documento epigrafico, databile alla seconda metà del IV secolo a.C. concordemente agli altri rinvenimenti dell'area, riporta le disposizioni testamentarie sui beni del testatore in presenza di un erede minorenne, su cui esercitava il diritto di tutela il pritane, supremo magistrato della città. Secondo Orsi, ciò testimoniava la presenza di una società molto articolata, che ben poteva essere messa in relazione all'antica *Terina*. Egli, infatti, ipotizzò la presenza dell'acropoli sul terrazzamento su cui sorge il villaggio di Sant'Eufemia Vetere e collocò l'abitato nelle aree ad esso sottostanti, mentre l'area necropolare nella proprietà Franzi[14].

Il piccolo agglomerato urbano di Sant'Eufemia Vetere è stato, a più riprese, interessato da innumerevoli rinvenimenti anche nella seconda metà del Novecento. Nel 1949, infatti, in località Bosco Amatello venne rinvenuto un altro tesoretto monetale datato al 400 a.C. e composto da 147 argenti delle zecche delle maggiori città della Magna Grecia (Fig. 3). Tra questi spiccano ben 27 nominali appartenenti alla città di Terina, che avvalorano la presenza della colonia crotoniate in quest'area.

Nel 1955, in contrada Celsito di Gizzeria (CZ), contigua al territorio lametino, venne individuata una tomba databile al IV secolo a.C., caratterizzata dalla presenza di un ricco corredo, tra i cui elementi spicca un *hydria* a figure rosse. Attualmente conservato presso il Museo Archeologico Lametino, il vaso presenta una decorazione articolata, che lascia ipotizzare una produzione locale. Il particolare sulla spalla dell'*hydria* presenta una scena all'aperto, interpretata come scena di toeletta o come raffigurante un rituale prenuziale, che si svolgeva presso una sorgente, legato alla figura della ninfa-sposa Terina[15].

A partire dagli anni Settanta, una crescente consapevolezza dell'importanza storico-archeologica del lametino ha investito le comunità locali e le istituzioni preposte alla tutela e alla valorizzazione.

---

[12] DE SESTI SESTITO-MANCUSO 2001, p. 35.
[13] ORSI 1921, p. 471.
[14] DE SESTI SESTITO-MANCUSO 2001, pp. 36-37.

[15] DE SESTI SESTITO-MANCUSO 2001, p. 37.

Sotto la direzione scientifica della Soprintendenza archeologica della Calabria sono state effettuate, negli ultimi decenni, ripetute ricognizioni nelle aree già oggetto di rinvenimenti. In particolare, la contrada Iardini di Renda ha restituito materiali ceramici databili tra il IV e il III secolo a.C., e un tesoretto monetale riferibile al III secolo a.C. e, quindi, alle fasi più antiche della supposta *Terina*.

Negli anni Ottanta del secolo scorso, invece, nei pressi dell'aereoporto d Lamezia, in località Moscatello, il recupero di un corredo di sepoltura femminile, costituito da una *lekythos* e da uno *stamnos* a vernice nera databili ai primi decenni del V secolo a.C., ha fornito il dato più antico per datare la fondazione della città, esistente, quindi già nel primo quarto del V secolo a.C.[16]

Nel 1997, ancora una volta in località Iardini di Renda, le indagini stratigrafiche hanno portato alla luce una maglia ortogonale scandita, secondo i canoni greci, da un fitto sistema viario di cui sono state individuate due *plateiai*, riferibili alle ultime fasi di vita della città.

Collegato all'area di Sant'Eufemia Vetere da antichi tracciati viari, il territorio di Curinga ha restituito numerose testimonianze archeologiche riferibili sia ad un tesoretto monetale che a strutture termali. Tali strutture, in particolare, vennero trasformate, in età romana, in una stazione di posta del sistema viario.

Il tesoretto, invece, databile intorno al V secolo a.C., risulta costituito da numerose monete argentee e, in particolare, da 73 stateri di Crone, che dimostrano la preponderanza del ruolo economico della città anche dopo la fondazione della sub-colonia di *Terina*[17], che, in base agli innumerevoli rinvenimenti che, ancora oggi, affiorano da diverse aree del territorio lametino, potrebbe effettivamente trovare la sua collocazione in quest'area.

[16] *Ibidem*, p. 38.
[17] *Ibidem*, p. 38.

5.3. Repertorio delle presenze archeologiche individuate

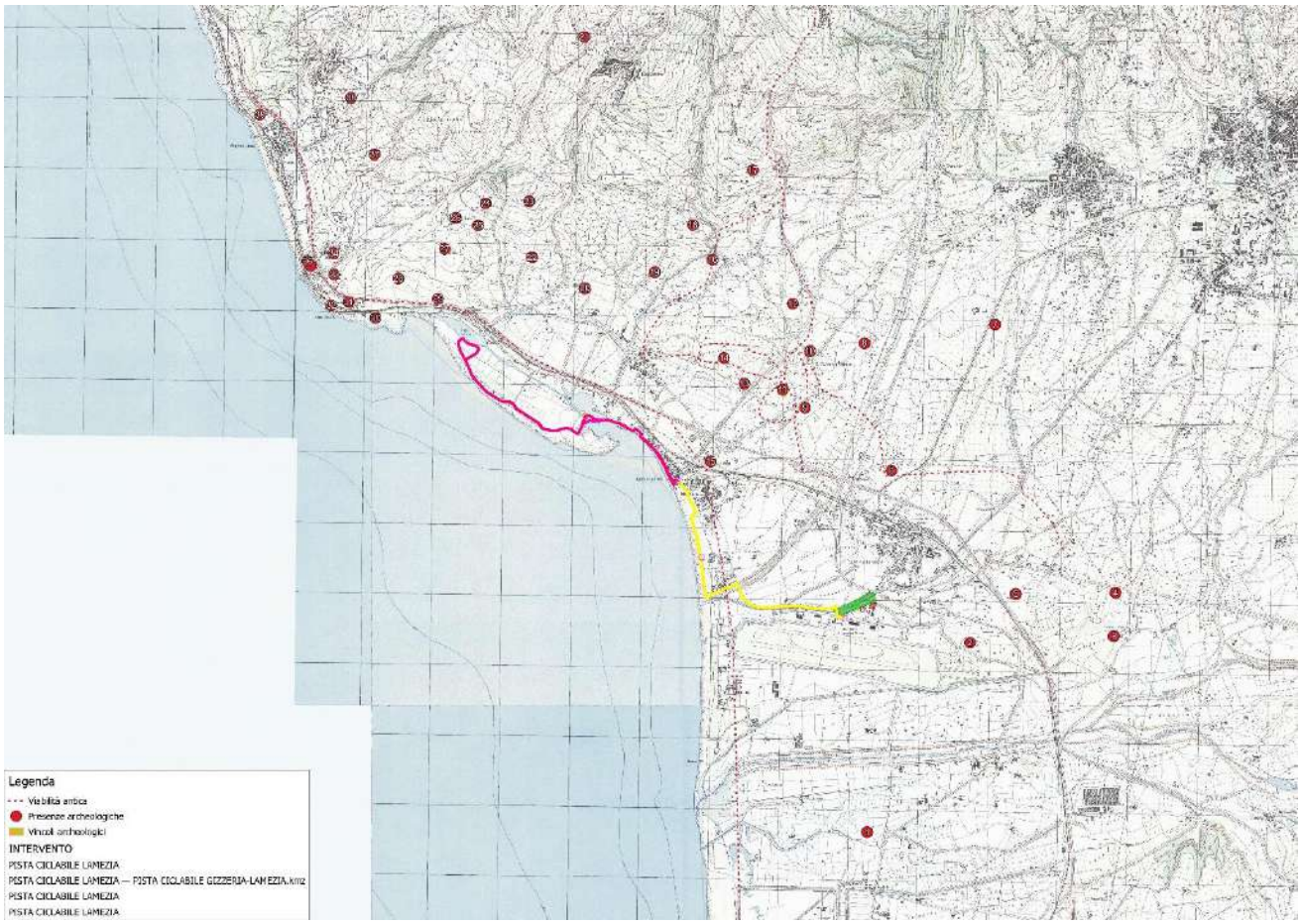


Figura 4 - Posizionamento dei siti noti su cartografia IGM

id	Comune	Località	Tipologia	Descrizione	Cronologia	Bibliografia
1	Lamezia Terme	Tre Terzi	Area di materiale mobile	Località posta in pianura, a S dell'area aeroportuale di Lamezia Terme (10 m s.l.m.). Stazione neolitica individuata da D. Leone negli anni Settanta; nuclei, scarti di lavorazione e strumenti in ossidiana.	Neolitico	LEONE 1989
2	Lamezia Terme	Moscarello	Necropoli/Area ad uso funerario	Nell'area è stata recuperata una tomba alla cappuccina con corredo del secondo quarto del V sec. a.C. composto da una lekythos frammentaria a figure nere di fabbrica attica ed uno stamnos globulare a vernice nera	età arcaica	SPADEA 1982, p. 86 n. 28; SPADEA 1990b, pp. 419-420; SPADEA 1991,pp.120-121; Russo 1998,p.109
3	Lamezia terme	Palazzo	Area di materiale mobile/Insediamento rustico	Il sito è posto nella parte centro-settentrionale della piana, alla destra idrografica del fiume Amato. Si segnalano nuclei risalenti al Paleolitico Superiore, tracce di fattoria ellenistica e resti pertinenti ad una villa romana	Paleolitico Superiore/età ellenistica-età romana	CANTARELLI 1981, p. 143; SPADEA 1982, pp. 81, 87-88; ANGELONE, GALLO 1988, p. 118; CROGIEZ 1990, p. 426; SPADEA 1990b, p. 420; JORQUERA NIETO 1991, p. 39, n° 97; TALIANO GRASSO 1994a, n° 254; Russo 1998, p. 112

4	Lamezia Terme	Palazzo	Necro-poli/Area ad uso funerario	Resti di una necropoli di cui rimangono poche tracce (alcuni frammenti di laterizi, elementi in piombo) ma di cui i contadini del luogo riferiscono il rinvenimento, in passato, di abbondanti materiali affioranti in superficie	età romana	CANTARELLI 1981, p. 143; SPADEA 1982, pp. 81, 87-88; ANGELONE, GALLO 1988, p. 118; CROGIEZ 1990, p. 426; SPADEA 1990b, p. 420; JORQUERA NIETO 1991, p. 39, n° 97; TALIANO GRASSO 1994a, n° 254; Russo 1998, p. 112
5	Lamezia Terme	Carrà	Materiale sporadico	Nell'area pianeggiante posta a sud di Sant'Eufemia Lamezia, tra la S.S. dei due Mari n. 280 e la linea ferrata, a nord della località Palazzo si segnala il rinvenimento di una tegola con bollo: Q-LAR-COS-IMP-ITER del I sec. a. C.	età romana	LENORMANT 1883a, p. 279; LENORMANT 1883b, p. 76, n. 56; GIULIANI 1894, pp. 15-16; KAHRSTEDT 1960, p. 32, n. 3; ZUMBO 1992, p. 449; TALIANO GRASSO 1994a, n° 255.
6	Lamezia terme	Bosco Amatello	Necro-poli/Area di materiale mobile	Diverse tombe che hanno restituito materiali ceramici a vernice nera, statuette, qualche moneta di bronzo ed anche un aureo agatocleo. Nell'area è stato individuato un tesoretto monetale.	età greca	GIVIGLIANO 1978, pp. 119-121; SPADEA 1979, p. 48; SPADEA 1982, p. 85; DE SENSI SESTITO 1985, p. 201; SPADEA 1990b, p. 419; SPADEA 1991, p. 123; Russo 1998, p. 110.
7	Lamezia Terme	Zuppello	Insediamento rustico/ARea ad uso funerario	Sul lato destro della linea ferrata che da Sant'Eufemía conduce a Sambiase si segnalano tracce di fattoria ellenistica su cui si sarebbe innestata una villa rustica di età romana. Nell'area si individuanotombe di età ellenistica.	età ellenistica-età romana	ORSI 1921, p. 472; SCHMIEDT 1975, p. 87, n. 198; SPADEA 1990b, p. 420; TALIANO GRAsso 1994a, n° 262; COSCARELLA 1996, p. 51, n° 33; Russo 1998, p. 111.
8	Lamezia Terme	Elemosina	Area di materiale mobile	Presso il terrazzo contiguo a quello su cui sorge il villaggio di Sant'Eufemia Vetere e delimitato da un lato dalla S.S. Tirrena Inferiore e dall'altro lambito dal letto del torrente Bagni sono stati rinvenuti frammenti ceramici e laterizi	età ellenistico-romana	ORSI 1921, p. 471; SPADEA 1990b, p. 418; Russo 1998, p. 109.
9	Lamezia Terme	Terravecchia	Area di materiale mobile/Struttura per il culto	Nell'area si rinvengono una tabella testamentaria della prima metà del IV sec. a.C. e un complesso di gioielli databile tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. Si segnalano, inoltre, i ruderi dell'abbazia benedettina.	età ellenistica/età medievale	RUGA 1994, pp. 333-342; Guzzo 1995, p. 312; Russo 1998, p. 111; SPADEA 1998, pp. 7-10; WILLIAMS 1998, pp. 13 -34; MANCUSO 1999. bn. 209-236
10	Lamezia Terme	Sant'Eufemia Vetere	Materiale sporadico	All'intwrno della chiesa parrocchiale diella frazione di S: Eugìfemia Vetere si conservano un sarcofago con maschera di medusa del III secolo e quattro colonne di marmo di età bizantina	età romanan-età medievale	ORSI 1921, p. 470; GIVIGLIANO 1978, pp. 119-121; ARSLAN 1966, p. 41; SPADEA 1982, pp. 87-88; SPADEA 1990b, pp. 417-423; TALIANO GRASSO 1994a, n° 261; TALIANO GRASSO 1994b, p. 24, n° 77; Russo 1998, p. 111
11	Lamezia Terme	Iardini di Renda	Insediamento	Nell'area si rintracciano gli scavi archeologici di Terina. Oltrea materiali neolitici sono stati, infatti, rinvenuti un abitato organizzato per assi paralleli databile tra IV e III sec. a.C.ed	età ellenistica	ARSLAN 1976, pp. 65-83; SPADEA 1979, pp. 50-51; SPADEA 1982, p. 85; DE SENSI SESTITO 1985, pp. 203-204; SPADEA 1990b, p. 419; SPADEA 1991, p.

				un tesoretto monetale databile al III sec. a.C.		123; Russo 1998, p. 109; SPADEA 1998, p. 11
12	Lamezia Terme	San Pietro	Struttura per il culto	Tra i torrenti Spilinga e S. Filippo al di sotto della strada comunale Pirito-S. Sidero si segnalano i resti di chiesa a navata unica con abside conservata anche in parte dell'alzato.	età medievale	DE SENSI SESTITO 1985, p. 158
13	Gizzeria	Fattoria Franzì	Necropoli/Area ad uso fuenrario	Area intermedia tra Iardini di Renda e la località Carzeto (25 m s.l.m.). Abbondanti frammenti di ceramica a vernice nera e materiali di età greca, riconducibili alla necropoli del vicino abitato di Terina.	età arcaica	ORSI 1921, p. 472; BORRELLO 1948, p. 63; GIVIGLIANO 1978, p. 120.
14	Gizzeria	Cerzeto	Area di materiale mobile/Strutture murarie	Ripostiglio monetale contenuto in un vasetto di argilla grezza, rinvenuto nel 1914 in una zona poco più a N della contrada Cerzeto durante lavori agricoli. Ruderi di un piccolo edificio probabilmente di età altomedievale.	età arcaica /età altomedievale	ORSI 1921, p. 472; BORRELLO 1948, p. 63; GIVIGLIANO 1978, p. 120.
15	Lamezia Terme	Bastione dei Cavalieri di Malta	Sito non identificato	L'esame del materiale campionato ha permesso l'identificazione delle tracce di un solaio e di un frammento di marmo nero pertenenti a una probabile villa marittima, tuttora sepolta.	età romana	Archivio SABAP-CAL, s.v. Lamezia Terme
16	Lamezia Terme - Gizzeria	Palazzi	Strutture murarie	Nella località contigua a S. Sidero, a nord ovest di Sant'Eufemia Vetere Paolo Orsi riporta frammenti ceramici e resti murari di età romana e altomedievale di cui attualmente non rimane traccia.	età romana-età altomedievale	ORSI 1921, p. 473; SCHMIEDT 1975, p. 87, n. 198; Guzzo 1981, p. 130, n° 89; TALIANO GRASSO 1994a, n° 258; Russo 1998, p. 111
17	Lamezia Terme	S. Ermia - Sorbello	Struttura per il culto	Ruderi di un piccolo edificio di culto pertinente molto probabilmente a una chiesetta di matrice bizantina che conserva solo i muri perimetrali e un'abside rivolta a Est, appena visibile tra la vegetazione, segnalato dall'Associazione Santi Quaranta.	Età medievale	Caruso 2021, p. 258, n. 58.
18	Gizzeria	Signorelli	Area di materiale mobile	Materiale fittile a vernice nera e laterizi di età greca rinvenuti a seguito di lavori di aratura e di creazione di una pista di accesso al fondo di proprietà privata, sui quali sono presenti alcune strutture pertinenti a una fattoria ottocentesca.	età arcaica	Archivio SABAP-CAL, s.v. Gizzeria
19	Gizzeria	Paracocchio	Area di materiale mobile/Strutture murarie	Sito contiguo a località Palazzi, a NO di Sant'Eufemia Vetere (130 m s.l.m.). Paolo Orsi segnalava la presenza di ruderi molto deteriorati e frammenti ceramici di età romana e altomedievale.	età romana - età medievale	ORSI 1921, p. 473; SCHMIEDT 1975, p. 87; GIVIGLIANO 1978, p. 120; TALIANO GRASSO 1994a, n. 259; RUSSO 1998, p. 111; MANCUSO, TALIANO GRASSO 1999, p. 273, n. 39.

20	Gizzeria	Diroido	Area di materiale mobile	Pendio collinare attiguo a località Palazzi, alla sinistra del torrente Casale (330 m s.l.m.). Frammenti di tegole pertinenti a coperture tombali, frammenti ceramici segnalati da C. Trapuzzano e Don Luigi Talarico dell'Associazione Hydria.	età arcaica	Archivio SABAP-CAL, s.v. Gizzeria
21	Gizzeria	Pianoro di Campolongo	Area di materiale mobile	Nel 1968 fu comunicato alla Soprintendenza Archeologica il ritrovamento di un'ascia-martello in pietra con scanalatura mediana atta all'immanicatura dell'età Eneolitica-età del Bronzo; è stata segnalata la raccolta di alcuni pesi (da telaio?).	Neolitico/Bronzo antico/età classica	Topa 1927, pp. 16, 18; Spadea 1982, p. 81 e tav. 19:3; Russo 1998, p. 108; Benincasa 1997/98, p. 43; Marino 1999, p. 8; Caruso 2004, pp. 150-151, scheda n. 45.
22	Gizzeria	C.da S. Nicola	Area di materiale mobile	Area in pendio a E della contigua contrada Prato e a S della contrada Livadìa (100 m s.l.m.). In un vigneto, negli anni Sessanta del secolo scorso, furono recuperati alcuni pesi da telaio e frammenti fittili.	età arcaica	BENINCASA 1997/98, p. 43. Archivio SABAP-CAL, s.v. Gizzeria, cartella XVIII, posizione 14, pratica n. 4.
23	Gizzeria	Castelluccio	Struttura per il culto	Margine di uno stretto pianoro nei pressi del centro abitato di Gizzeria, dislocato sul fianco della SP 103 (380 m s.l.m.). Ruderi di una piccola chiesetta bizantina, con abside rivolta a E, segnalata dall'Associazione Hydria.	età medievale	IANNAZZO, n.s., p. 163.
24	Gizzeria	Livadia	Area di materiale mobile	Abbondante materiale fittile di età greca rinvenuto in una zona arata di recente, coltivata a alberi da frutto, tra cui un frammento di laterizio con decorazione a meadro e sole stilizzato, anse pertinenti a forme acrome, anse e puntali di anfore.	età arcaica	Archivio SABAP-CAL, s.v. Gizzeria
25	Gizzeria	Livadia	Necropoli/Area ad uso funerario	Tombe realizzate con tegole, visibili in sezione, insieme a frammenti del corredo, segnalati da C. Trapuzzano e Don Luigi Talarico dell'Associazione Hydria.	età arcaica	Archivio SABAP-CAL, s.v. Gizzeria
26	Gizzeria	Livadìa-C.sa Trapuzzano	Area di materiale mobile	Area subpianeggiante situata su lieve pendio collinare, a monte del crocevia di Pelio (220 m s.l.m.). Materiale fittile di età greca tra cui alcuni pesi da telaio.	età arcaica	Archivio SABAP-CAL, s.v. Gizzeria
27	Lamezia Terme	Torre Spineto	Necropoli/Area ad uso funerario	L'area è ubicata a N della contrada Prato, lungo il pendio collinare che risale verso il crocevia di Pelio (150 m ca s.l.m.). Su un terreno di proprietà privata è stata segnalata la presenza di tombe intatte con resti scheletrici.	non determinabile	Archivio SABAP-CAL, s.v. Gizzeria
28	Lamezia Terme	Prato	Area di materiale mobile	Frammenti di ceramica comune (post-medievale) e una scheggia levallois (non rifinita) in selce bianca, nei pressi della struttura della Beauty Farm in corso di costruzione, a monte della linea ferroviaria. Nel 1968	Paleolitico medio, Età Arcaica, Età Tardomedievale	BENINCASA 1997/98, p. 43. Arch. Sopr. RC, s.v. Gizzeria, cartella XVIII, posizione 14, pratica n. 4.

				vennero segnalati materiali greci.		
29	Gizzeria	Torre Spineto	Necro-poli/Area ad uso funerario	L'area è ubicata a N della contrada Prato, lungo il pendio collinare che risale verso il crocevia di Pelio (150 m ca s.l.m.). Su un terreno di proprietà privata è stata segnalata la presenza di tombe intatte con resti scheletrici.	non determinabile	Archivio SABAP-CAL, s.v. Gizzeria
30	Gizzeria	Capo Suvero	Necro-poli/Area ad uso funerario	Piccola tomba alla cappuccina recuperata integra con i resti del povero corredo. Paolo Orsi segnalava la presenza di ruderi molto deteriorati e frammenti ceramici di età romana e alto-medievale.	età romana	Arch. Sopr. RC, 1997, s.v. Gizzeria.
31	Gizzeria	Capo Suvero-Sperone	Necro-poli/Area ad uso funerario	Durante i recenti lavori di ampliamento della carreggiata dell'autostrada (2001), sono emersi i resti di una struttura a pianta rettangolare lunga m. 13, costituita da due ambienti, di cui si conserva anche parte dell'elevato	età romana	Archivio SABAP-CAL, s.v. Gizzeria
32	Gizzeria	Prato-Sperone	Area di materiale mobile	Rinvenuti nel terreno vicino la torre di avvistamento del Cinquecento un raschiatoio in selce, strumenti in ossidiana. / Frammenti di ceramica a vernice nera.	Neolitico; età arcaica	Archivio SABAP-CAL, s.v. Gizzeria
33	Gizzeria	Prato-Torre di Capo Ogliastro	Area di materiale mobile/Area ad uso funerario	Proseguendo lungo la strada che da Capo Suvero, sale verso Gizzeria, superata la torre d'avvistamento di età normanno-sveva, sono stati individuati i resti di uno scheletro. Dall'area frammenti di ceramica d'impasto e un'ansa di età pre-protostoric	età pre-protostorica/età medievale	Archivio SABAP-CAL, s.v. Gizzeria
34	Gizzaria	Capo Suvero-Maiolino (loc. Parco dei Principi Residence)	Necro-poli/Area ad uso funerario	Dall'area varie segnalazione, tra cui la scoperta fortuita di una tomba, nel terreno di proprietà di un prete. In un terreno vicino furono trovati due chiodi in bronzo iscritti forse pertinenti a una tomba.	età arcaica	BENINCASA 1997/98, pp. 39-41. Arch. Sopr. RC, s.v. Gizzeria, cartella XVIII, posizione 14, pratica n. 4
35	Gizzeria	Maiolino	Area di materiale mobile	Dispersione di materiali ceramici, soprattutto pareti di grandi contenitori. In corrispondenza del sito oggi si erge un palazzo.	età romana	SPADEA 1982, p. 84; GALLO 1998/99, p. 89, n. 22.
36	Gizzeria	Maiolino	Area di materiale mobile	Area in leggero pendio subito a N di Capo Suvero, in prossimità della linea di costa, tra la linea ferroviaria e il tracciato dell'A3 (10 m s.l.m.). Dispersione di materiali ceramici, un'ansa e frammenti di laterizi.	età tardomedievale	Archivio SABAP-CAL, s.v. Gizzeria
37	Gizzeria	Limito	Area di materiale mobile	Sul pianoro denominato Limito è presente un'area che ha restituito numerosi frammenti ceramici e laterizi di età greca.	età arcaica - età ellenistica	Archivio SABAP-CAL, s.v. Gizzeria

38	Falerna	Piano della Civita	Sito non identificato	È assente qualunque tipo di evidenza archeologica ma si ha notizia, dalla tradizione orale, dell'esistenza di un complesso abbaziale nell'area.	età medievale	SCHMIEDT 1975, p. 86; SPADEA 1982, p. 83; GALLO 1998/ 99, p. 81, n. 17
39	Falerna	Schipani	Area di materiale mobile	Scarico di anfore di vario tipo, tra cui Dressel 2/5. E' stata visionata inoltre, accompagnati da M. Folino Gallo, un'ampia area in cui sono visibili, tra le sterpaglie, alcune vasche in pietra locale, forse crogiuli.	età ellenistica - età romana	MANCUSO, TALIANO GRASSO 1999, pp. 268-269, n. 24; GALLO 1998/99, pp. 87-88, n. 20-21; FOLINO GALLO 2012, pp. 30-31.

Per quanto riguarda la viabilità antica si segnala quanto segue:

id	Descrizione	Cronologia	Bibliografia
T.I. 01	Viabilità antica di età ellenistico-romana	Età ellenistica – età romana	MASTROIANNI 2019
T.I. 02	Viabilità antica di età ellenistico-romana	Età ellenistica – età romana	MASTROIANNI 2019
T.I. 03	Viabilità antica di età ellenistico-romana	Età ellenistica – età romana	MASTROIANNI 2019
T.I. 04	Viabilità antica di età ellenistico-romana	Età ellenistica – età romana	MASTROIANNI 2019
T.I. 05	Viabilità antica di età ellenistico-romana	Età ellenistica – età romana	MASTROIANNI 2019
T.I. 06	Tracciato ipotetico della via costiera tirrenica, che collegava Paestum a Reggio, e nel suo tratto finale confluiva nella ab Rhegio ad Capuam.	Età romana	ROMA 2005

5.4. Catalogo MOSI

In base alle linee guida previste dal D.P.C.M. del 14/02/2022, pubblicata nella G.U., serie generale n. 88 del 14/04/2022, alla presente relazione viene allegato un template elaborato in ambiente Q-Gis, contenente le informazioni relative al progetto, alle unità di ricognizione individuate e ai siti noti riconosciuti nell'area, esito della ricerca bibliografica e d'archivio e delle attività di ricognizione.

Il nuovo applicativo denominato "*Template_GNA_viarch_1.4.1*" prevede la registrazione delle presenze archeologiche, individuate durante le indagini prodromiche, ed il loro inserimento all'interno di due *layer* strutturati secondo gli standard definiti con l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD):

- *layer MOPR* - dedicato alla descrizione generale del progetto e delle opere da realizzare;
- *layer MOSI* - finalizzato a censire le aree o i siti di interesse archeologico individuati nel corso delle indagini dirette e indirette.

Le informazioni, raccolte all'interno di schede sito presenti nel *Catalogo MOSI - Modulo di area/sito archeologico*, includono dati e notizie relative all'inquadramento topografico delle singole località, descrizione dei rinvenimenti o dei beni individuati, ove disponibili, indicazioni relative alla eventuale presenza di vincoli, cronologia e/o datazione e bibliografia di riferimento.

All'interno del CATALOGO MOSI sono state realizzate **45 schede di sito**, relative ai siti noti da archivio/bibliografia. Il posizionamento delle aree di rinvenimento archeologico è stato effettuato in ambiente GIS in base alle informazioni desunte dalla letteratura specialistica, dal materiale d'archivio e dai Sistemi Informativi Territoriali consultati.

Nel caso di specie, all'interno del *Template*, è stata utilizzata una geometria puntuale per i siti archeologici, sottoposti e non a vincolo di tutela e per le *Aree archeologiche indiziate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera m*, e una geometria lineare per la viabilità antica desunta da dati bibliografici (cfr. ROMA 2005; MASTROIANNI 2019).

6. CRITERI DI VALUTAZIONE DEL POTENZIALE E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La valutazione dei siti in oggetto è stata sviluppata attraverso l'analisi e l'identificazione dei possibili periodi archeologicamente e storicamente rilevanti, riguardanti l'ambito territoriale considerato; una definizione quali/quantitativa della sensibilità del periodo storico; una valutazione del potenziale archeologico e del rischio relativo, intesa come definizione quali/quantitativa del livello di rischio.

Il livello di **potenziale archeologico** viene definito secondo la possibilità che un'area conservi strutture o livelli stratigrafici archeologici. Esso, pertanto, costituisce una caratteristica intrinseca dell'area e non muta in relazione alle caratteristiche del progetto o delle lavorazioni previste in una determinata area.

La valutazione del potenziale archeologico tiene, quindi, conto dei seguenti parametri:

- il **contesto storico-archeologico** dell'areale di riferimento;
- l'**entità delle evidenze archeologiche** individuate, in particolare il tipo di evidenza e l'ampiezza del ritrovamento antico;
- il **contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica e post-antica**, con particolare riferimento alla presenza di caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano e all'eventualità che trasformazioni naturali o antropiche dell'età post-antica abbiano influito sul giacimento archeologico;
- il **grado di visibilità** dell'area indagata.

Vengono individuati i seguenti gradi di potenziale:

TABELLA 1 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO

VALORE	POTENZIALE ALTO	POTENZIALE MEDIO	POTENZIALE BASSO	POTENZIALE NULLO	POTENZIALE NON VALUTABILE
Contesto archeologico	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti	Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica	Aree per le quali non è documentata alcuna frequentazione antropica	Scarsa o nulla conoscenza del contesto
Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica	**E/O** Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	**E/O** Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	**E/O** Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	**E/O** Aree nella quale è certa la presenza esclusiva di livelli geologici (substrato geologico naturale, strati alluvionali) privi di tracce/materiali archeologici	**E/O** Scarsa o nulla conoscenza del contesto
Visibilità dell'area	**E/O** Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati *in situ*	**E/O** Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente *in situ*	**E/O** Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non *in situ*	**E/O** Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla totale assenza di materiali di origine antropica	**E/O** Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo
Contesto geomorfologico e ambientale in età post-antica	**E** Certezza/alta probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età *post* antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	**E** Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età *post* antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	**E** Possibilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età *post* antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	**E** Certezza che le trasformazioni naturali o antropiche dell'età *post* antica abbiano asportato totalmente l'eventuale stratificazione archeologica preesistente	**E** Scarse informazioni in merito alle trasformazioni dell'area in età *post* antica

Il livello di **rischio archeologico** viene, invece, definito secondo la probabilità che i lavori in oggetto possano generare un impatto negativo sulla presenza di eventuali presenze archeologiche in relazione alle epoche storiche che si possono individuare. La valutazione del rischio archeologico, pertanto, tiene conto dei seguenti parametri:

- il **contesto storico-archeologico** dell'areale di riferimento;
- l'**entità delle evidenze archeologiche** individuate, in particolare il tipo di evidenza e l'ampiezza del ritrovamento antico;
- la **distanza della presenza archeologica rispetto all'opera** in progetto, prendendo in considerazione anche il grado di attendibilità del posizionamento delle presenze archeologiche ad oggi note;
- il **tipo di opera in progetto**, con particolare riferimento alle profondità di scavo per la realizzazione della stessa.

Il grado di rischio archeologico è quantificato con una scala di 4 gradi: alto, medio, basso, nullo. L'attribuzione di tali valori va definita in relazione a tutti i parametri del contesto oggetto dello studio, sottolineando che al singolo caso in esame possono essere applicabili anche solo alcune delle casistiche presentate nel prospetto elaborato dalle linee guida e riportato di seguito:

TABELLA 2 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO				
VALORE	**RISCHIO ALTO**	**RISCHIO MEDIO**	**RISCHIO BASSO**	**RISCHIO NULLO**
Interferenza delle lavorazioni previste	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità	Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati *in situ*; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico	Nessuna interferenza tra le quote/tipologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico
Rapporto con il valore di potenziale archeologico	Aree a potenziale archeologico alto o medio	Aree a potenziale archeologico alto o medio NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile		Aree a potenziale archeologico nullo

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'analisi dei dati e il sopralluogo sul campo non hanno permesso di rintracciare evidenze archeologiche all'interno del terreno interessato dall'intervento. Si segnala, inoltre, che, la maggior parte dei siti noti individuati nell'area sono tutti posti ad una distanza superiore ad 1 km. Come si evince dalla tabella sotto riportata, inoltre, la maggior parte degli stessi non è, attualmente, sottoposta a vincolo di tutela. All'interno della tabella sono stati evidenziati in giallo i siti posti ad una distanza compresa tra oltre 1000 m e 501 m, cui si attribuisce un rischio ed un potenziale basso, in arancione i siti posti ad una distanza compresa tra 500 e 101 m, cui, invece, si attribuisce un rischio ed un potenziale medio, e, infine, in rosso i siti posti ad una distanza inferiore o uguale ai 100 m che presentato un rischio ed un potenziale alto.

id	Comune	Località	Tipologia	Cronologia	Vincolo	Distanza
1	Lamezia Terme	Tre Terzi	Area di materiale mobile	Neolitico	assente	> 1000 m
2	Lamezia Terme	Moscarello	Necropoli/Area ad uso funerario	età arcaica	assente	> 1000 m
3	Lamezia terme	Palazzo	Area di materiale mobile/Insediamento rustico	Paleolitico Superiore/età ellenistica-età romana	assente	> 1000 m
4	Lamezia Terme	Palazzo	Necropoli/Area ad uso funerario	età romana	assente	> 1000 m
5	Lamezia Terme	Carrà	Materiale sporadico	età romana	assente	> 1000 m
6	Lamezia terme	Bosco Amatello	Necropoli/Area di materiale mobile	età greca	assente	> 1000 m
7	Lamezia Terme	Zuppello	Insediamento rustico/ARea ad uso funerario	età ellenistica-età romana	assente	> 1000 m
8	Lamezia Terme	Elemosina	Area di materiale mobile	età ellenistico-romana	assente	> 1000 m
9	Lamezia Terme	Terravecchia	Area di materiale mobile/Struttura per il culto	età ellenistica/età medievale	assente	> 1000 m
10	Lamezia Terme	Sant'Eufemia Vetere	Materiale sporadico	età romana-età medievale	assente	> 1000 m
11	Lamezia Terme	Iardini di Renda	Insediamento	età ellenistica	Vincolo Archeologico D.L.VO 490/1999 art. 2, 6, 8, 49	> 1000 m
12	Lamezia Terme	San Pietro	Struttura per il culto	età medievale	assente	> 1000 m
13	Gizzeria	Fattoria Franzì	Necropoli/Area ad uso funerario	età arcaica	assente	> 1000 m
14	Gizzeria	Cerzeto	Area di materiale mobile/Strutture murarie	età arcaica /età altomedievale	assente	> 1000 m
15	Lamezia Terme	Bastione dei Cavalieri di Malta	Sito non identificato	età romana	Vincolo Architettonico	545 m a N
16	Lamezia Terme - Gizzeria	Palazzi	Strutture murarie	età romana-età altomedievale	assente	> 1000 m
17	Lamezia Terme	S. Ermia - Sorbello	Struttura per il culto	Età medievale	assente	> 1000 m

18	Gizzeria	Signorelli	Area di materiale mobile	età arcaica	assente	> 1000 m
19	Gizzeria	Paracocchio	Area di materiale mobile/Strutture murarie	età romana - età medievale	assente	> 1000 m
20	Gizzeria	Diroido	Area di materiale mobile	età arcaica	assente	> 1000 m
21	Gizzeria	Pianoro di Campo-longo	Area di materiale mobile	Neoli-tico/Bronzo an-tico/età clas-sica	assente	> 1000 m
22	Gizzeria	C.da S. Nicola	Area di materiale mobile	età arcaica	assente	> 1000 m
23	Gizzeria	Castelluccio	Struttura per il culto	età medievale	assente	> 1000 m
24	Gizzeria	Livadia	Area di materiale mobile	età arcaica	assente	> 1000 m
25	Gizzeria	Livadia	Necropoli/Area ad uso funerario	età arcaica	assente	> 1000 m
26	Gizzeria	Livadìa-C.sa Tra-puzzano	Area di materiale mobile	età arcaica	assente	> 1000 m
27	Lamezia Terme	Torre Spineto	Necropoli/Area ad uso funerario	non determina-bile	assente	> 1000 m
28	Lamezia Terme	Prato	Area di materiale mobile	Paleolitico me-dio, Età Ar-caica, Età Tar-domedievale	assente	> 1000 m
29	Gizzeria	Torre Spineto	Necropoli/Area ad uso funerario	non determina-bile	assente	675 m a NO
30	Gizzeria	Capo Suvero	Necropoli/Area ad uso funerario	età romana	assente	> 1000 m
31	Gizzeria	Capo Suvero-Spe-rone	Necropoli/Area ad uso funerario	età romana	Vincolo Archeologico art. 12, D. Lgs. 42/2004	> 1000 m
32	Gizzeria	Prato-Sperone	Area di materiale mobile	Neolitico; età arcaica	assente	> 1000 m
33	Gizzeria	Prato-Torre di Capo Ogliastro	Area di materiale mobile/Area ad uso funerario	età pre-proto-storica/età me-dievale	assente	> 1000 m
34	Gizzaria	Capo Suvero-Maio-lino (loc. Parco dei Principi Residence)	Necropoli/Area ad uso funerario	età arcaica	assente	> 1000 m
35	Gizzeria	Maiolino	Area di materiale mobile	età romana	assente	> 1000 m
36	Gizzeria	Maiolino	Area di materiale mobile	età tardome-dievale	assente	> 1000 m
37	Gizzeria	Limito	Area di materiale mobile	età arcaica - età ellenistica	assente	> 1000 m
38	Falerna	Piano della Civita	Sito non identifi-cato	età medievale	assente	> 1000 m
39	Falerna	Schipani	Area di materiale mobile	età ellenistica - età romana	assente	> 1000 m

Sono stati considerati come fattore di rischio anche i tracciati ricostruttivi ipotetici della viabilità antica, in base a quanto riportato in bibliografia (cfr. ROMA 2005; MASTROIANNI 2019), sebbene non

suffragati da evidenze materiali nell'areale di indagine. Nel caso di specie, dei tracciati ipotetici individuati, soltanto il tracciato ipotetico della via costiera tirrenica interferisce con l'area di indagine. Trattandosi di ipotesi ricostruttive, alla viabilità viene attribuito un rischio ed un potenziale medio.

L'applicazione valutativa del **Potenziale Archeologico**, nel caso in oggetto, è stata elaborata sulla base del **contesto storico-archeologico** dell'areale di riferimento, alla presenza di siti noti all'interno del territorio comunale e nell'areale di buffer considerato, oltre che sulla base del **contesto geomorfologico e ambientale** in epoca antica e post-antica, con particolare riferimento alla presenza di caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano e all'eventualità che trasformazioni naturali o antropiche dell'età post-antica abbiano influito sul giacimento archeologico. In base a quanto riportato dalle Linee Guida previste dal D.P.C.M. del 14/02/2022, pubblicata nella G.U., serie generale n. 88 del 14/04/2022, l'area d'intervento rientra, nel suo complesso, sulla base dello stato delle conoscenze delle aree limitrofe, all'interno del parametro **Potenziale Archeologico Medio.**

Il rischio archeologico complessivo riscontrato, quindi, va interpretato come espressione di un **RISCHIO BASSO**, sia a fronte della natura degli interventi, da realizzarsi in aree già edificate ed interessate dalla presenza di sottoservizi, sia in quanto **il progetto ricade in aree prive di testimonianze antiche e a distanza tale da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.**

8. BIBLIOGRAFIA

ACCARDO S. 2000, *Villae romanae nell'ager Bruttius. Il paesaggio rurale calabrese durante il dominio romano*, Roma

ALESSIO G. 1939, *Saggio di Toponomastica calabrese*, in «Biblioteca dell'Archivum Romanicum», serie II, Linguistica, XXV, Firenze.

ALESSIO G. 1963, *Apulia et Calabria nel quadro della toponomastica mediterranea*, in Atti del VII Congresso Internazionale di Scienze Onomastiche (Firenze, 4-8 aprile 1961), Firenze, pp. 65-129.

BARRIO G. 1571, *De antiquitate et situ Calabriae*, Roma.

Borrello E. 1988, *Sambiase. Storia della città e del suo territorio*, Lamezia Terme-Roma.

Corso D. 1891, *Gizzeria*, in "Notizie Scavi di Antichità", pp. 344-345.

DE SESTI SESTITO G. – VALENTINI G. 1990, *Sulle tracce di Temesa? Materiali greci arcaici da Campora S. Giovanni*, in *A Sud. Di Velia. Ricognizioni e Ricerche 1982-1988*, I, Taranto, pp. 133-149.

DE SESTI SESTITO G. (a cura di) 1999a, *Tra l'Amato e il Savuto. Terina e il Lametino nel contesto dell'Italia antica*, Tomo I, Soveria Mannelli.

DE SESTI SESTITO G. (a cura di) 1999b, *Tra l'Amato e il Savuto. Studi sul Lametino antico e tardo-antico*, Tomo II, Soveria Mannelli.

DE SESTI SESTITO G. 1985, *Momenti e aspetti della storia di Terina attraverso la circolazione monetaria nel suo territorio*, "RSC", 6, pp. 29-33.

DE SESTI SESTITO G. 1987, *La Calabria in età arcaica e classica*, in *Storia della Calabria antica*, I, Roma-Reggio Calabria, pp. 227-303

DE SESTI SESTITO G. 2001*, Il Lametino antico e Terina-Magna Grecia dall'età protostorica all'età romana*, in Mazza F. (a cura di), *Lamezia Terme. Storia, cultura, economia*, Soveria Mannelli, pp. 25-57.

DE SESTI SESTITO G. 2009, *Temesa e Terina. Evoluzione storica e dinamiche territoriali nel sinus ingens Terinaeus*, in LA TORRE G.F. (a cura di), *Dall'Oliva al Savuto. Studi e ricerche sul territorio dell'antica Temesa*, Atti del Convegno (Campora San Giovanni – Amantea – CS, 15-16 settembre 2007), Pisa-Roma, pp. 103-118.

GUZZO P.G. 1993, *Oreficerie della Magna Grecia*, Foggia.

GUZZO P.G. 1995, *Spunti critici per un'archeologia dei Brettii*, in DE SESTI SESTITO G. (a cura di), *I Brettii. Lingua, cultura e documentazione storico-archeologica*, Atti Iraceb, Soveria Mannelli, pp. 272-273.

LENORMANT F. 1883, *Deuxième rapport à M. le Ministre de L'instruction pubblique sur une mission archéologique dans l'Italie méridionale*, in "*Gazette Archéologique*", VIII, pp. 289-294.

LENORMANT F. 1884, *La Grande Grèce*, Paris.

LEONE D. 1989, *I primi abitatori della Calabria*, Lamezia Terme.

MANCUSO S. 1999, *Il tesoro di Sant'Eufemia: nuovi dati sulla scoperta*, in De Sesti Sestito G. (a cura di), *Tra l'Amato e il Savuto. Studi sul Lametino antico e tardo-antico*, Tomo II, Soveria Mannelli, pp. 209-236.

MOLLO F. 2018, *Guida archeologica della Calabria antica*, Soveria Mannelli.

ORSI P. 1921, *S. Biase e Gizzeria. Alla ricerca di Terina*, in "Notizie Scavi di Antichità", p. 471.

ROHLFS G. 1978, *Dizionario toponomastico e onomastico della Calabria*, Ravenna.

RUSSO R. 1998, *Da Nocera Terinese al Golfo di Sant'Eufemia*, in AA. VV., *Guida archeologica della Calabria. Un itinerario tra memoria e realtà*, Bari, pp. 109-110.

SPAGNOLI E. 2004a, *Ripostiglio di Sambiase*, in SPAGNOLI E.-TALIERCIO MENSISTIERI M. (a cura di), *Ripostigli della piana lametina*, Soveria Mannelli, pp. 9-47.

SPAGNOLI E. 2004b, *Ripostiglio di Curinga*, in SPAGNOLI E.-TALIERCIO MENSISTIERI M. (a cura di), *Ripostigli della piana lametina*, Soveria Mannelli, pp. 49-119.

SPAGNOLI E.-TALIERCIO MENSISTIERI M. (a cura di) 2004, *Ripostigli della piana lametina*, Soveria Mannelli.

TALIERCIO MENSISTIERI M. 2004a, *S. Eufemia Lamezia 1949* (IGCH 1906), in SPAGNOLI E.-TALIERCIO MENSISTIERI M. (a cura di), *Ripostigli della piana lametina*, Soveria Mannelli, pp. 137-191.

TALIERCIO MENSISTIERI M. 2004b, *Gizzeria 1914* (IGCH 1913), in SPAGNOLI E.-TALIERCIO MENSISTIERI M. (a cura di), *Ripostigli della piana lametina*, Soveria Mannelli, pp. 195-215.

TRUMPER J. B., MENDICINO A., MADDALONI M. 2000 (a cura di), *Toponomastica Calabrese*, Roma.

VALENTE G. 1973, *Dizionario dei luoghi della Calabria*, Chiaravalle Centrale.

I dati utilizzati e riportati nel presente lavoro appartengono alla Soprintendenza Archeologica competente e non possono essere utilizzati per eventuali pubblicazioni né per altri scopi, né divulgati.

<u>Ogni utilizzo illecito e senza espressa autorizzazione potrà essere perseguibile a norma di legge.</u>

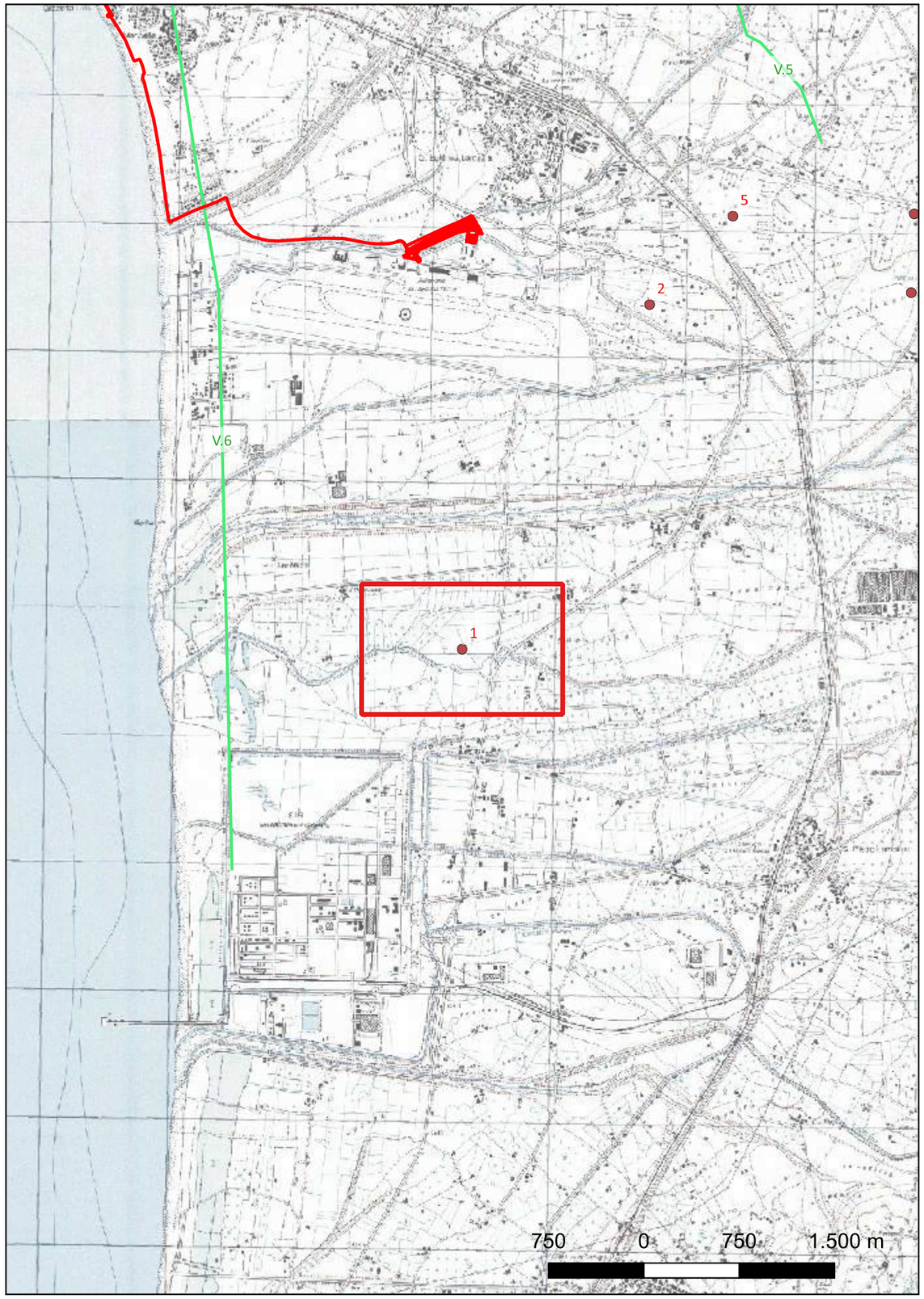
Cosenza, 19 Luglio 2024

DOTT. SIMONE GIOSUÈ MADEO

ARCHEOLOGO DI I FASCIA
P. IVA 03589620784

Iscritto dal 19/03/2016 (n. 3225) nell'elenco degli OPERATORI ABILITATI DELLA DIREZIONE GENERALE DEI BENI CULTURALI del Ministero dei Beni Culturali, in base alle prescrizioni legislative nazionali in merito ALL'ARCHEOLOGIA PREVENTIVA

Sito 1 - Tre Terzi (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_1)



Localizzazione: Lamezia Terme (CZ), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Neolitico},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

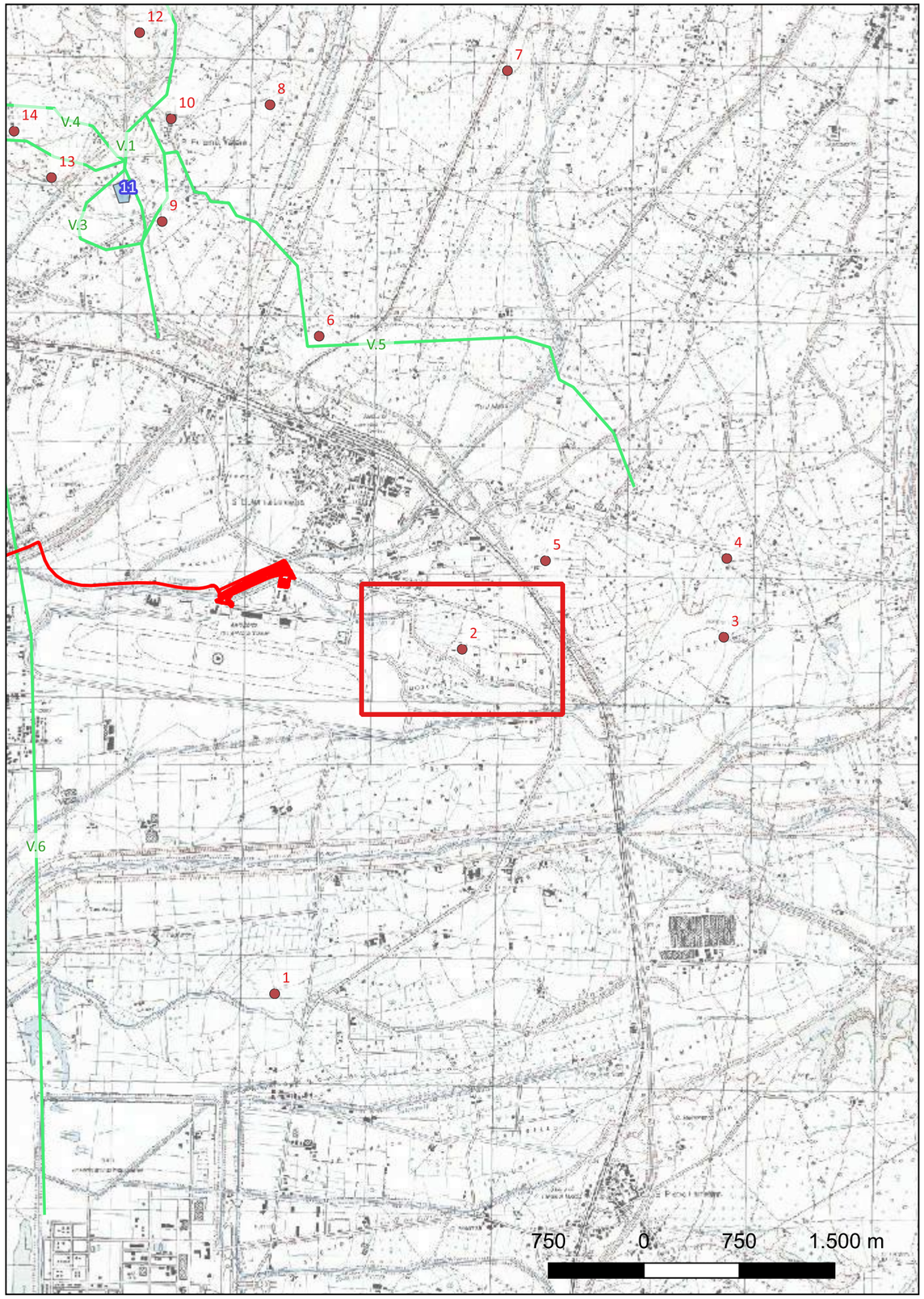
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Località posta in pianura, a S dell'area aeroportuale di Lamezia Terme (10 m s.l.m.). Stazione neolitica individuata da D. Leone negli anni Settanta; nuclei, scarti di lavorazione e strumenti in ossidiana.

LEONE 1989

SABAP-CAL

Sito 2 - Moscarello (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_2)



Localizzazione: Lamezia Terme (CZ), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli, tombe}. {Età Arcaica},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

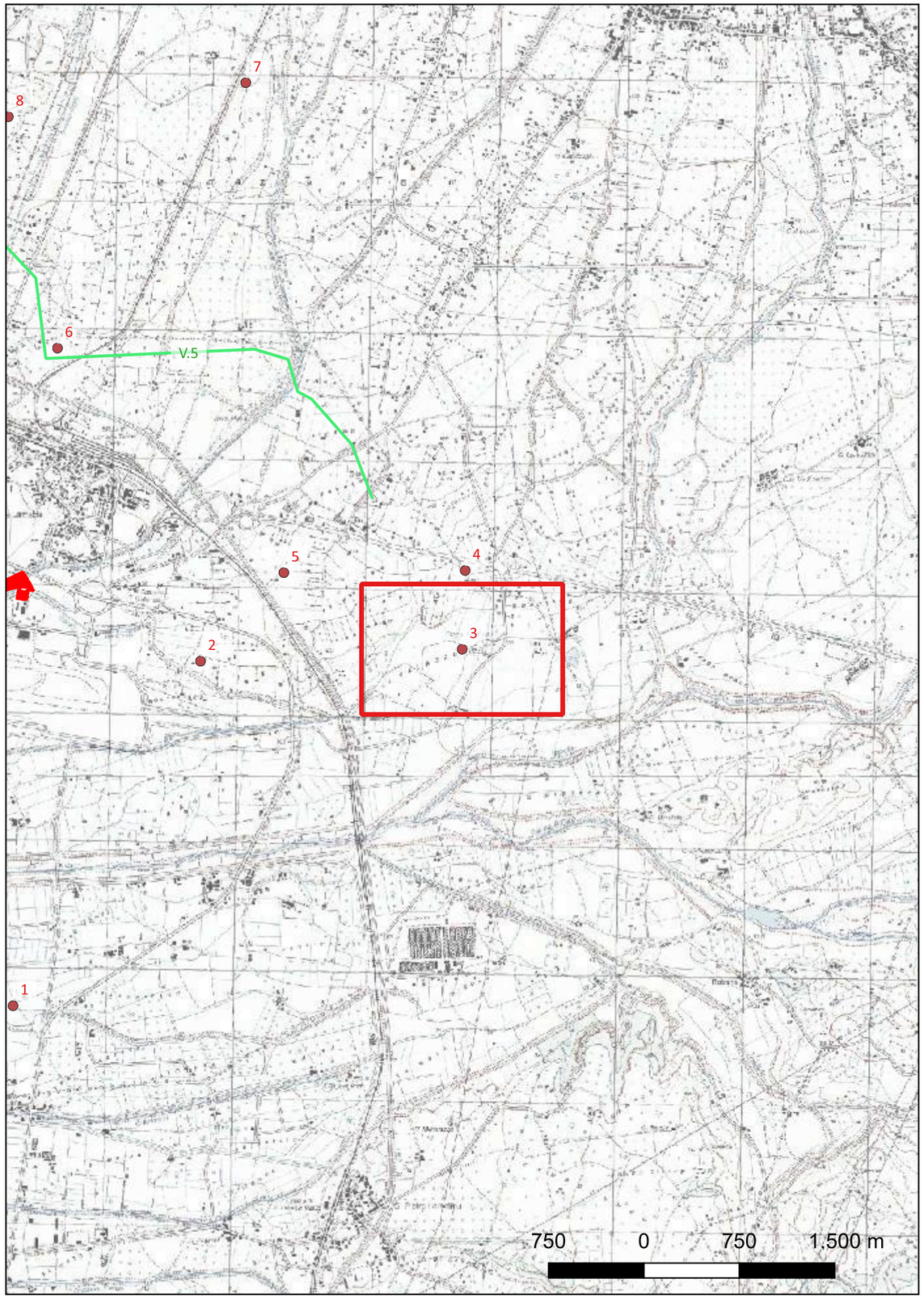
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Nell'area è stata recuperata una tomba alla cappuccina con corredo del secondo quarto del V sec. a.C. composto da una lekythos frammentaria a figure nere di fabbrica attica ed uno stamnos globulare a vernice nera.

NULLaSPADEA 1982, p. 86 n. 28; SPADEA 1990b, pp. 419-420; SPADEA 1991,pp.120-121; Russo 1998,p.109

SABAP-CAL

Sito 3 - Palazzo (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_3)



Localizzazione: Lamezia Terme (CZ), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Paleolitico superiore, Età Arcaica, Età Romana},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

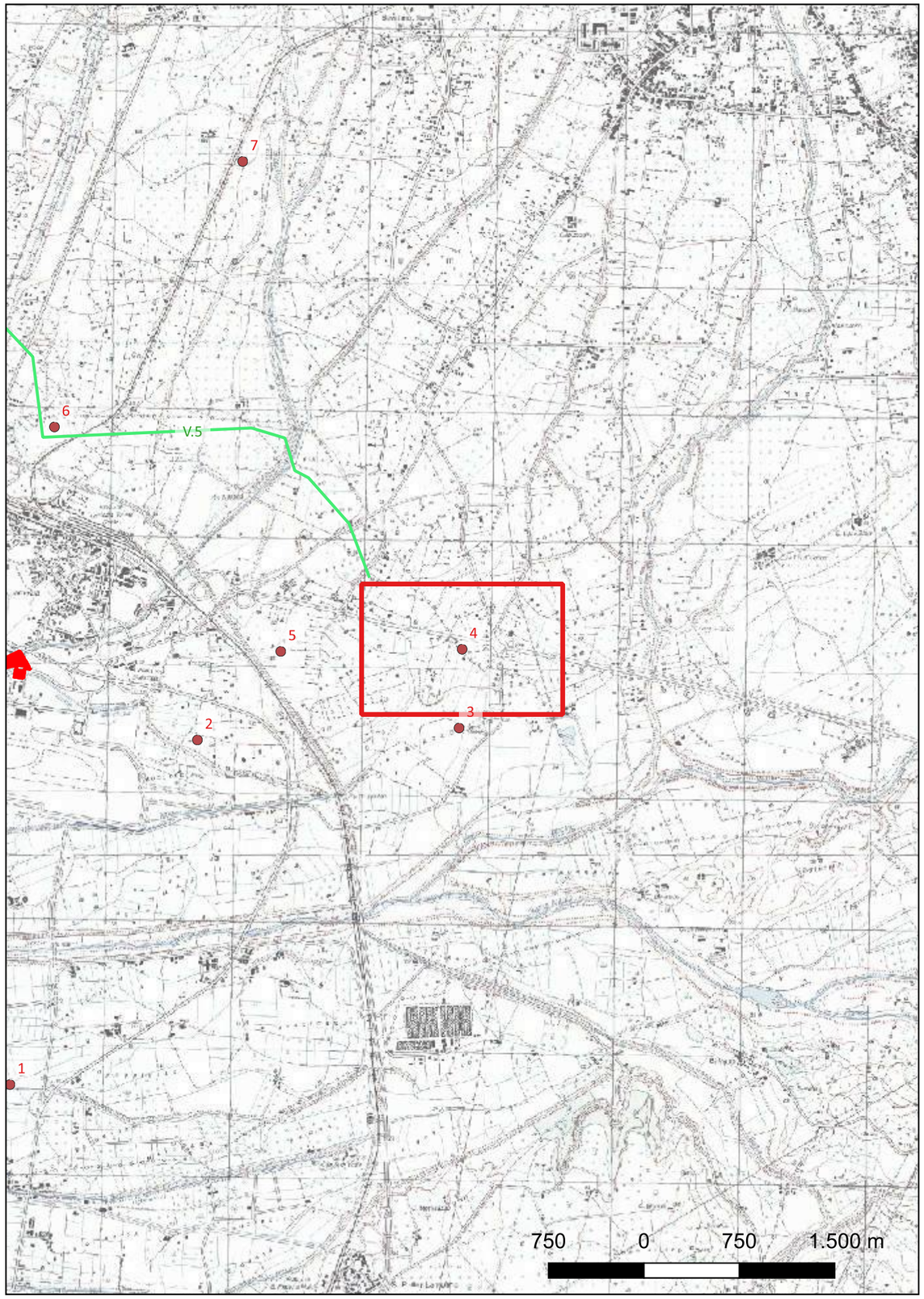
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Il sito è posto nella parte centro-settentrionale della piana, alla destra idrografica del fiume Amato. Si segnalano nuclei risalenti al Paleolitico Superiore, tracce di fattoria ellenistica e resti pertinenti ad una villa romana.

CANTARELLI 1981, p. 143; SPADEA 1982, pp. 81, 87-88; ANGELONE, GALLO 1988, p. 118; CROGIEZ 1990, p. 426; SPADEA 1990b, p. 420; JORQUERA NIETO 1991, p. 39, n° 97; TALIANO GRASSO 1994a, n° 254; Russo 1998, p. 112

SABAP-CAL

Sito 4 - Palazzo (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_4)



Localizzazione: Lamezia Terme (CZ), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli, tombe}. {Età Romana},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

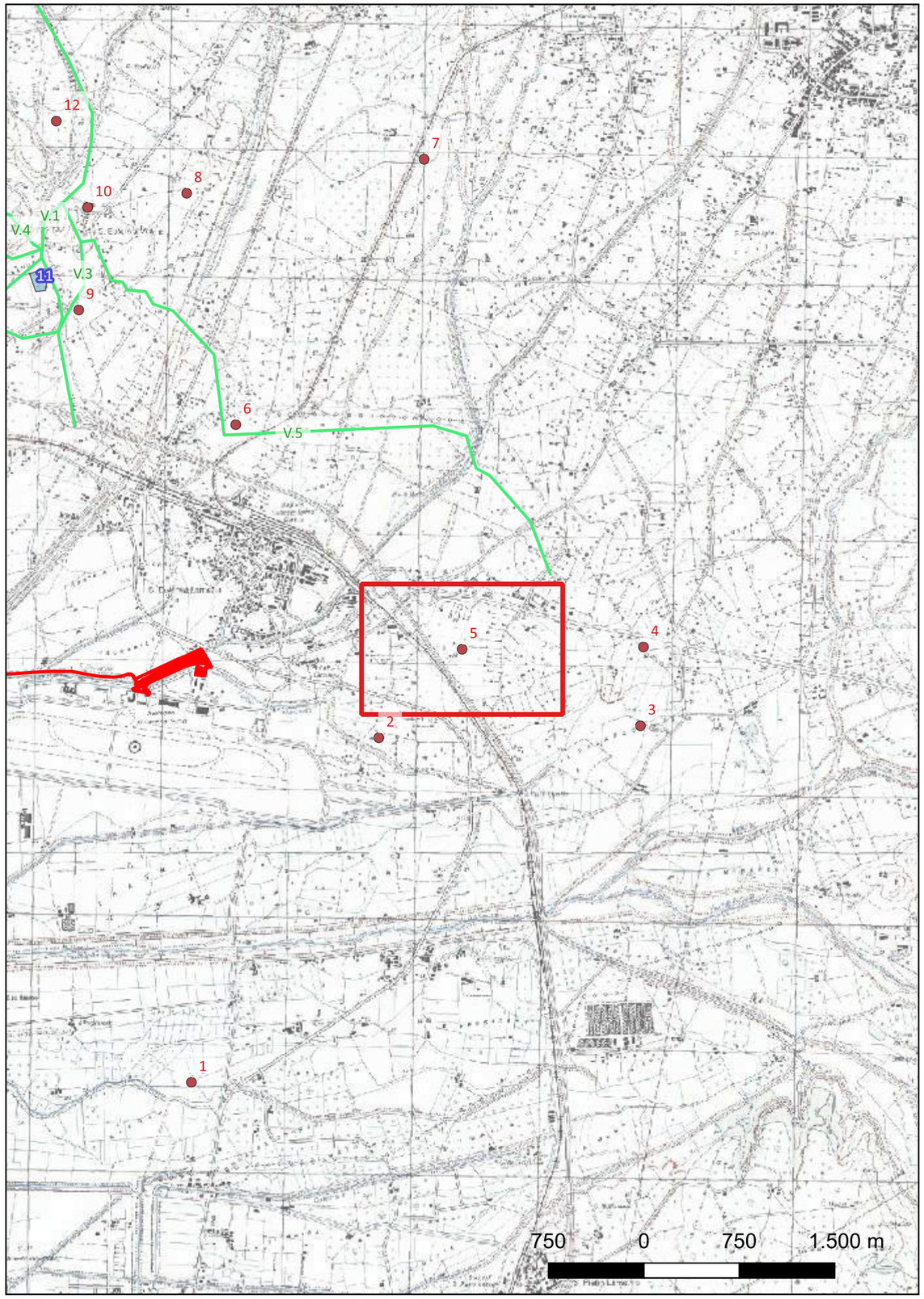
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Resti di una necropoli di cui rimangono poche tracce (alcuni frammenti di laterizi, elementi in piombo) ma di cui i contadini del luogo riferiscono il rinvenimento, in passato, di abbondanti materiali affioranti in superficie.

CANTARELLI 1981, p. 143; SPADEA 1982, pp. 81, 87-88; ANGELONE, GALLO 1988, p. 118; CROGIEZ 1990, p. 426; SPADEA 1990b, p. 420; JORQUERA NIETO 1991, p. 39, n° 97; TALIANO GRASSO 1994a, n° 254; Russo 1998, p. 112

SABAP-CAL

Sito 5 - Carrà (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_5)



Localizzazione: Lamezia Terme (CZ), ,

Definizione e cronologia: ritrovamento sporadico, {}. {Età Romana},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

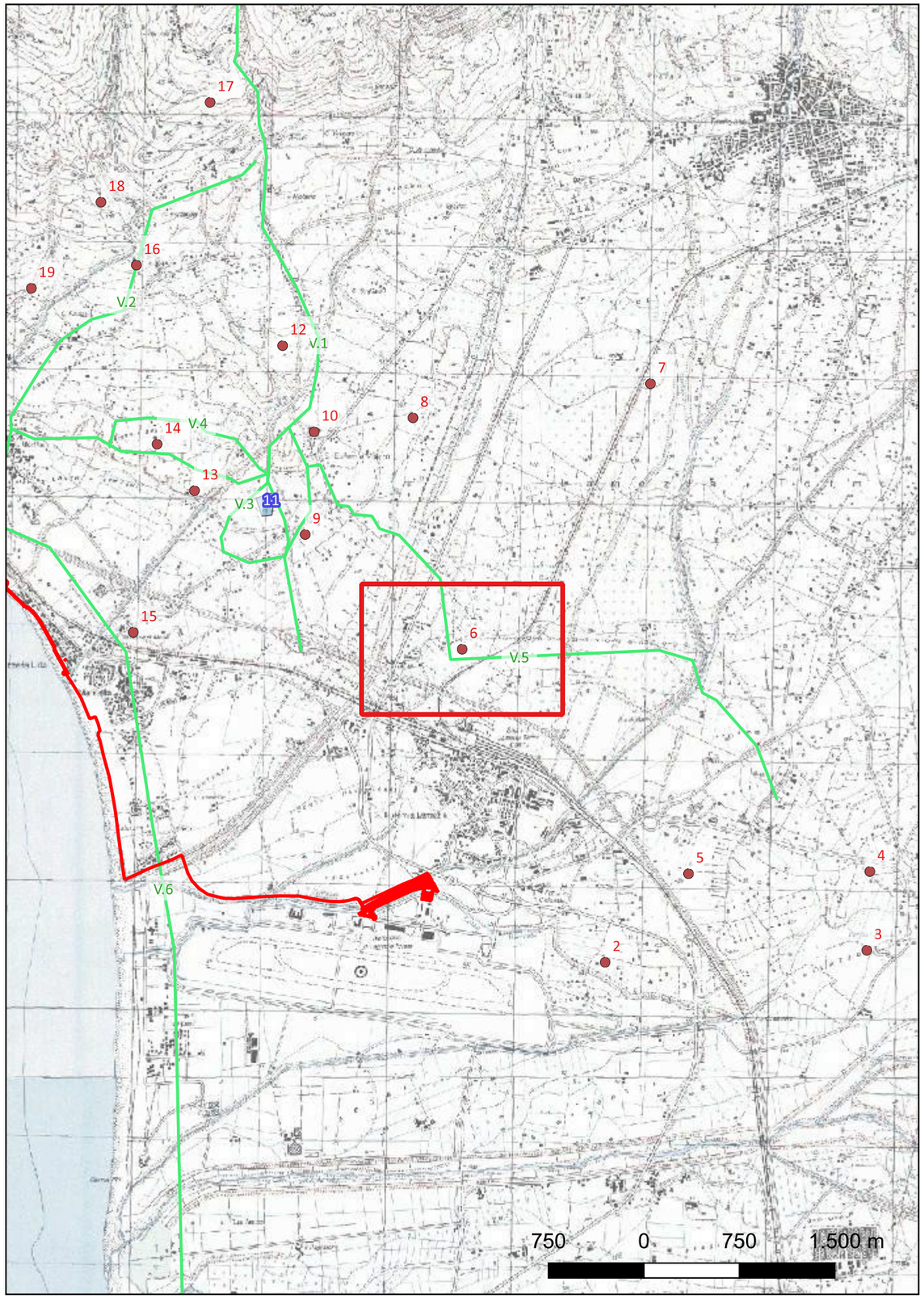
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Nell'area pianeggiante posta a sud di Sant'Eufemia Lamezia, tra la S.S. dei due Mari n. 280 e la linea ferrata, a nord della località Palazzo si segnala il rinvenimento di una tegola con bollo: Q-LAR-COS-IMP-ITER del I sec. a. C.

LENORMANT 1883a, p. 279; LENORMANT 1883b, p. 76, n. 56; GIULIANI 1894, pp. 15-16; KAHRSTEDT 1960, p. 32, n. 3; ZUMBO 1992, p. 449; TALIANO GRASSO 1994a, n° 255.

SABAP-CAL

Sito 6 - Bosco Amatello (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_6)



Localizzazione: Lamezia Terme (CZ), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli, tombe}. {Età Arcaica},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

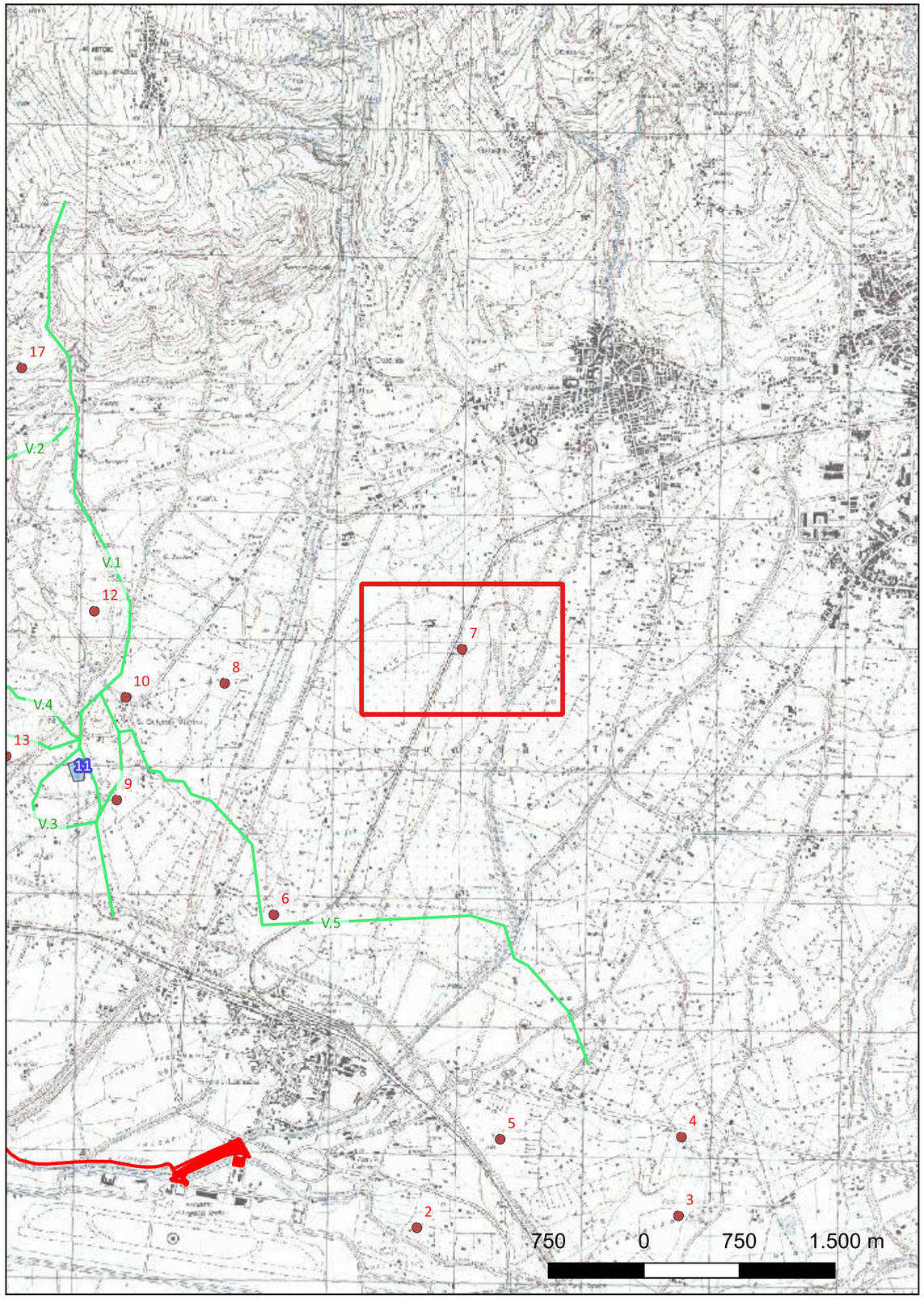
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Diverse tombe che hanno restituito materiali ceramici a vernice nera, statuette, qualche moneta di bronzo ed anche un aureo agatocleo. Nell'area è stato individuato un tesoretto monetale.

GIVIGLIANO 1978, pp. 119-121; SPADEA 1979, p. 48; SPADEA 1982, p. 85; DE SENSI SESTITO 1985, p. 201; SPADEA 1990b, p. 419; SPADEA 1991, p. 123; Russo 1998, p. 110.

SABAP-CAL

Sito 7 - Zuppello (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_7)



Localizzazione: Lamezia Terme (CZ), ,

Definizione e cronologia: insediamento, {tracce di insediamento}. {Età Arcaica, Età Romana},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

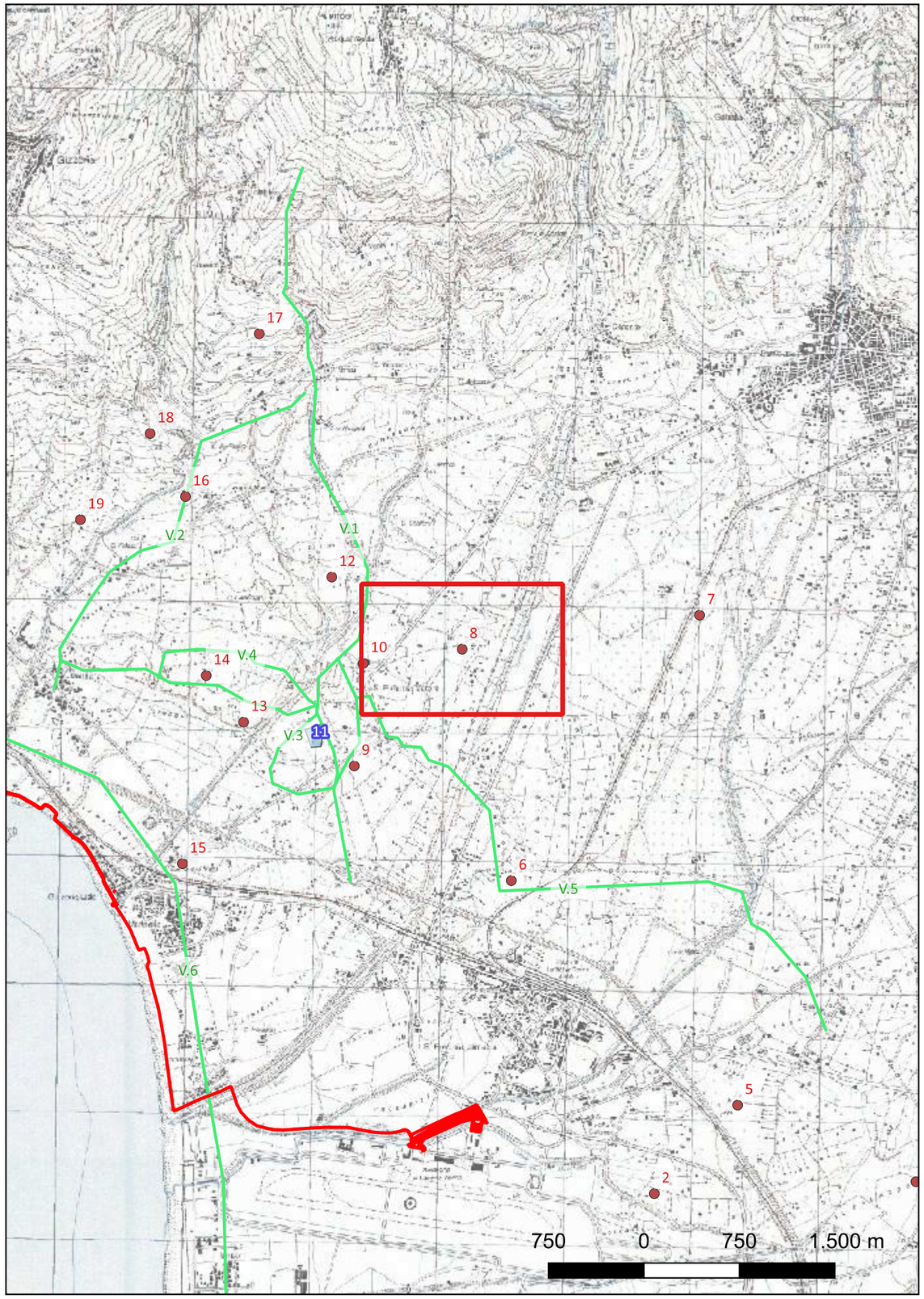
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Sul lato destro della linea ferrata che da Sant'Eufemía conduce a Sambiase si segnalano tracce di fattoria ellenistica su cui si sarebbe innestata una villa rustica di età romana. Nell'area si individuanotombe di età ellenistica.

ORSI 1921, p. 472; SCHMIEDT 1975, p. 87, n. 198; SPADEA 1990b, p. 420; TALIANO GRAsso 1994a, n° 262; COSCARELLA 1996, p. 51, n° 33; Russo 1998, p. 111.

SABAP-CAL

Sito 8 - Elemosina (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_8)



Localizzazione: Lamezia Terme (CZ), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Età Arcaica, Età Romana},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

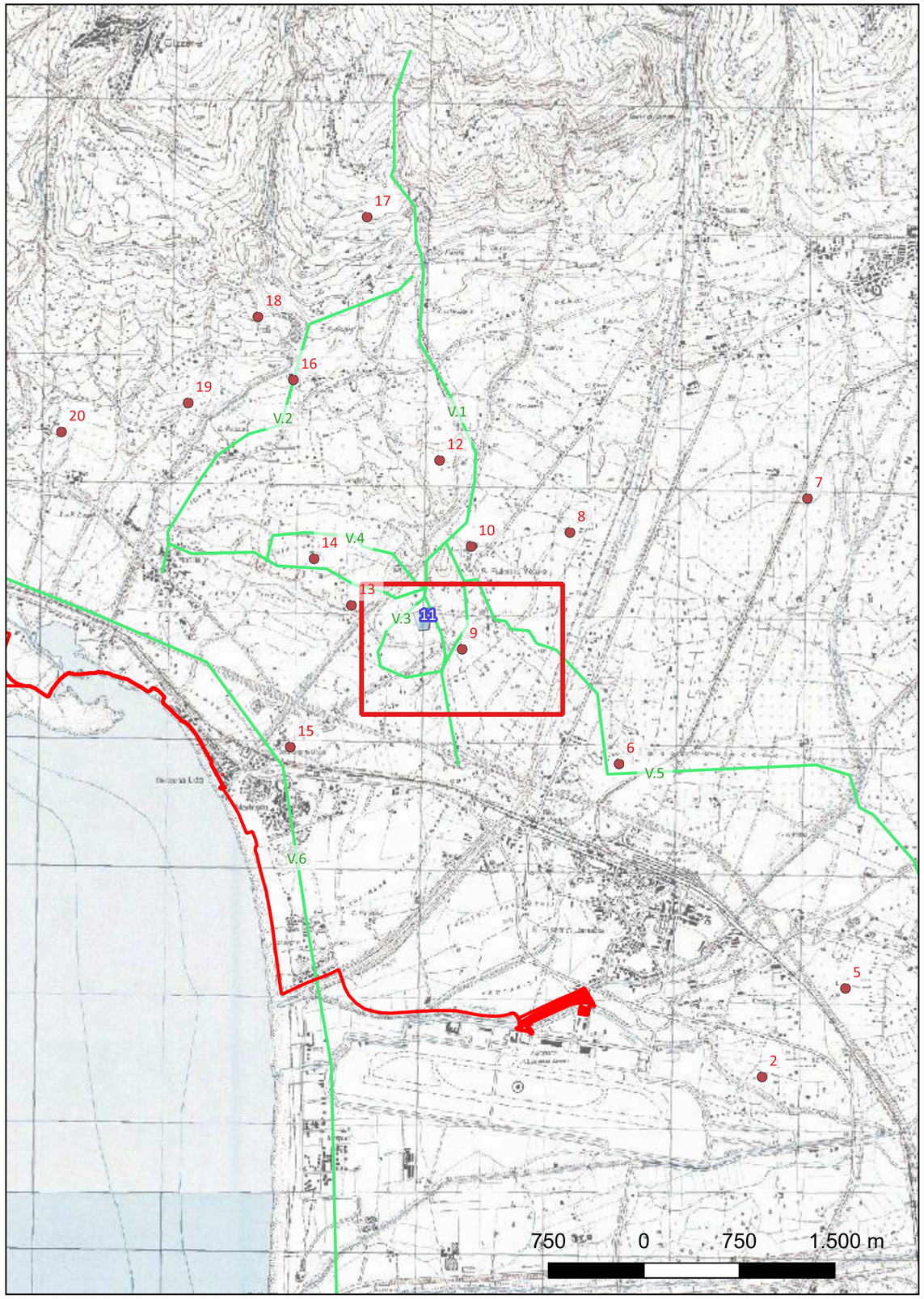
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Presso il terrazzo contiguo a quello su cui sorge il villaggio di Sant'Eufemia Vetere e delimitato da un lato dalla S.S. Tirrena Inferiore e dall'altro lambito dal letto del torrente Bagni sono stati rinvenuti frammenti ceramici e laterizi.

ORSI 1921, p. 471; SPADEA 1990b, p. 418; Russo 1998, p. 109.

SABAP-CAL

Sito 9 - Terravecchia (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_9)



Localizzazione: Lamezia Terme (CZ), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Età Arcaica, Età Medievale},

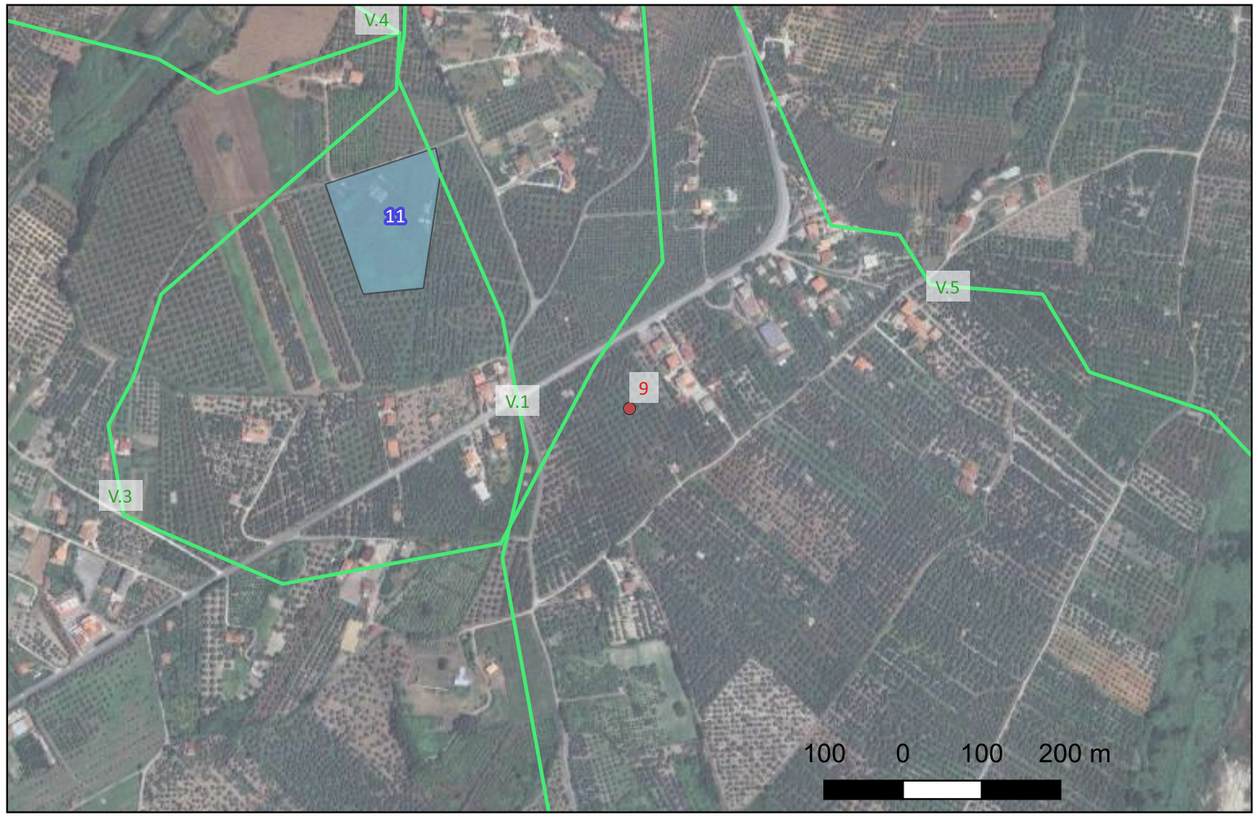
Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

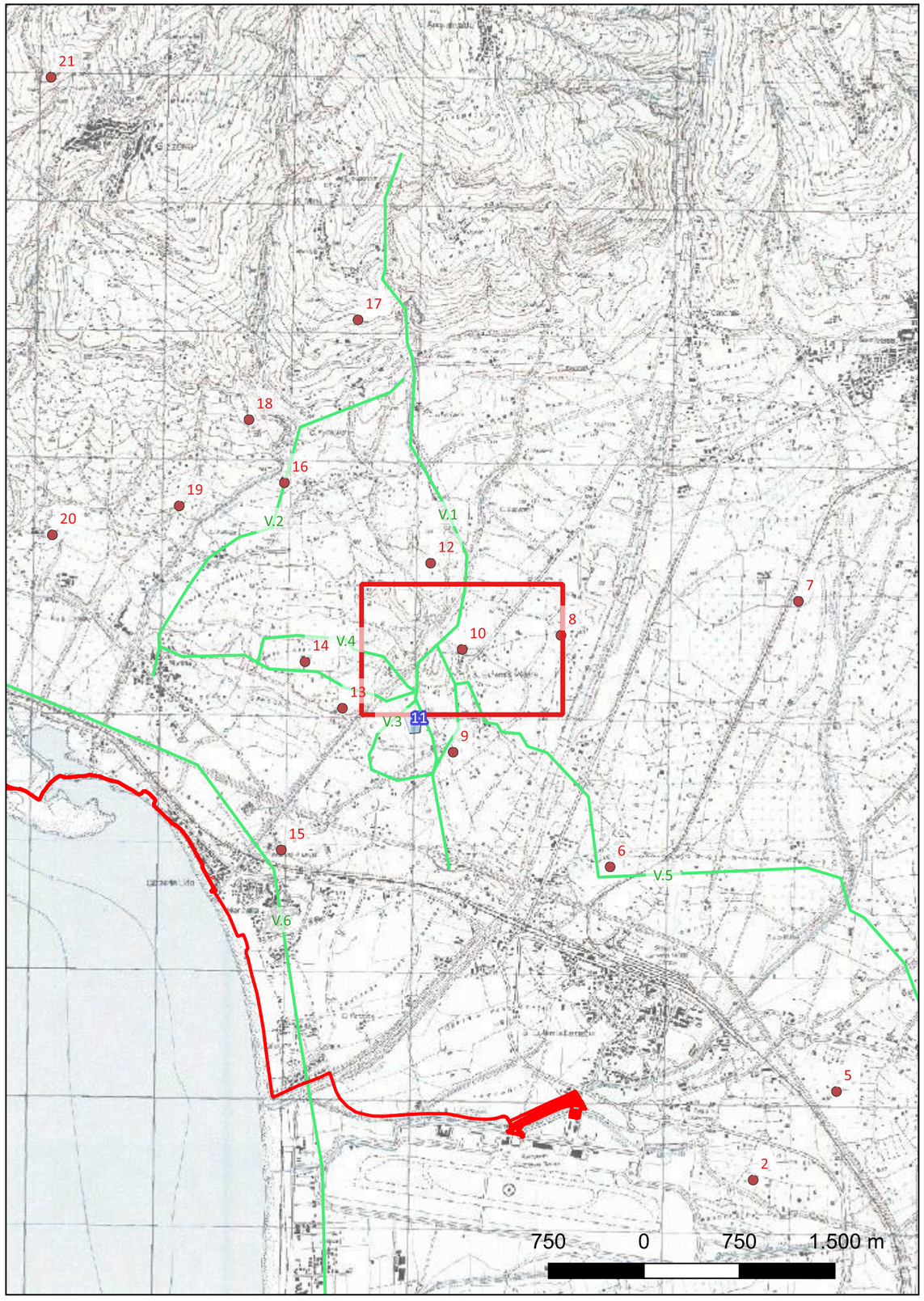
Nell'area si rinvengono una tabella testamentaria della prima metà del IV sec. a.C. e un complesso di gioielli databile tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. Si segnalano, inoltre, i ruderi dell'abbazia benedettina.

RUGA 1994, pp. 333-342; Guzzo 1995, p. 312; Russo 1998, p. 111; SPADEA 1998, pp. 7-10; WILLIAMS 1998, pp. 13 -34; MANCUSO 1999. bn. 209-236

SABAP-CAL



Sito 10 - Sant'Eufemia Vetere (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_10)



Localizzazione: Lamezia Terme (CZ), ,

Definizione e cronologia: ritrovamento sporadico, {}. {Età Romana, Età Medievale},

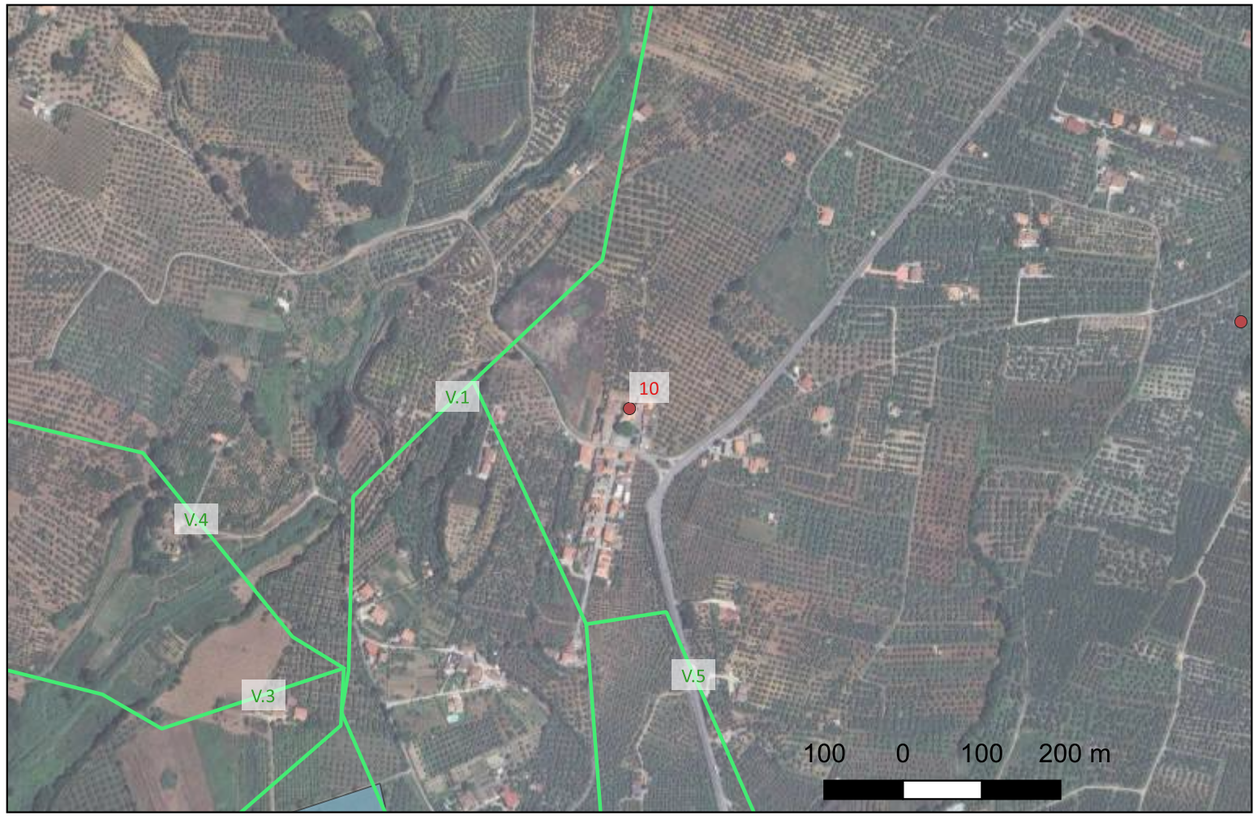
Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

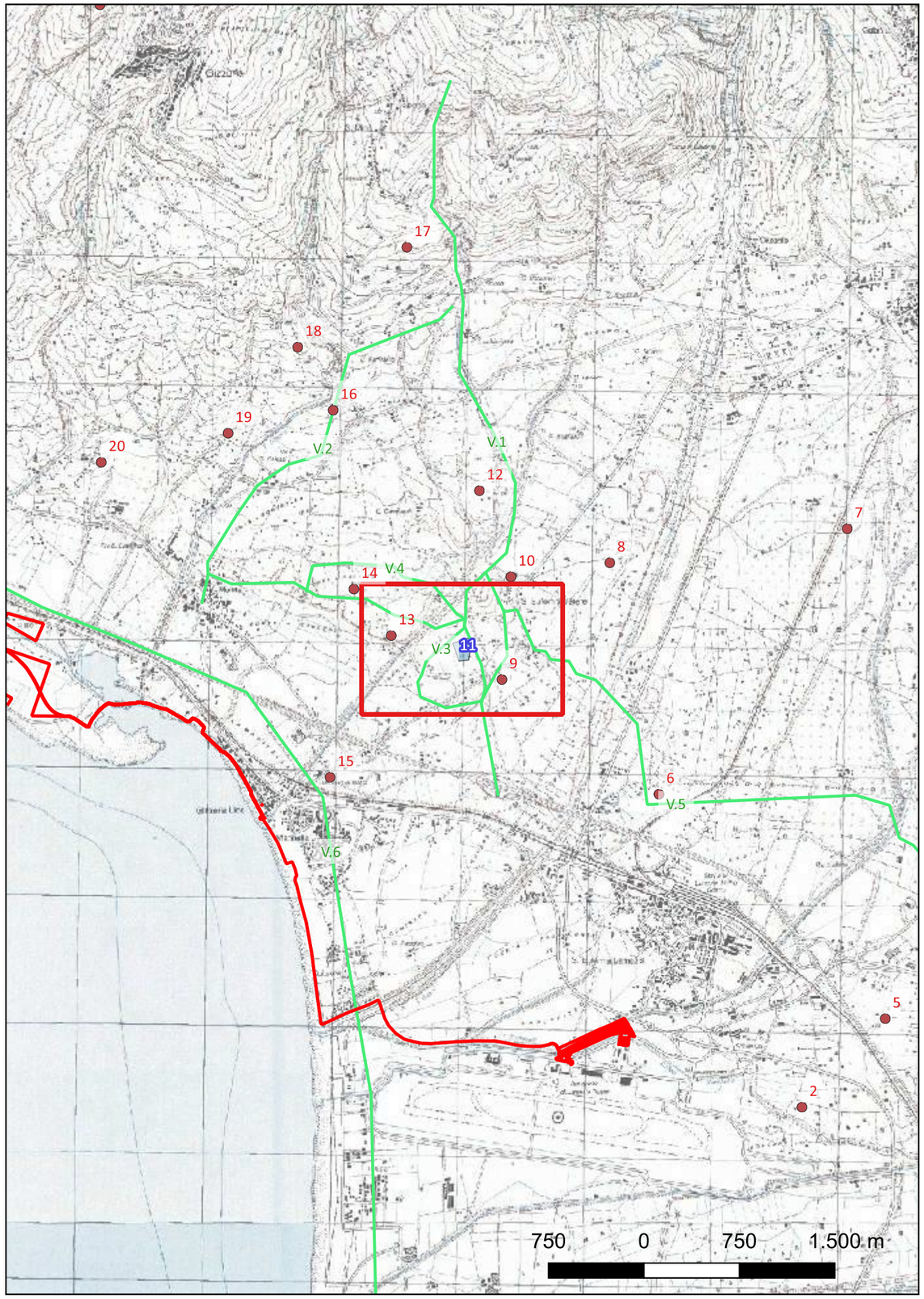
All'interno della chiesa parrocchiale diella frazione di S: Eugìfemia Vetere si conservano un sarcofago con maschera di medusa del III secolo e quattro colonne di marmo di età bizantina

ORSI 1921, p. 470; GIVIGLIANO 1978, pp. 119-121; ARSLAN 1966, p. 41; SPADEA 1982, pp. 87-88; SPADEA 1990b, pp. 417-423; TALIANO GRASSO 1994a, n° 261; TALIANO GRASSO 1994b, p. 24, n° 77; Russo 1998, p. 111

SABAP-CAL



Sito 11 - Iardini di Renda (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_11)



Localizzazione: Lamezia Terme (CZ), ,

Definizione e cronologia: insediamento, {tracce di insediamento}. {Età Arcaica},

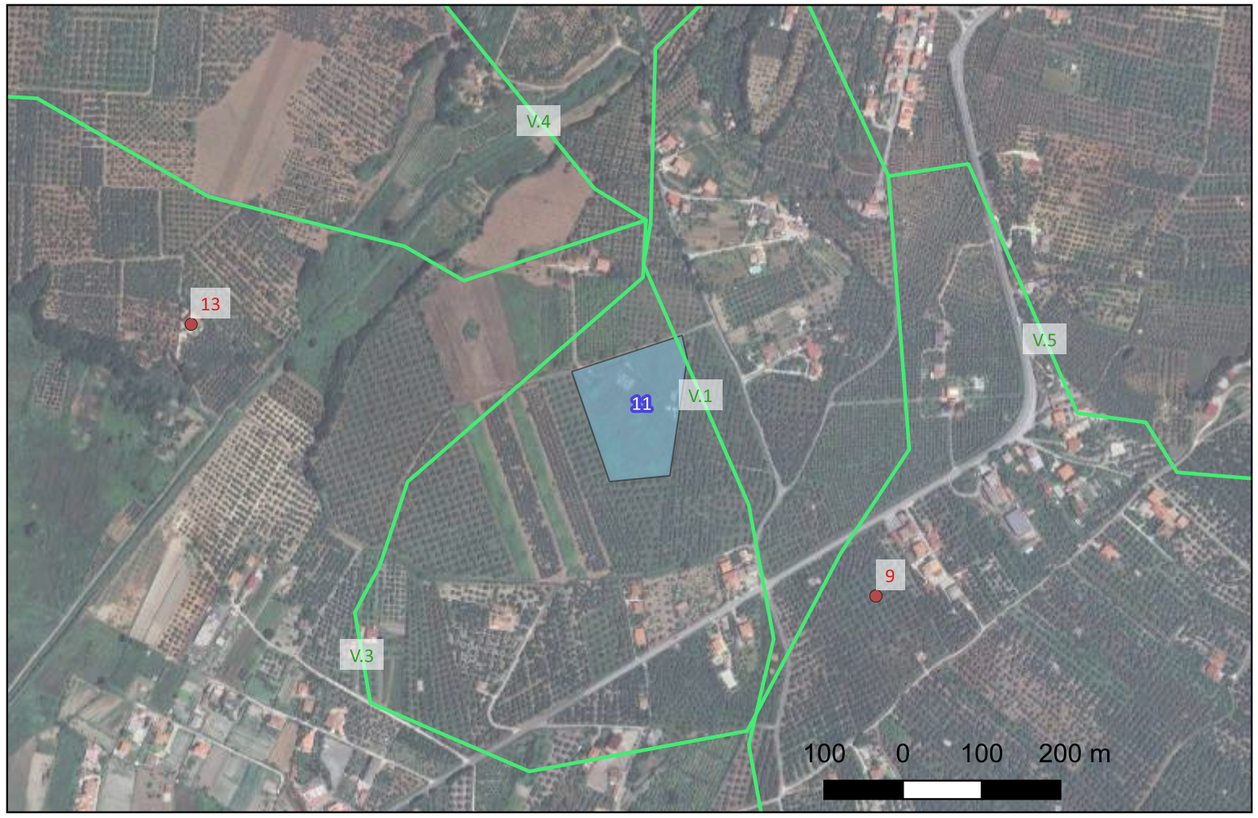
Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

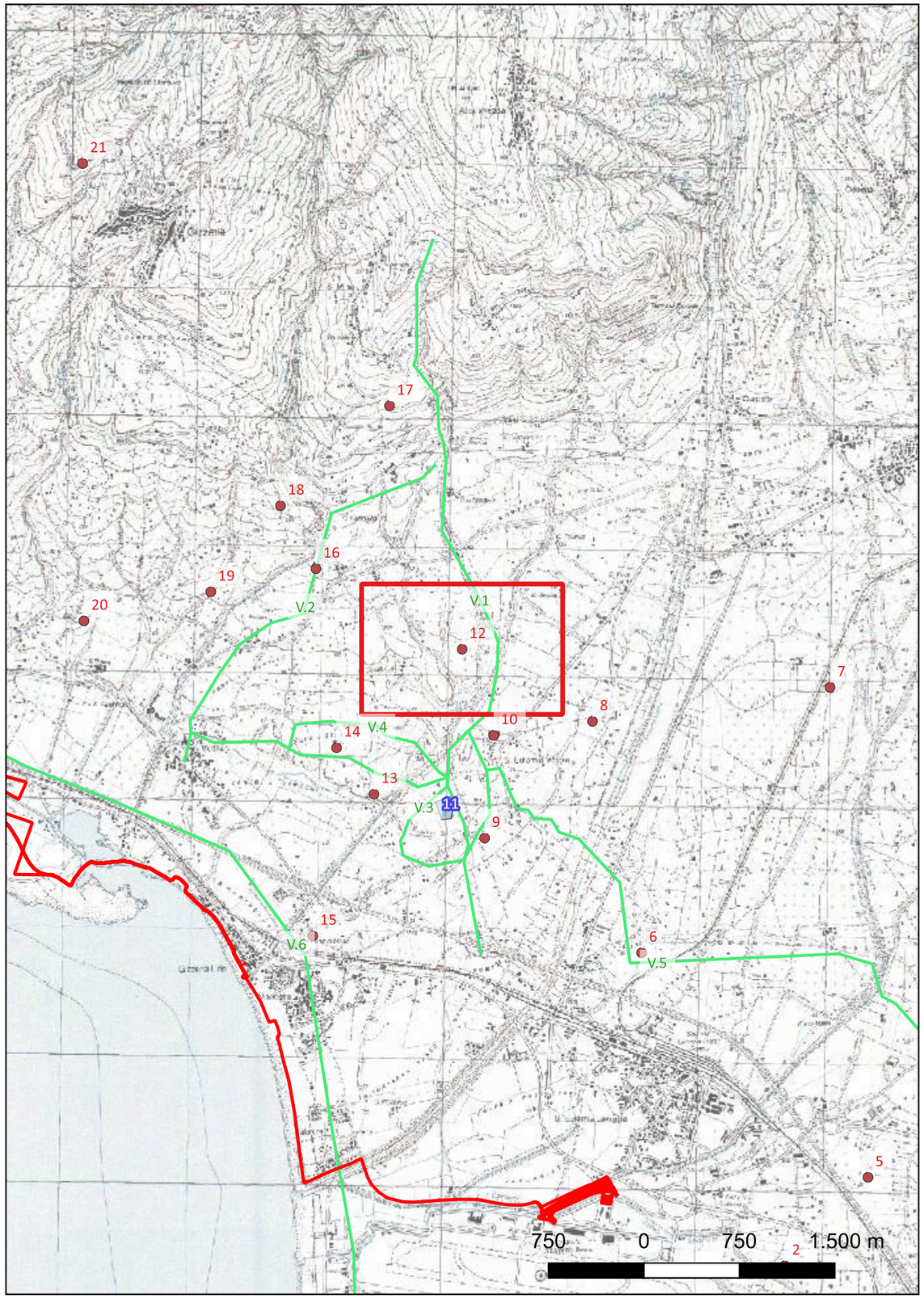
Nell'area si rintracciano gli scavi archeologici di Terina. Oltrea materiali neolitici sono stati, infatti, rinvenuti un abitato organizzato per assi paralleli databile tra IV e III sec. a.C.ed un tesoretto monetale databile al III sec. a.C.

ARSLAN 1976, pp. 65-83; SPADEA 1979, pp. 50-51; SPADEA 1982, p. 85; DE SENSI SESTITO 1985, pp. 203-204; SPADEA 1990b, p. 419; SPADEA 1991, p. 123; Russo 1998, p. 109; SPADEA 1998, p. 11

SABAP-CAL



Sito 12 - San Pietro (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_12)



Localizzazione: Lamezia Terme (CZ), ,

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {edificio di culto, santuario}. {Età Medievale},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

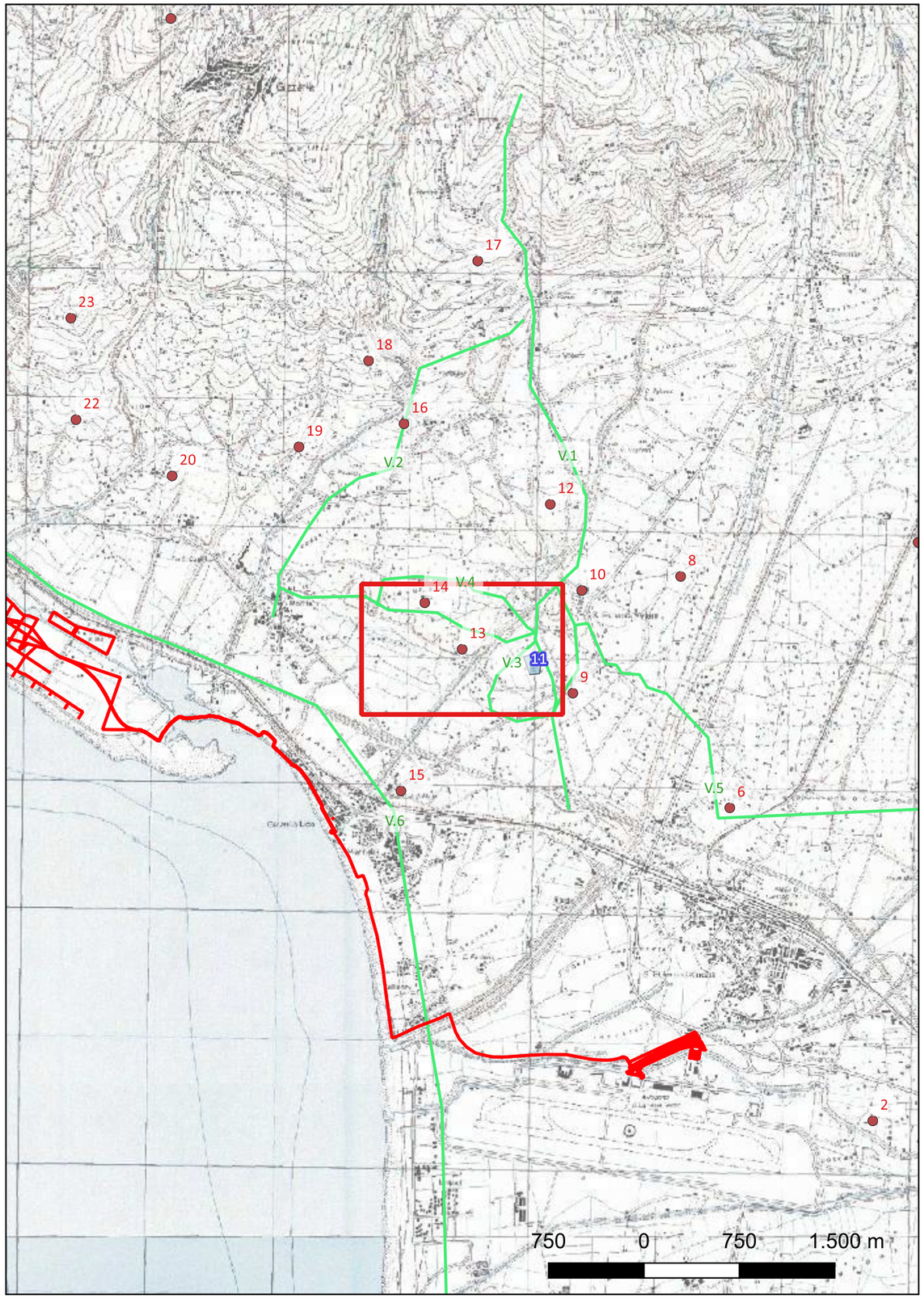
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Tra i torrenti Spilinga e S. Filippo al di sotto della strada comunale Pirito-S. Sidero si segnalano i resti di chiesa a navata unica con abside conservata anche in parte dell'alzato.

DE SENSI SESTITO 1985, p. 158

SABAP-CAL

Sito 13 - Fattoria Franzì (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_13)



Localizzazione: Gizzeria (CZ), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli, tombe}. {Età Arcaica},

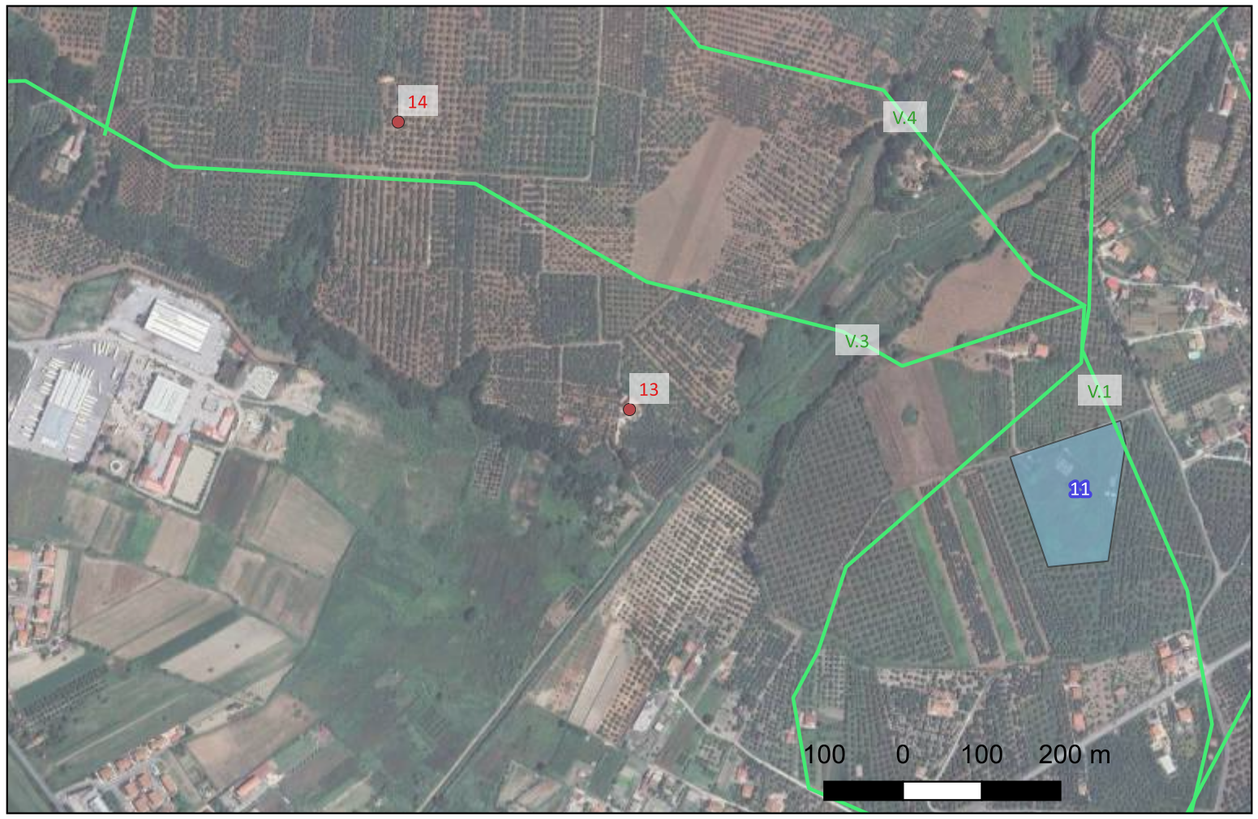
Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

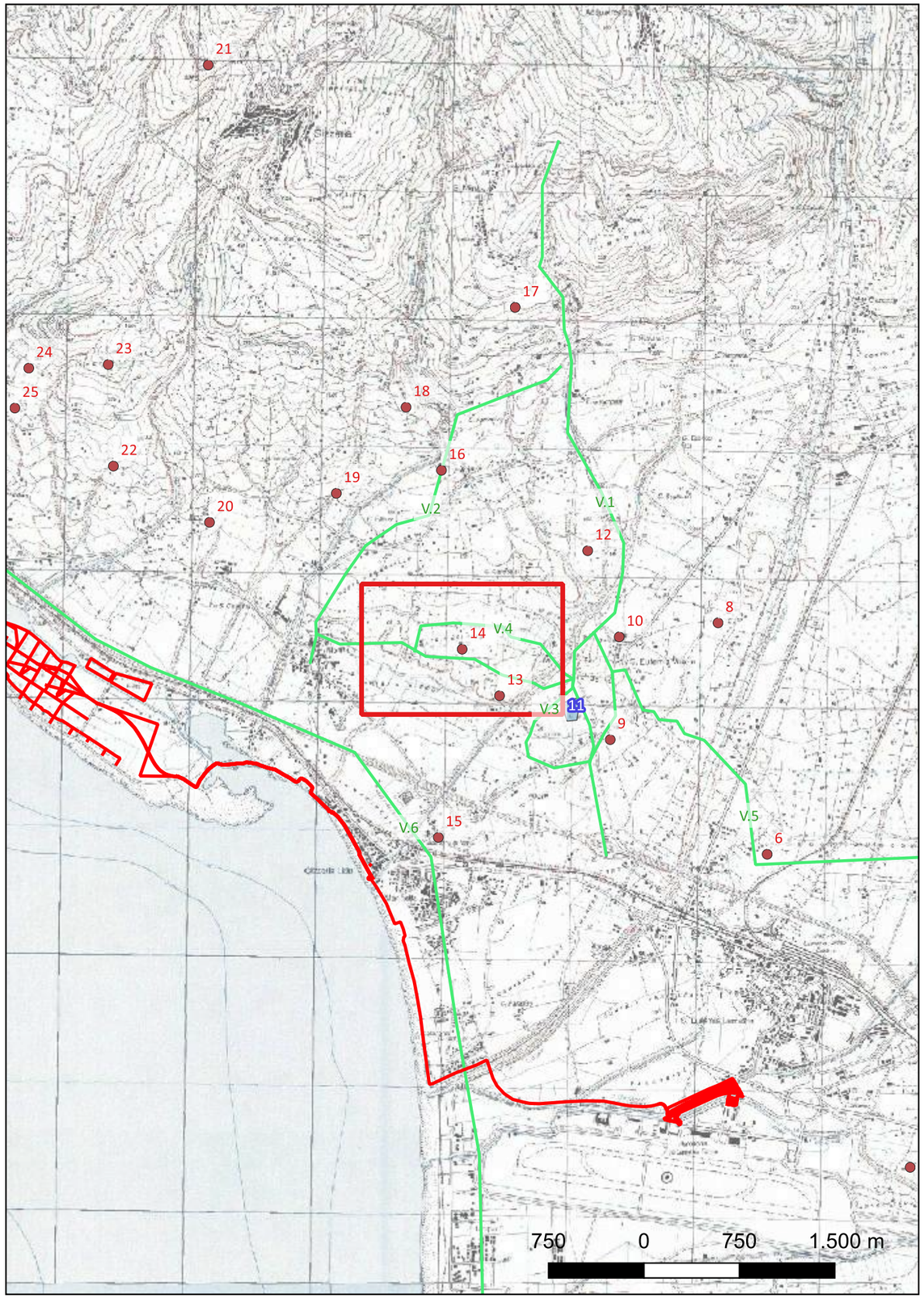
Area intermedia tra Iardini di Renda e la località Carzeto (25 m s.l.m.). Abbondanti frammenti di ceramica a vernice nera e materiali di età greca, riconducibili alla necropoli del vicino abitato di Terina.

ORSI 1921, p. 472; BORRELLO 1948, p. 63; GIVIGLIANO 1978, p. 120.

SABAP-CAL



Sito 14 - Cerzeto (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_14)



Localizzazione: Gizzeria (CZ), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Età Arcaica, Età Altomedievale},

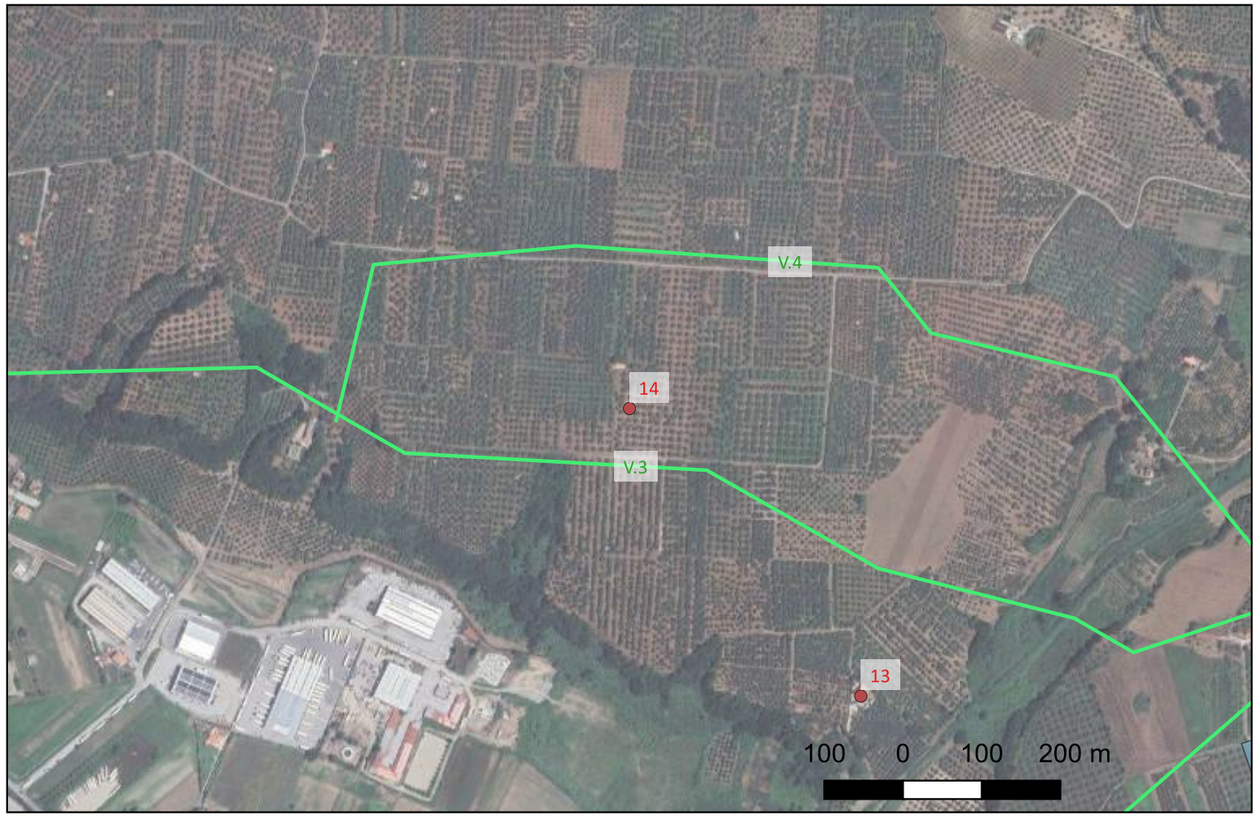
Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

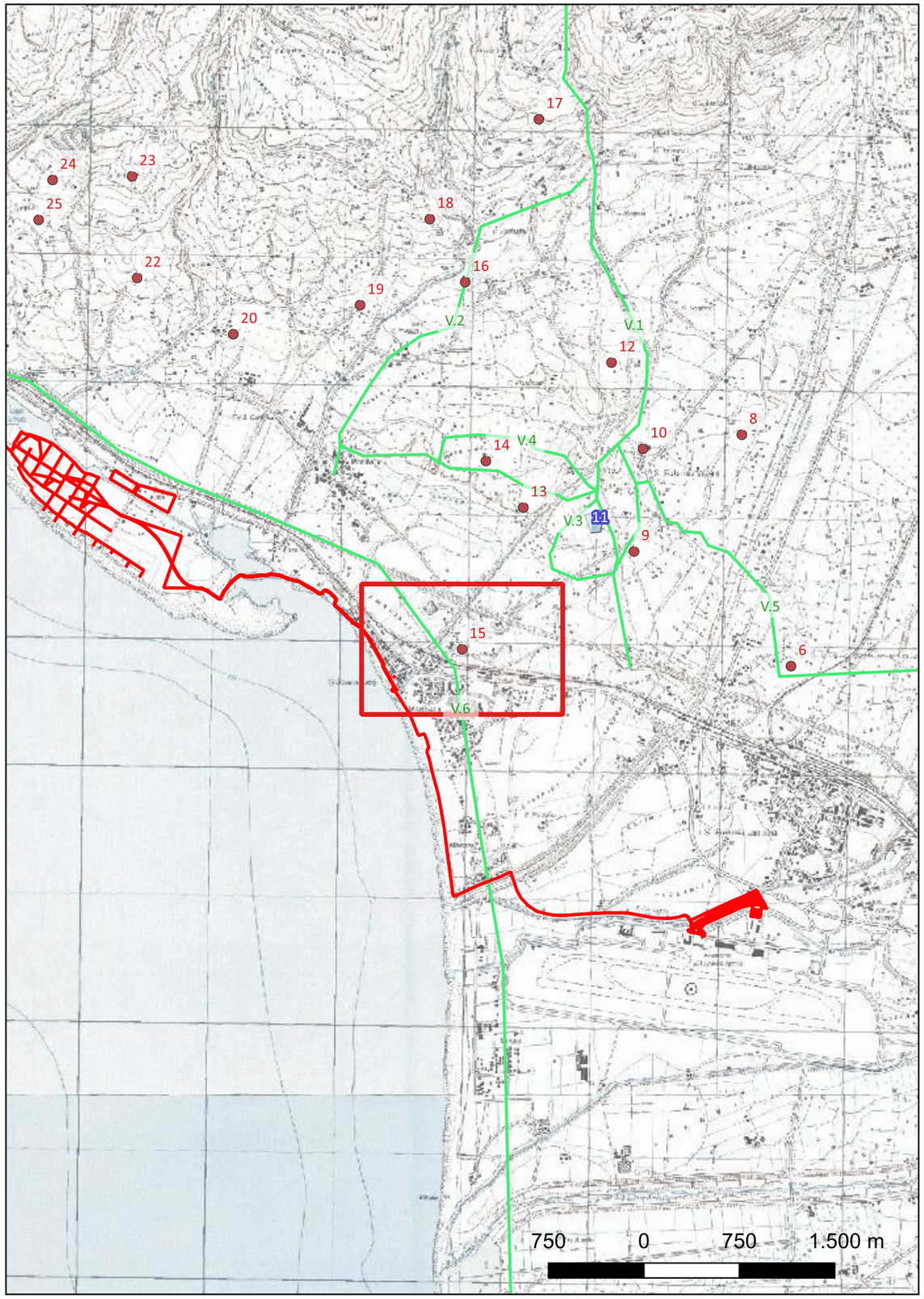
Ripostiglio monetale contenuto in un vasetto di argilla grezza, rinvenuto nel 1914 in una zona poco più a N della contrada Cerzeto durante lavori agricoli. Ruderi di un piccolo edificio probabilmente di età altomedievale.

ORSI 1921, p. 472; BORRELLO 1948, p. 63; GIVIGLIANO 1978, p. 120.

SABAP-CAL



Sito 15 - Bastione dei Cavalieri di Malta (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_15)



Localizzazione: Lamezia Terme (CZ), ,

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {torre}. {Età Romana},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

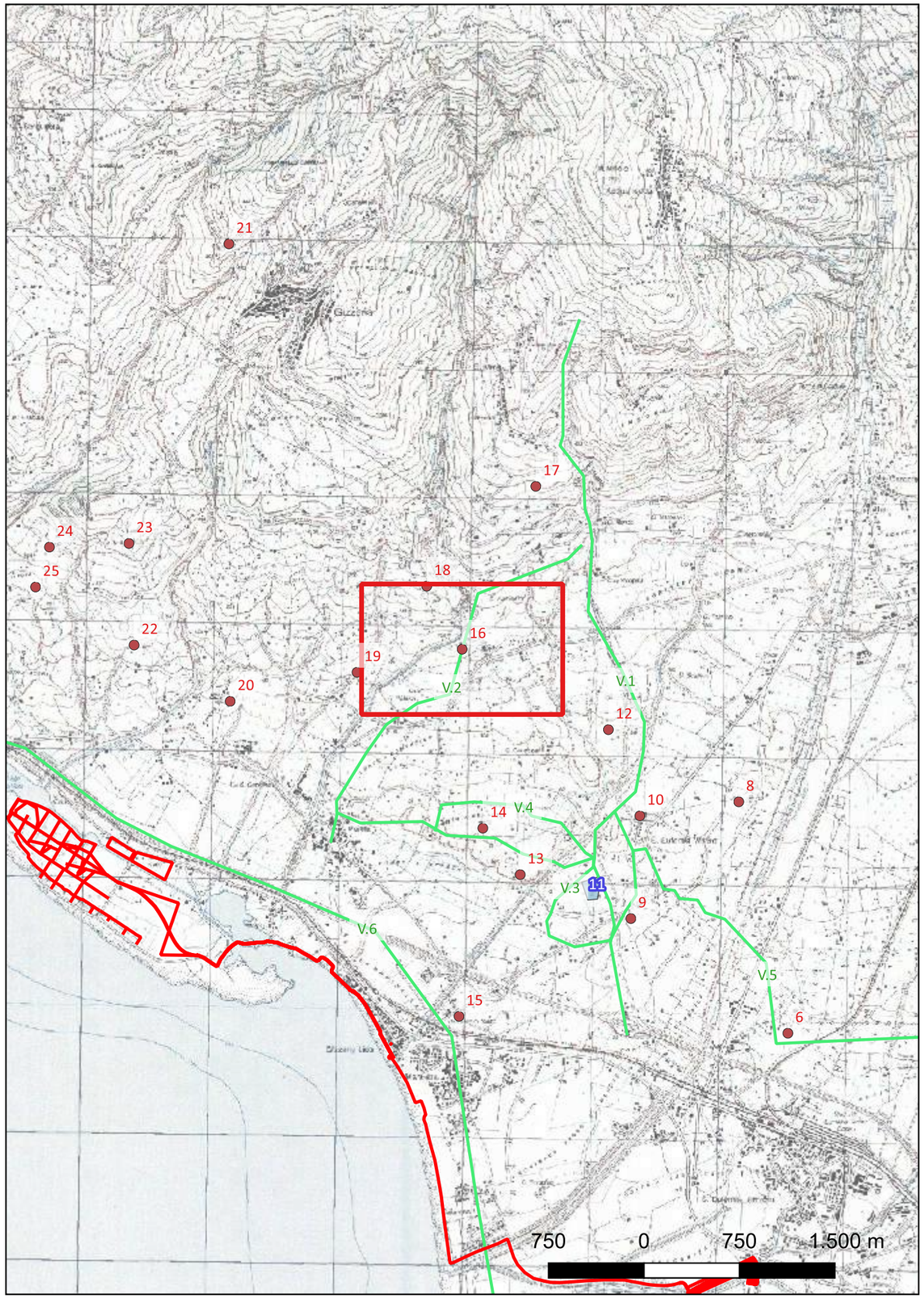
Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

L'esame del materiale campionato ha permesso l'identificazione delle tracce di un solaio e di un frammento di marmo nero pertenenti a una probabile villa marittima, tuttora sepolta.

Archivio SABAP-CAL, s.v. Lamezia Terme

SABAP-CAL

Sito 16 - Palazzi (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_16)



Localizzazione: Gizzeria (CZ), ,

Definizione e cronologia: sito non identificato, {strutture murarie}. {Età Romana, Età Altomedievale},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

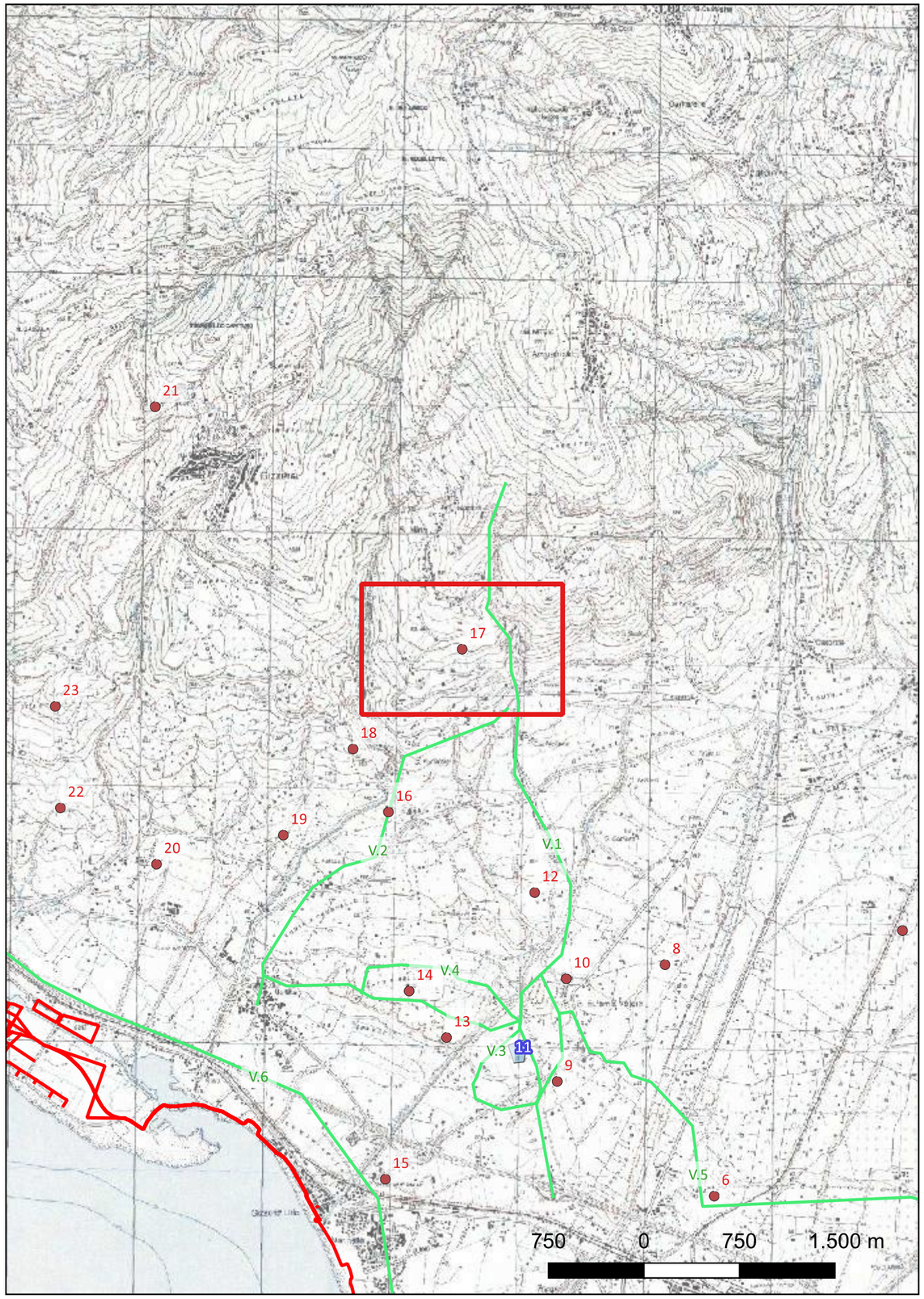
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Nella località contigua a S. Sidero, a nord ovest di Sant'Eufemia Vetere Paolo Orsi riporta frammenti ceramici e resti murari di età romana e altomedievale di cui attualmente non rimane traccia.

ORSI 1921, p. 473; SCHMIEDT 1975, p. 87, n. 198; Guzzo 1981, p. 130, n° 89; TALIANO GRASSO 1994a, n° 258; Russo 1998, p. 111

SABAP-CAL

Sito 17 - S. Ermia - Sorbello (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_17)



Localizzazione: Lamezia Terme (CZ), ,

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {edificio di culto, luogo di culto}. {Età Medievale},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

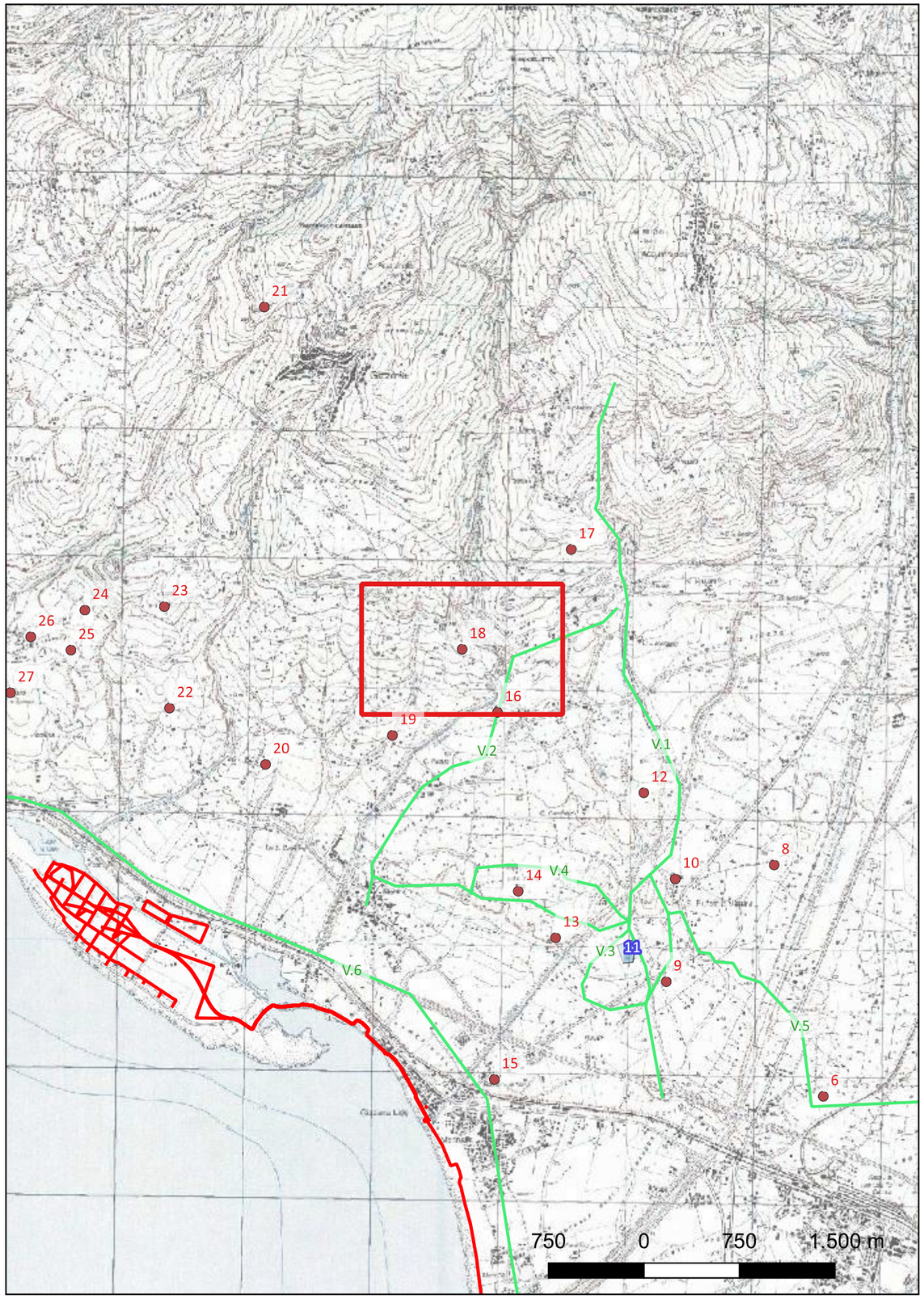
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Ruderi di un piccolo edificio di culto pertinente molto probabilmente a una chiesetta di matrice bizantina che conserva solo i muri perimetrali e un'abside rivolta a Est, appena visibile tra la vegetazione, segnalato dall'Associazione Santi Quaranta.

Caruso 2021, p. 258, n. 58.

SABAP-CAL

Sito 18 - Signorelli (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_18)



Localizzazione: Gizzeria (CZ), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Età Arcaica},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

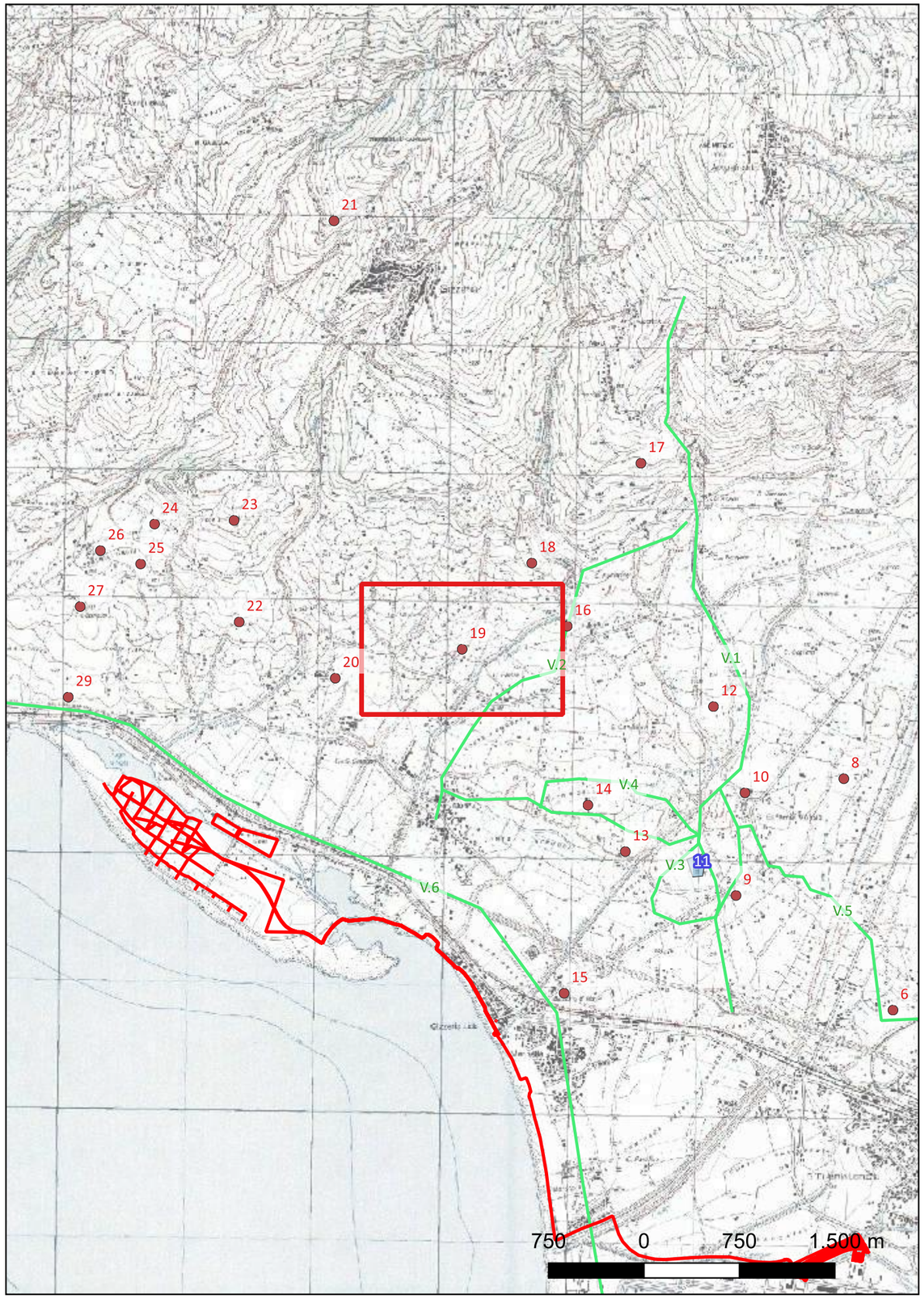
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Materiale fittile a vernice nera e laterizi di età greca rinvenuti a seguito di lavori di aratura e di creazione di una pista di accesso al fondo di proprietà privata, sui quali sono presenti alcune strutture pertinenti a una fattoria ottocentesca.

Archivio SABAP-CAL, s.v. Gizzeria

SABAP-CAL

Sito 19 - Paracocchio (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_19)



Localizzazione: Gizzeria (CZ), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Età Romana, Età Medievale},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

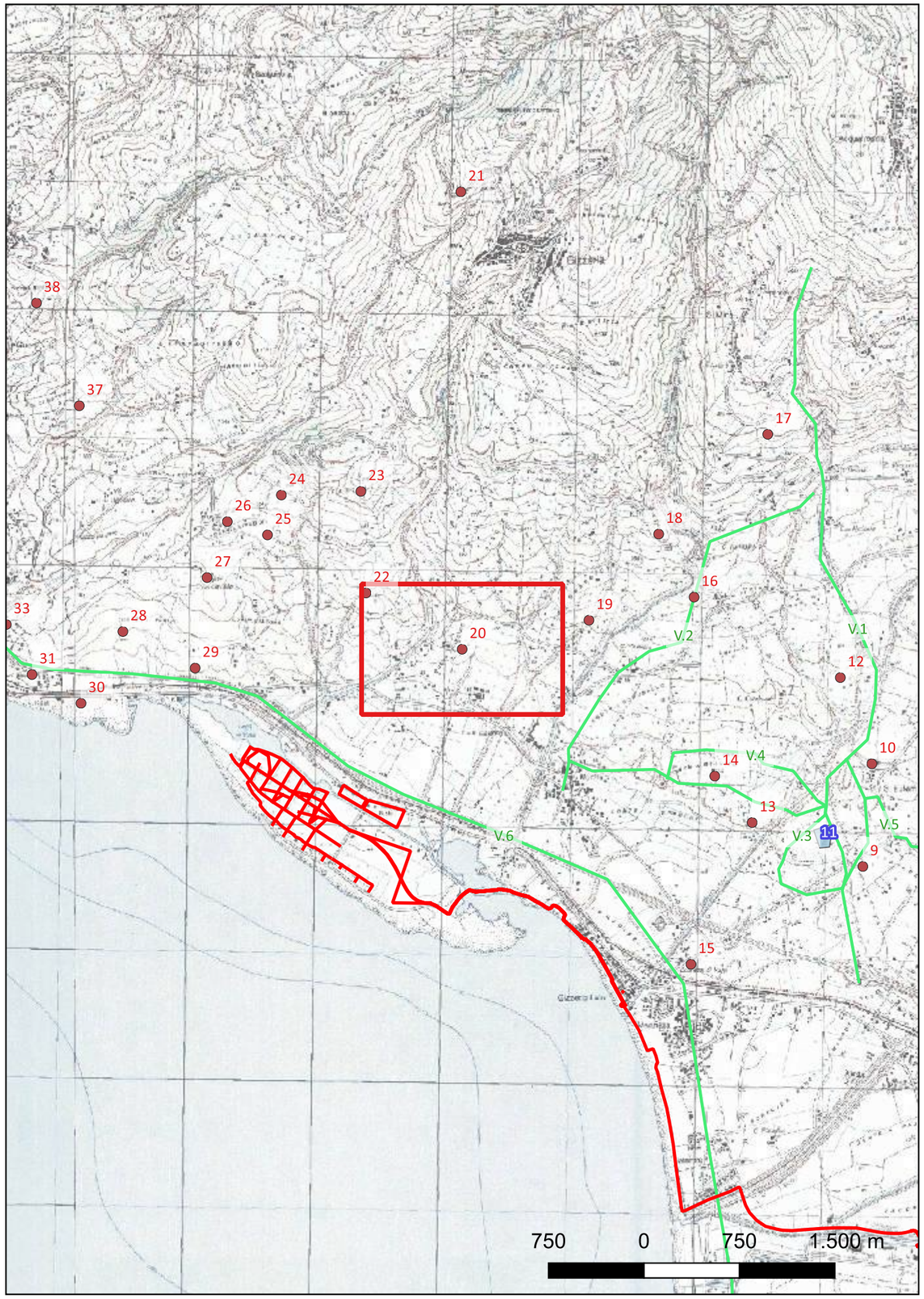
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Sito contiguo a località Palazzi, a NO di Sant'Eufemia Vetere (130 m s.l.m.). Paolo Orsi segnalava la presenza di ruderi molto deteriorati e frammenti ceramici di età romana e altomedievale.

ORSI 1921, p. 473; SCHMIEDT 1975, p. 87; GIVIGLIANO 1978, p. 120; TALIANO GRASSO 1994a, n. 259; RUSSO 1998, p. 111; MANCUSO, TALIANO GRASSO 1999, p. 273, n. 39.

SABAP-CAL

Sito 20 - Diroido (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_20)



Localizzazione: Gizzeria (CZ), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Età Arcaica},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

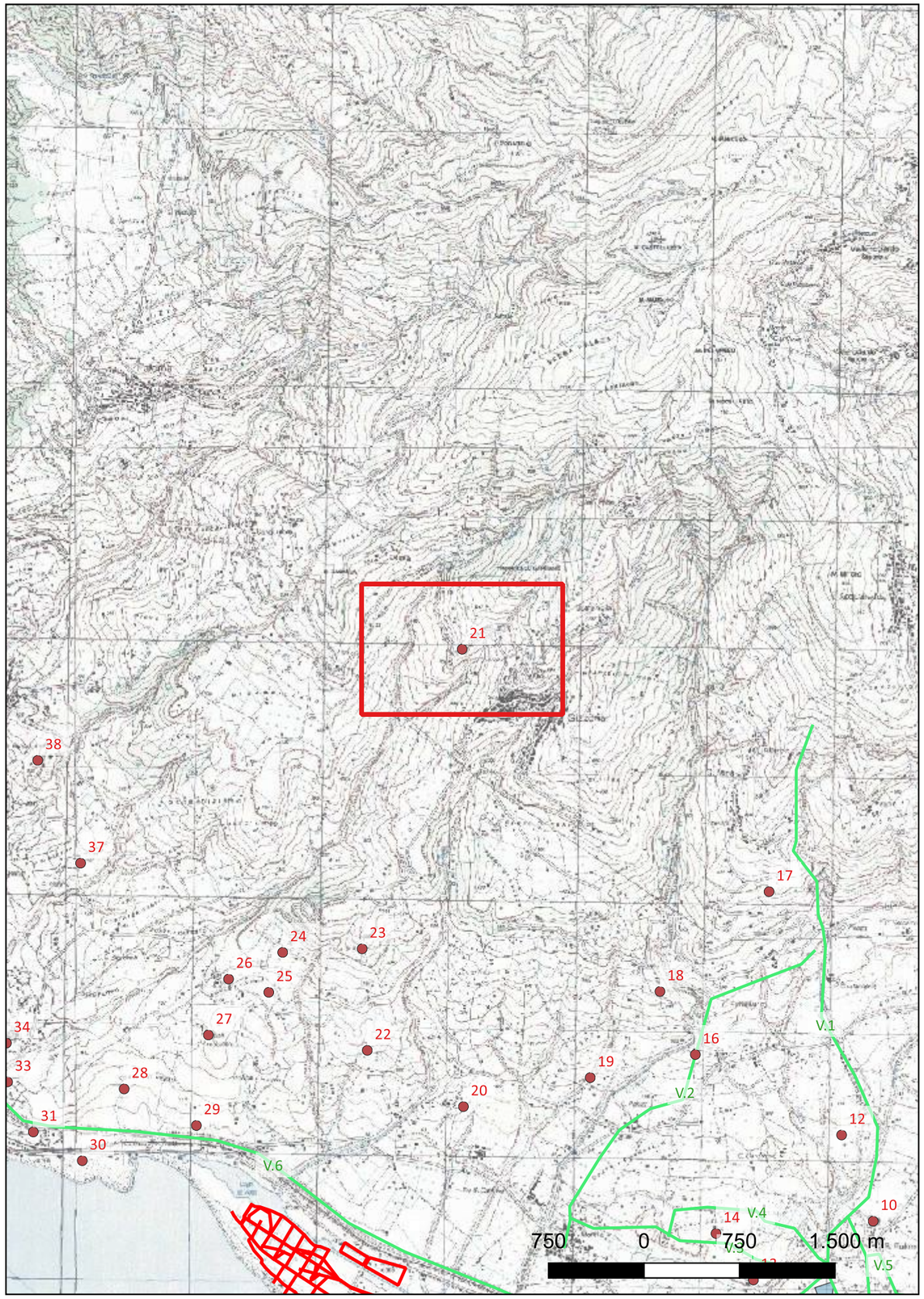
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Pendio collinare attiguo a località Palazzi, alla sinistra del torrente Casale (330 m s.l.m.). Frammenti di tegole pertinenti a coperture tombali, frammenti ceramici segnalati da C. Trapuzzano e Don Luigi Talarico dell'Associazione Hydria.

Archivio SABAP-CAL, s.v. Gizzeria

SABAP-CAL

Sito 21 - Pianoro di Campolongo (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_21)



Localizzazione: Gizzeria (CZ), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Neolitico, Età del Bronzo, Età Arcaica},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

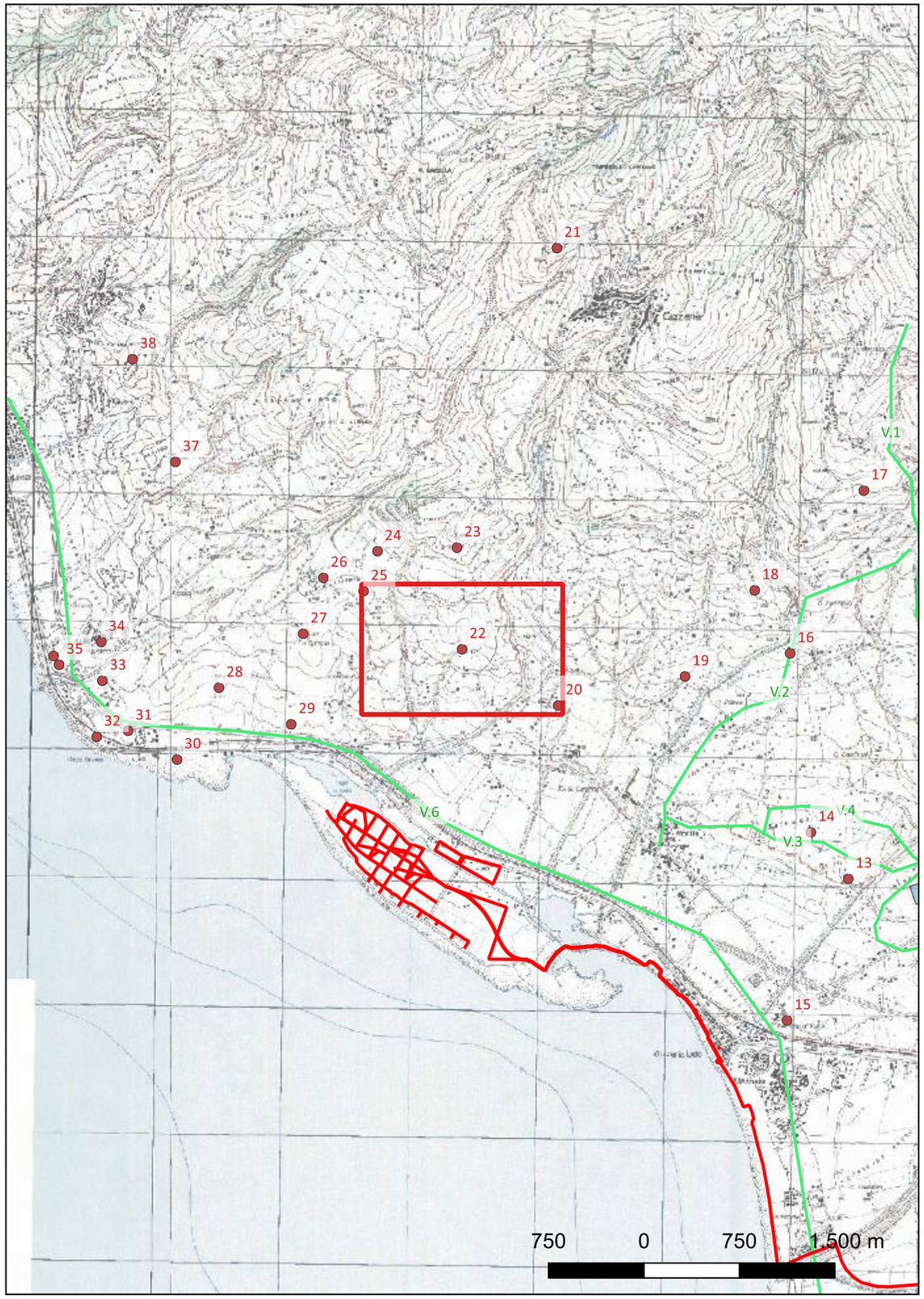
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Nel 1968 fu comunicato alla Soprintendenza Archeologica il ritrovamento di un'ascia-martello in pietra con scanalatura mediana atta all'immanicatura dell'età Eneolitica-età del Bronzo; è stata segnalata la raccolta di alcuni pesi (da telaio?).

Topa 1927, pp. 16, 18; Spadea 1982, p. 81 e tav. 19:3; Russo 1998, p. 108; Benincasa 1997/98, p. 43; Marino 1999, p. 8; Caruso 2004, pp. 150-151, scheda n. 45.

SABAP-CAL

Sito 22 - C.da S. Nicola (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_22)



Localizzazione: Gizzeria (CZ), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Età Arcaica},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

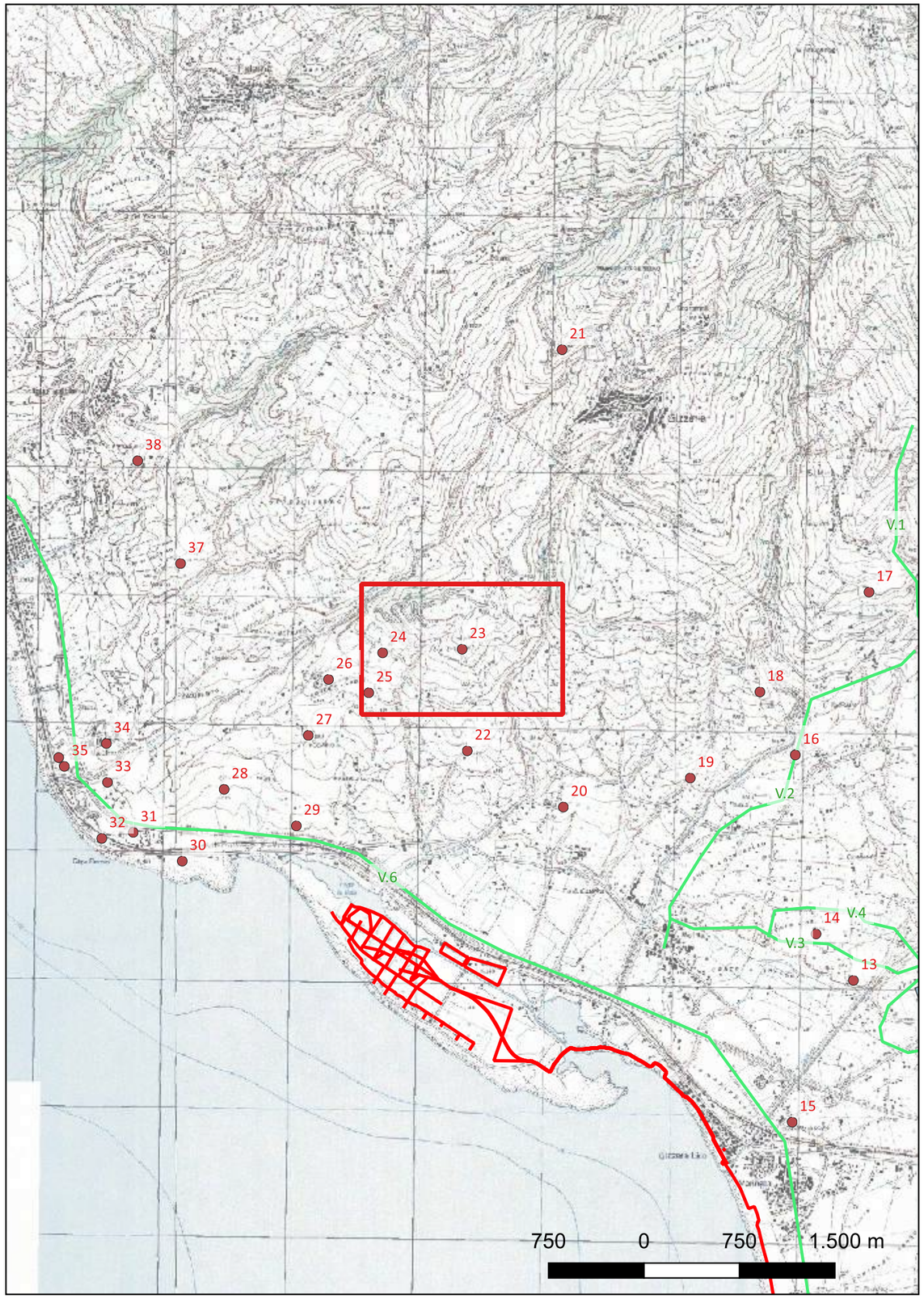
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Area in pendio a E della contigua contrada Prato e a S della contrada Livadìa (100 m s.l.m.). In un vigneto, negli anni Sessanta del secolo scorso, furono recuperati alcuni pesi da telaio e frammenti fittili.

BENINCASA 1997/98, p. 43. Archivio SABAP-CAL, s.v. Gizzeria, cartella XVIII, posizione 14, pratica n. 4.

SABAP-CAL

Sito 23 - Castelluccio (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_23)



Localizzazione: Gizzeria (CZ), ,

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {edificio di culto, luogo di culto}. {Età Medievale},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

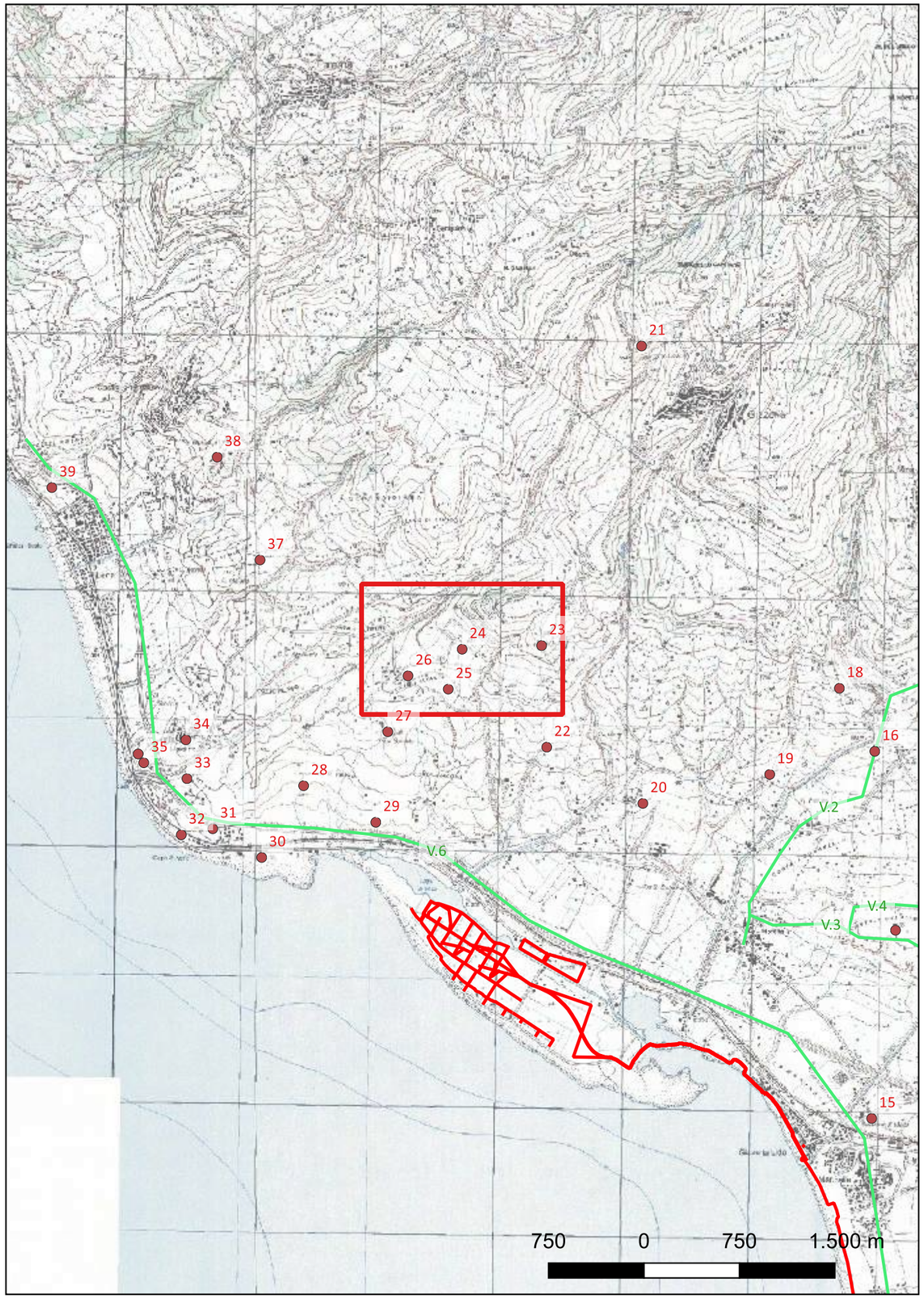
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Margine di uno stretto pianoro nei pressi del centro abitato di Gizzeria, dislocato sul fianco della SP 103 (380 m s.l.m.). Ruderi di una piccola chiesetta bizantina, con abside rivolta a E, segnalata dall'Associazione Hydria.

IANNAZZO, n.s., p. 163.

SABAP-CAL

Sito 24 - Livadia (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_24)



Localizzazione: Gizzeria (CZ), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Età Arcaica},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

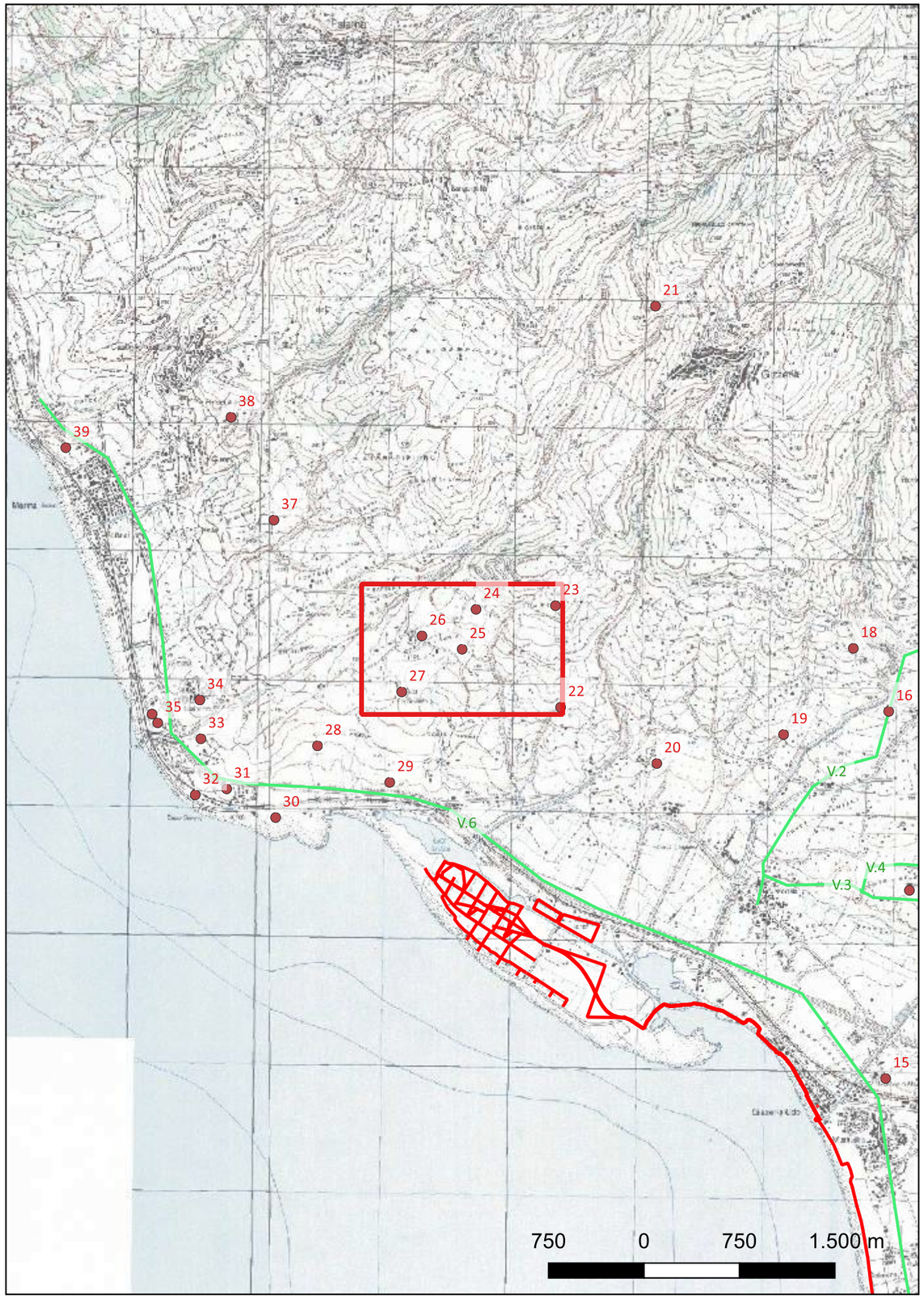
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Abbondante materiale fittile di età greca rinvenuto in una zona arata di recente, coltivata a alberi da frutto, tra cui un frammento di laterizio con decorazione a meadro e sole stilizzato, anse pertinenti a forme acrome, anse e puntali di anfore.

Archivio SABAP-CAL, s.v. Gizzeria

SABAP-CAL

Sito 25 - Livadia (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_25)



Localizzazione: Gizzeria (CZ), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli, tombe}. {Età Arcaica},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

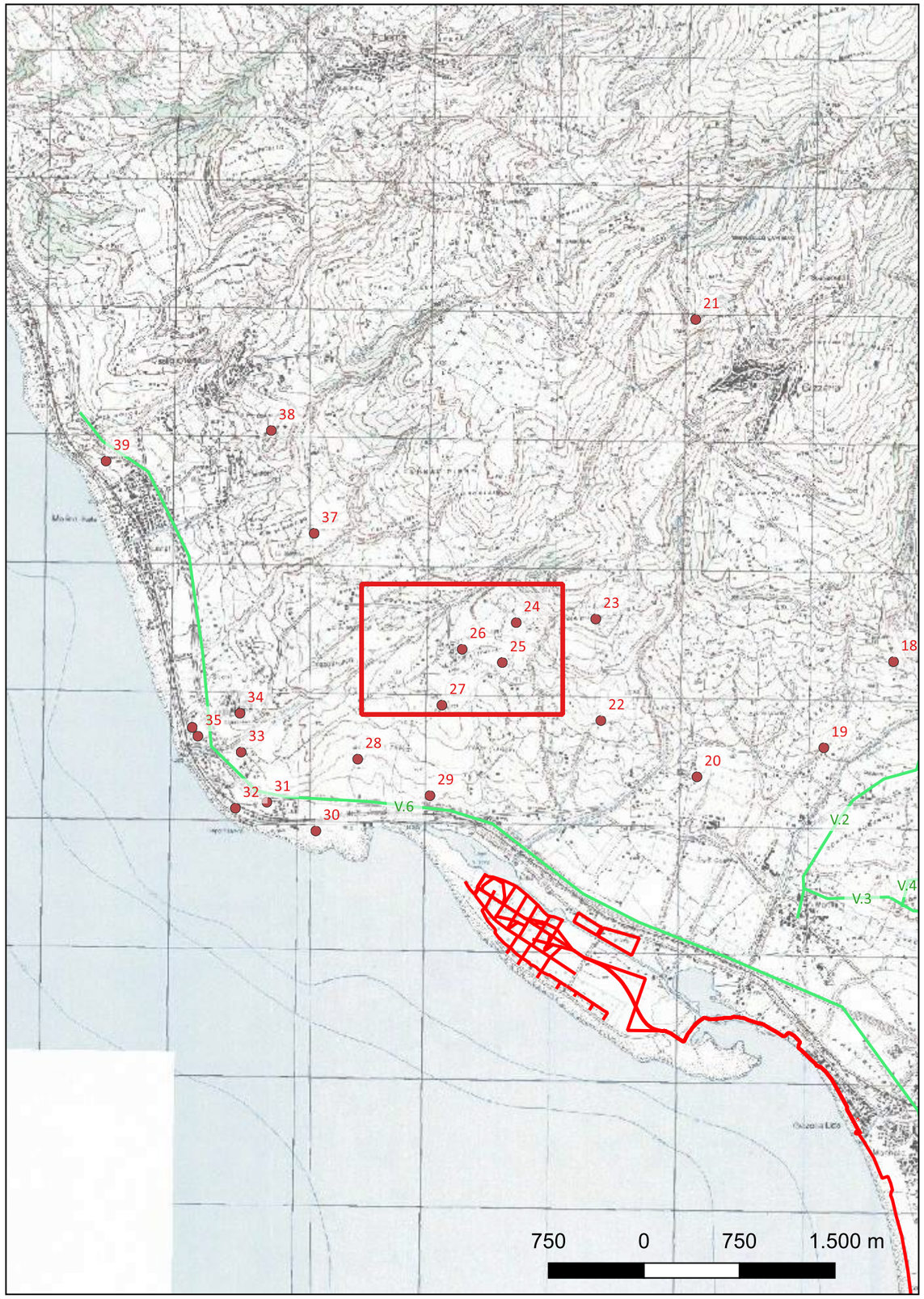
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Tombe realizzate con tegole, visibili in sezione, insieme a frammenti del corredo, segnalati da C. Trapuzzano e Don Luigi Talarico dell'Associazione Hydria.

Archivio SABAP-CAL, s.v. Gizzeria

SABAP-CAL

Sito 26 - Livadìa-C.sa Trapuzzano (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_26)



Localizzazione: Gizzeria (CZ), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Età Arcaica},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

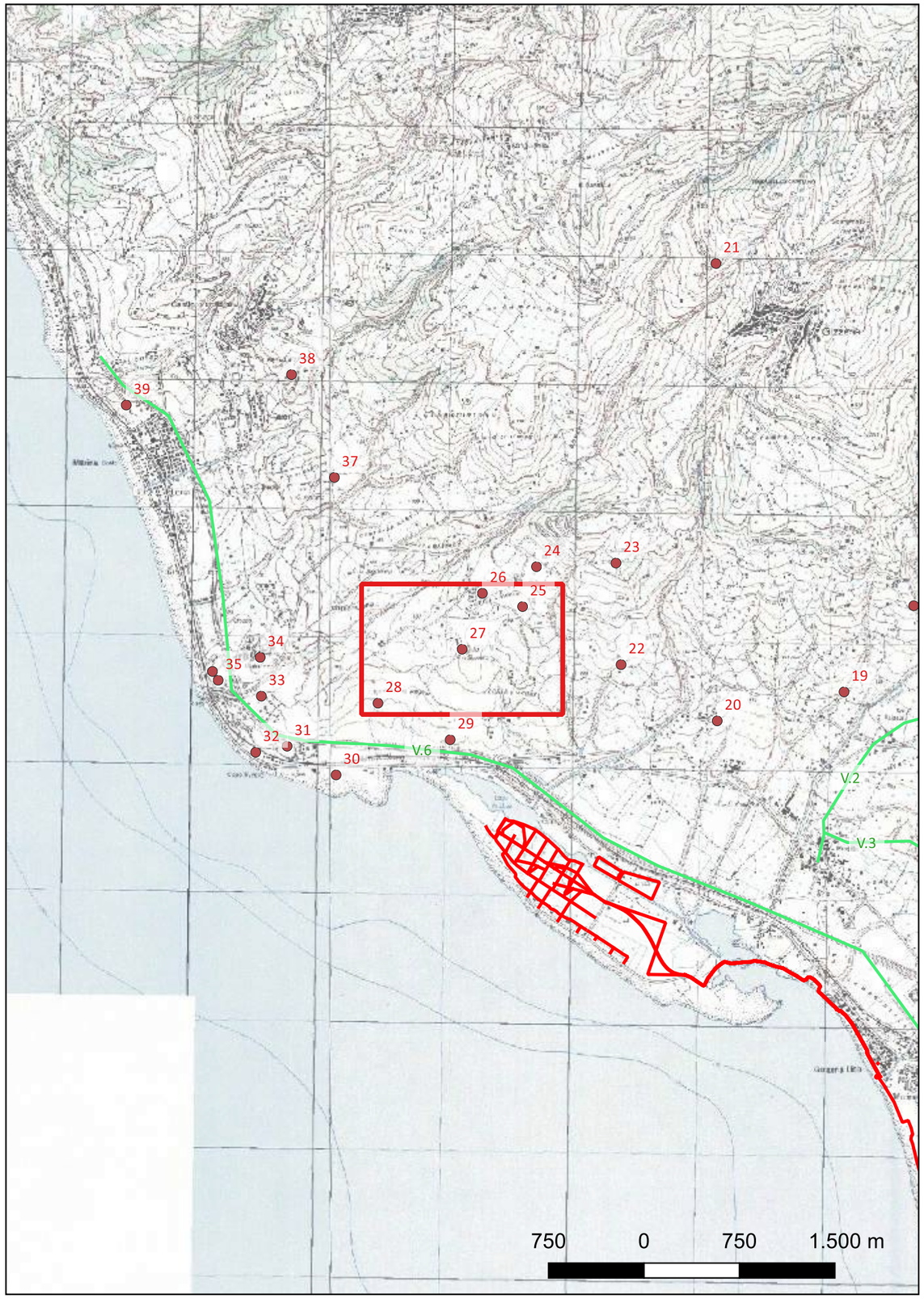
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Area subpianeggiante situata su lieve pendio collinare, a monte del crocevia di Pelio (220 m s.l.m.). Materiale fittile di età greca tra cui alcuni pesi da telaio.

Archivio SABAP-CAL, s.v. Gizzeria

SABAP-CAL

Sito 27 - Torre Spineto (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_27)



Localizzazione: Gizzeria (CZ), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli, tombe}. {non determinabile},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

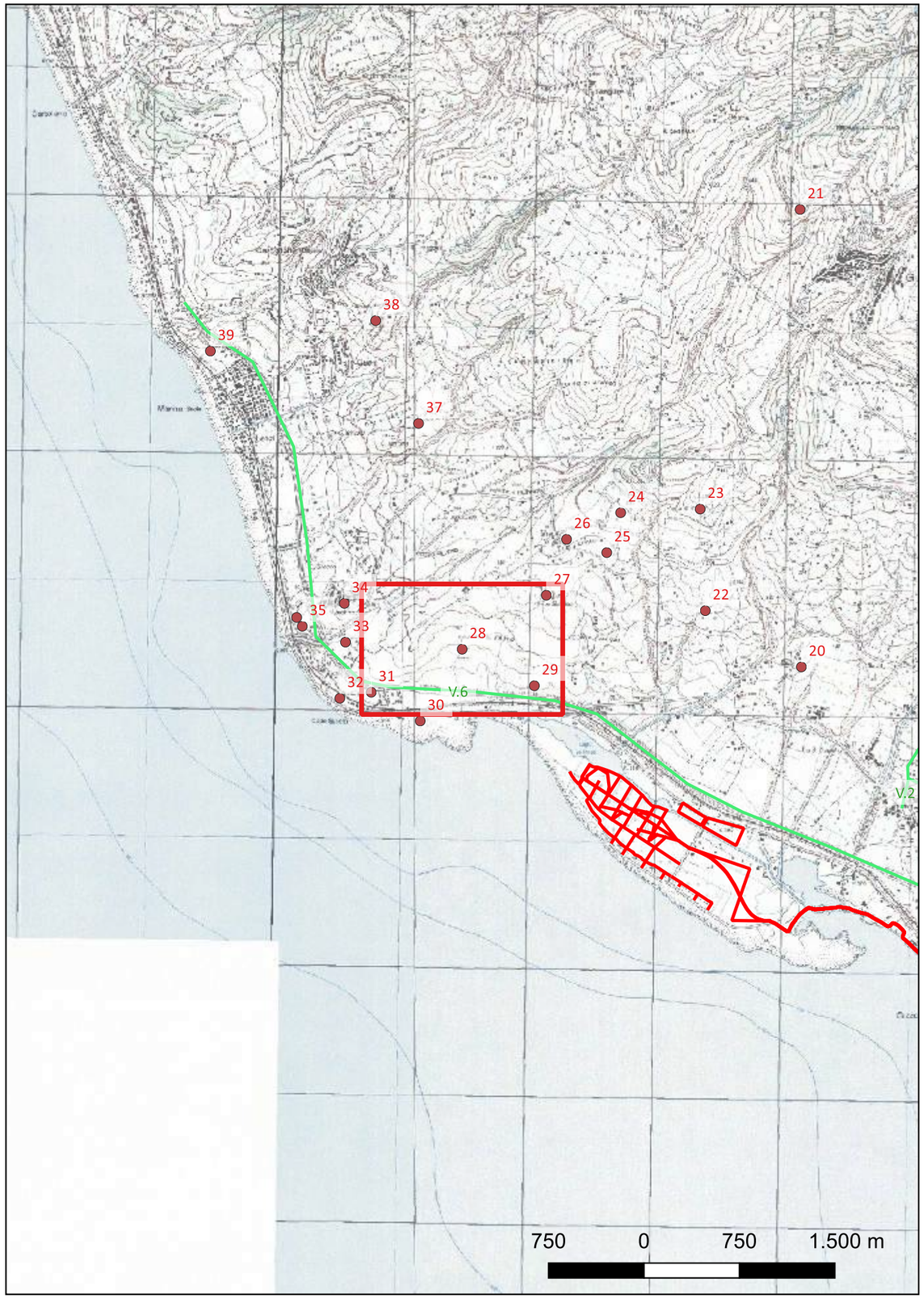
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

L'area è ubicata a N della contrada Prato, lungo il pendio collinare che risale verso il crocevia di Pelio (150 m ca s.l.m.). Su un terreno di proprietà privata è stata segnalata la presenza di tombe intatte con resti scheletrici.

Archivio SABAP-CAL, s.v. Gizzeria

SABAP-CAL

Sito 28 - Prato (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_28)



Localizzazione: Gizzeria (CZ), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Paleolitico medio, Età Arcaica, Età Tardoantica},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

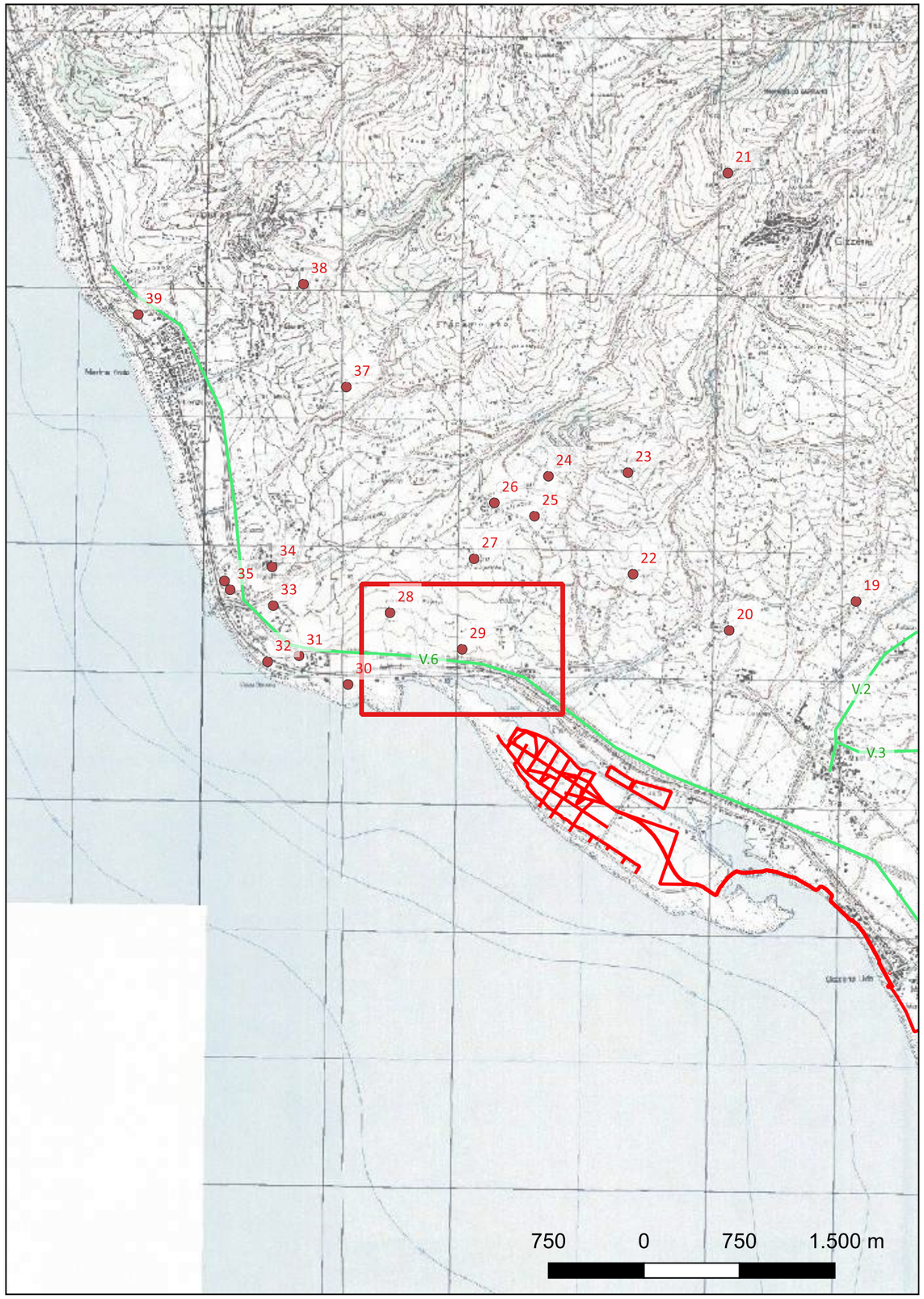
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Frammenti di ceramica comune (post-medievale) e una scheggia levallois (non rifinita) in selce bianca, nei pressi della struttura della Beauty Farm in corso di costruzione, a monte della linea ferroviaria. Nel 1968 vennero segnalati materiali greci.

BENINCASA 1997/98, p. 43. Arch. Sopr. RC, s.v. Gizzeria, cartella XVIII, posizione 14, pratica n. 4.

SABAP-CAL

Sito 29 - Torre Spineto (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_29)



Localizzazione: Gizzeria (CZ), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli, tombe}. {non determinabile},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

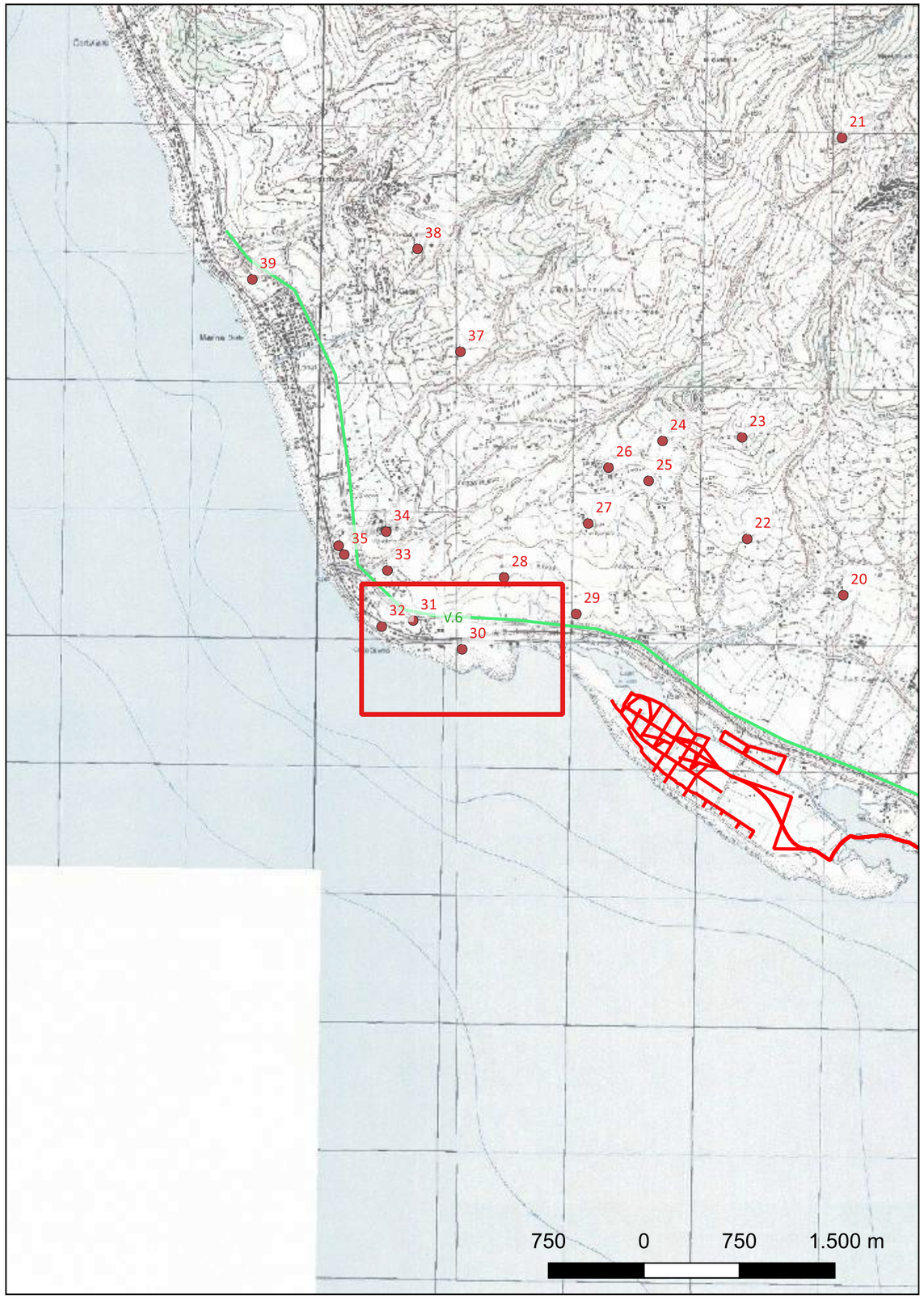
Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

L'area è ubicata a N della contrada Prato, lungo il pendio collinare che risale verso il crocevia di Pelio (150 m ca s.l.m.). Su un terreno di proprietà privata è stata segnalata la presenza di tombe intatte con resti scheletrici.

Archivio SABAP-CAL, s.v. Gizzeria

SABAP-CAL

Sito 30 - Capo Suvero (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_30)



Localizzazione: Gizzeria (CZ), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {tomba}. {Età Romana},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

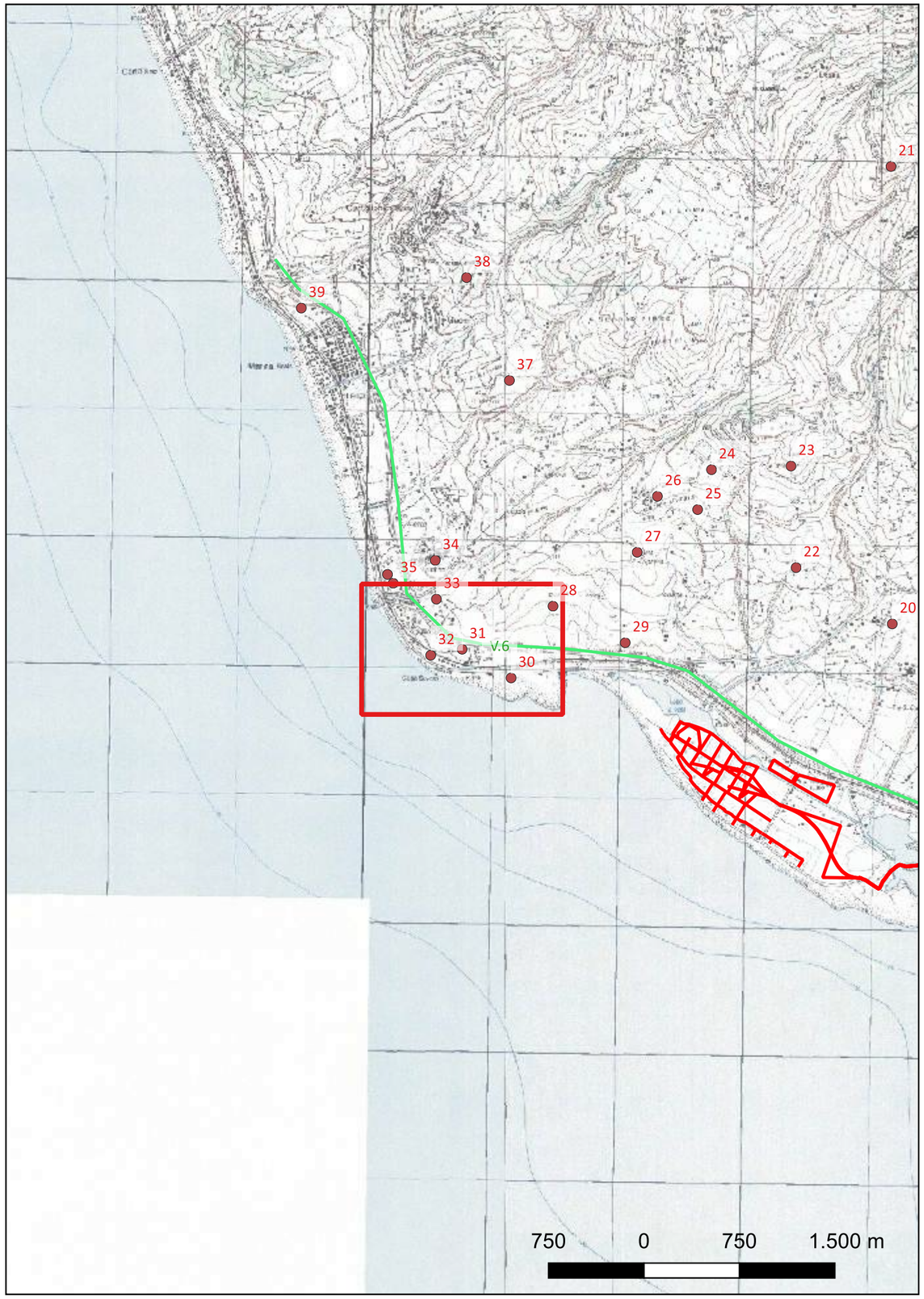
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Piccola tomba alla cappuccina recuperata integra con i resti del povero corredo. Paolo Orsi segnalava la presenza di ruderi molto deteriorati e frammenti ceramici di età romana e altomedievale.

Arch. Sopr. RC, 1997, s.v. Gizzeria.

SABAP-CAL

Sito 31 - Capo Suvero-Sperone (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_31)



Localizzazione: Gizzeria (CZ), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {tomba}. {Età Romana},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

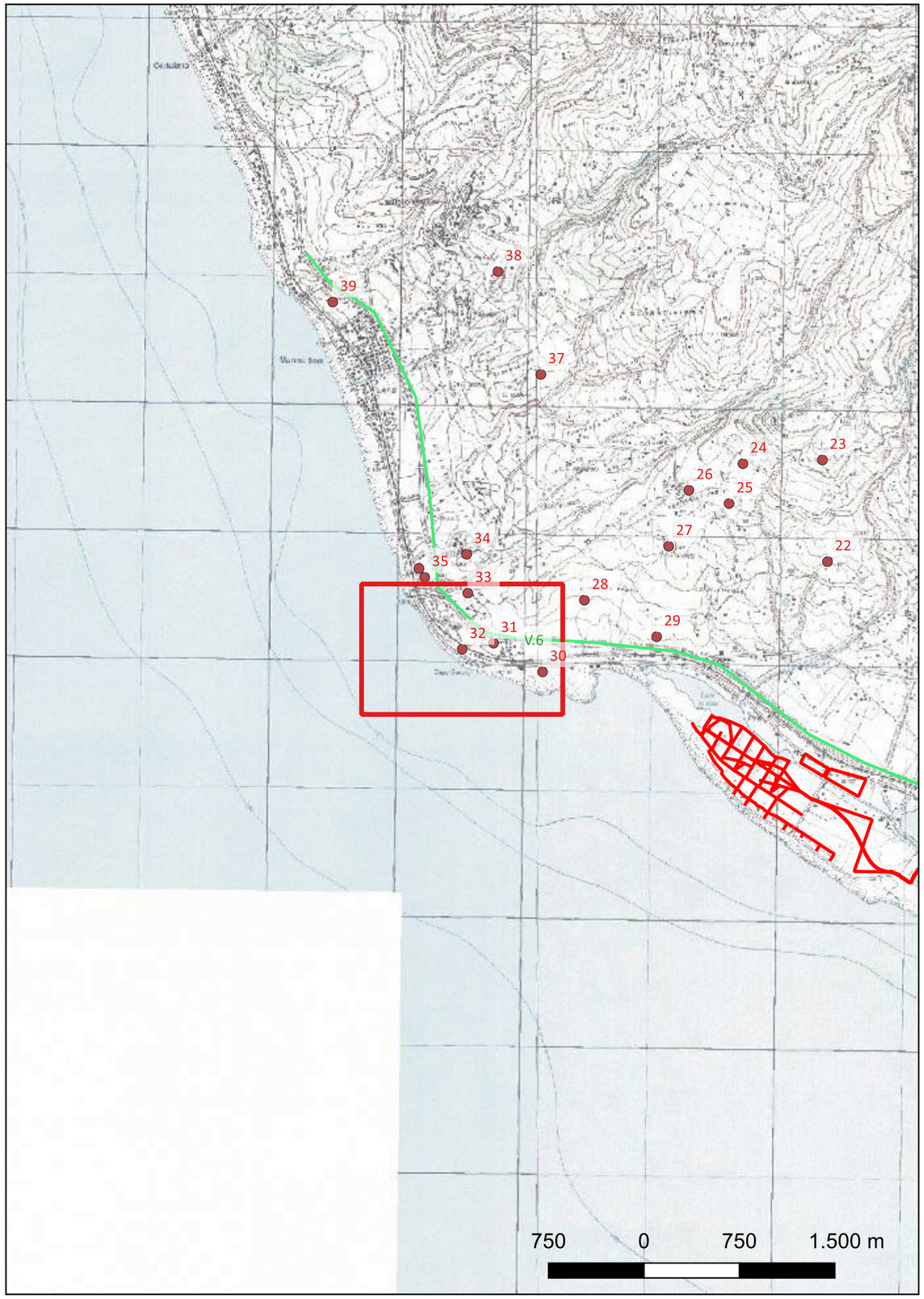
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Durante i recenti lavori di ampliamento della carreggiata dell'autostrada (2001), sono emersi i resti di una struttura a pianta rettangolare lunga m. 13, costituita da due ambienti, di cui si conserva anche parte dell'elevato

Archivio SABAP-CAL, s.v. Gizzeria

SABAP_CAL

Sito 32 - Prato-Sperone (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_32)



Localizzazione: Gizzeria (CZ), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Neolitico, Età Arcaica},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

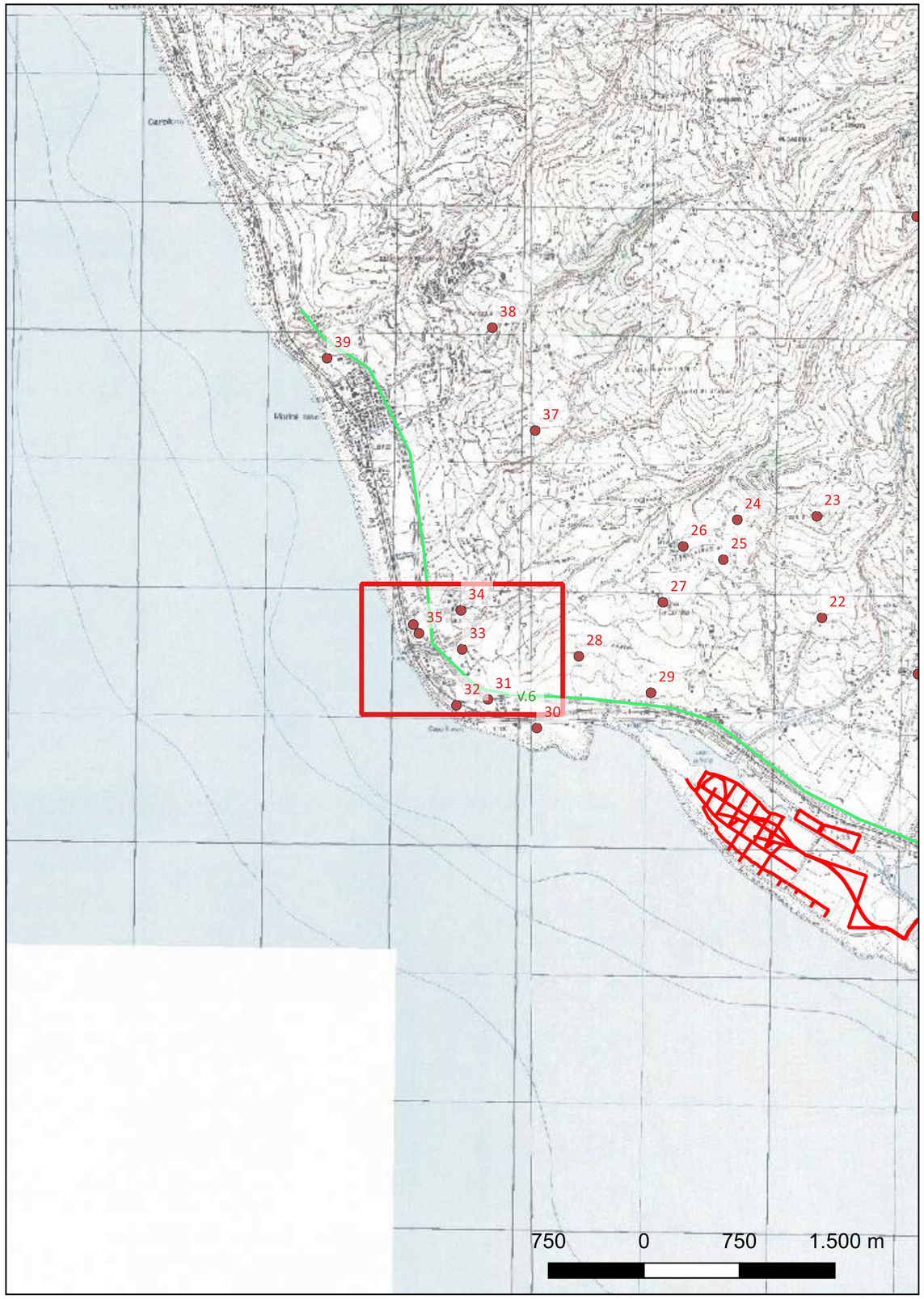
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Rinvenuti nel terreno vicino la torre di avvistamento del Cinquecento un raschiatoio in selce, strumenti in ossidiana. / Frammenti di ceramica a vernice nera.

Archivio SABAP-CAL, s.v. Gizzeria

SABAP-CAL

Sito 33 - Prato-Torre di Capo Ogliastro (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_33)



Localizzazione: Gizzeria (CZ), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Età dei Metalli, Età Medievale},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

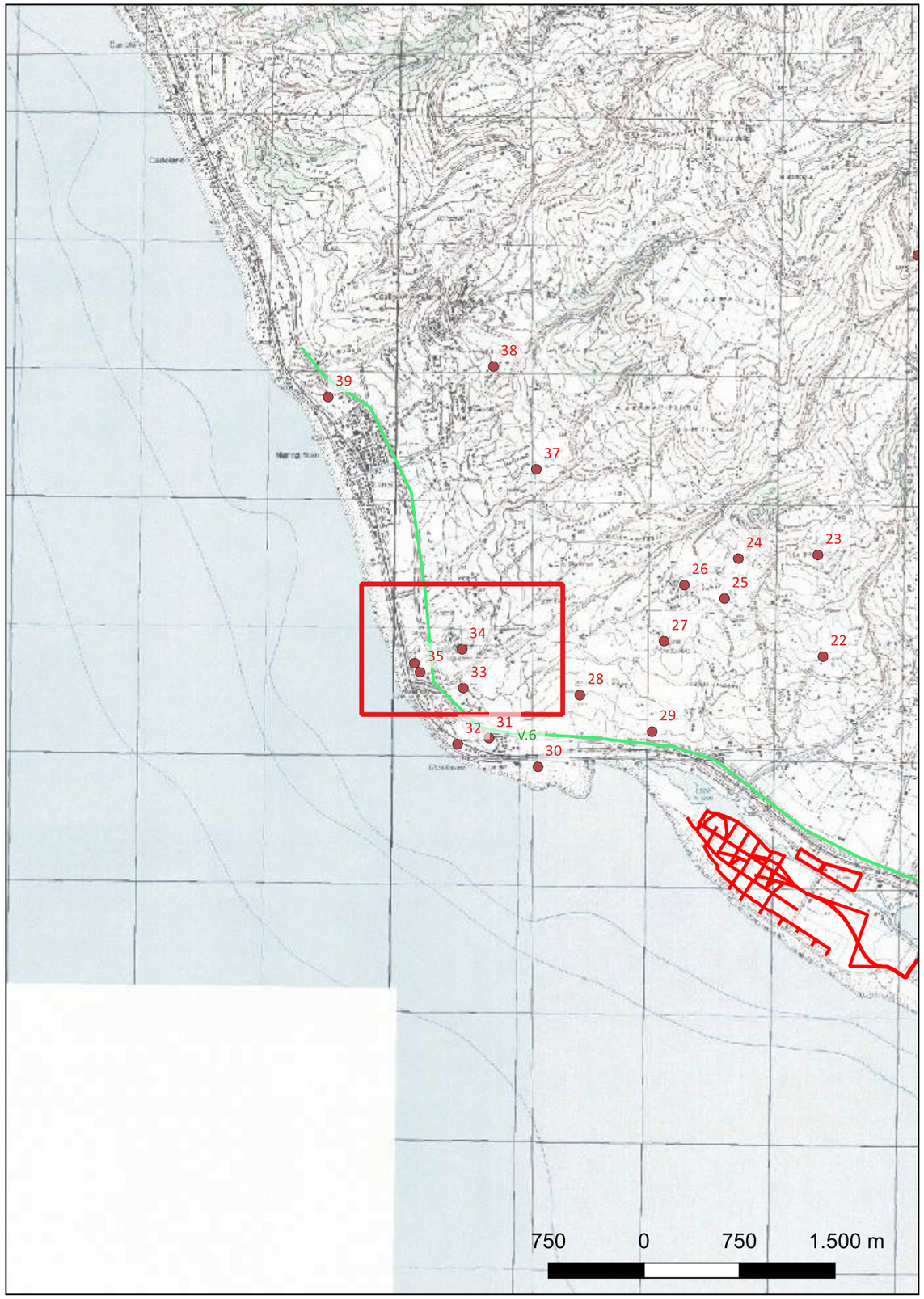
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Proseguendo lungo la strada che da Capo Suvero, sale verso Gizzeria, superata la torre d'avvistamento di età normanno-sveva, sono stati individuati i resti di uno scheletro. Dall'area frammenti di ceramica d'impasto e un'ansa di età pre-protostorica.

Archivio SABAP-CAL, s.v. Gizzeria

SABAP-CAL

Sito 34 - Capo Suvero-Maiolino (loc. Parco dei Principi Residence) (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_34)



Localizzazione: Gizzeria (CZ), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {tomba}. {Età Arcaica},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

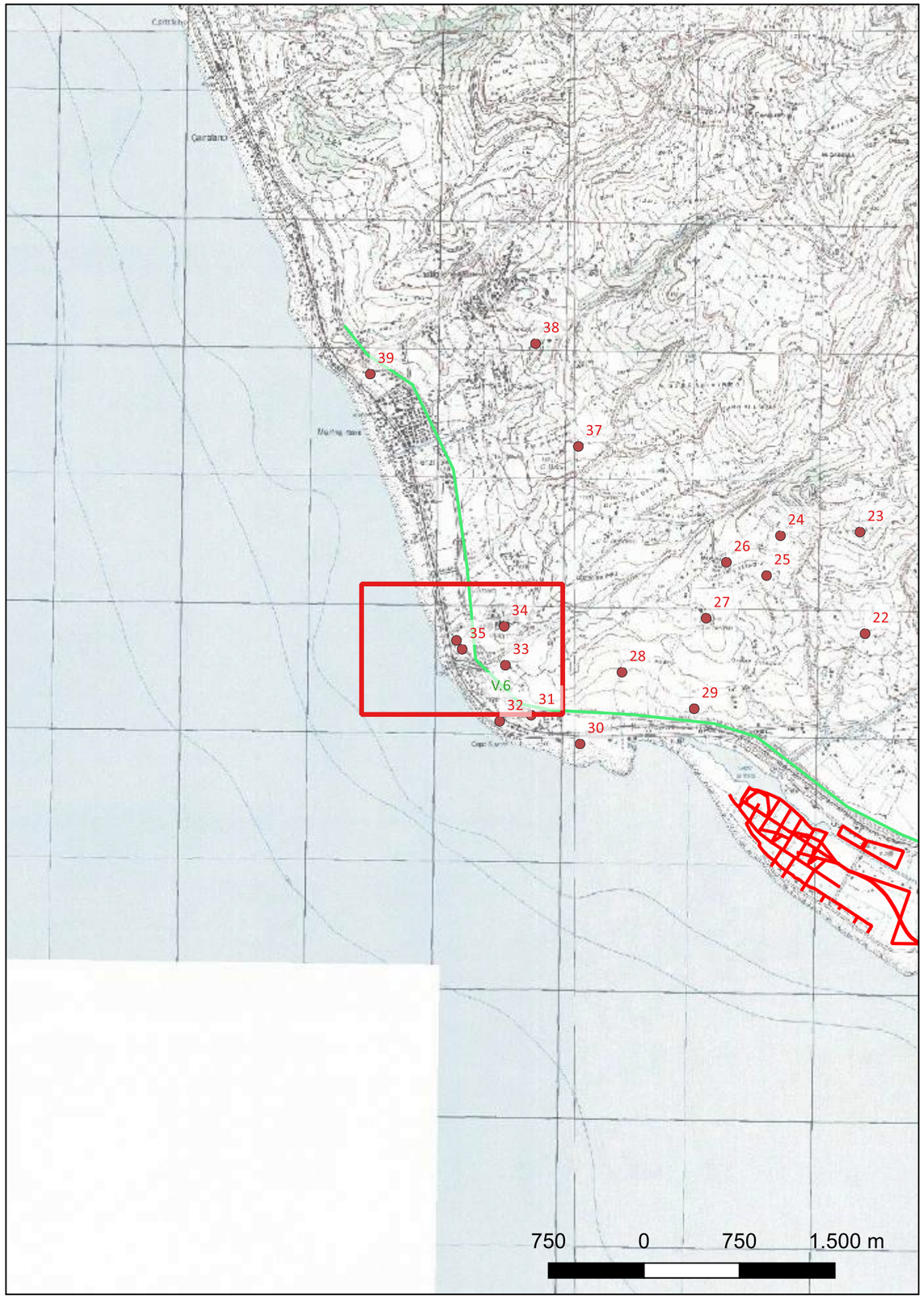
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Dall'area varie segnalazione, tra cui la scoperta fortuita di una tomba, nel terreno di proprietà di un prete. In un terreno vicino furono trovati due chiodi in bronzo iscritti forse pertinenti a una tomba.

BENINCASA 1997/98, pp. 39-41. Arch. Sopr. RC, s.v. Gizzeria, cartella XVIII, posizione 14, pratica n. 4

SABAP_CAL

Sito 35 - Maiolino (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_35)



Localizzazione: Gizzeria (CZ), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Età Romana},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

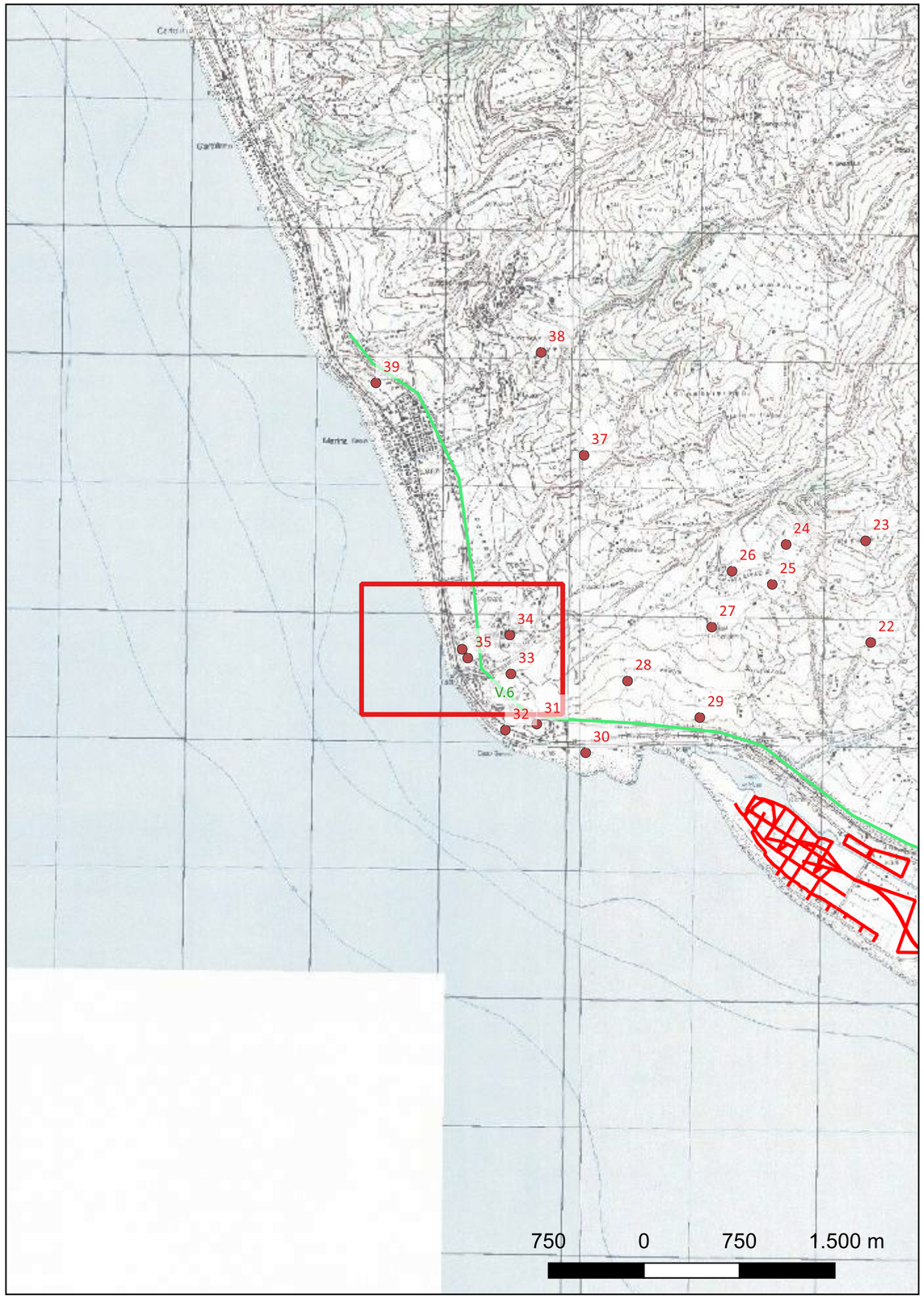
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Dispersione di materiali ceramici, soprattutto pareti di grandi contenitori. In corrispondenza del sito oggi si erge un palazzo.

SPADEA 1982, p. 84; GALLO 1998/99, p. 89, n. 22.

SABAP-CAL

Sito 36 - Maiolino (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_36)



Localizzazione: Gizzeria (CZ), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Età Medievale},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

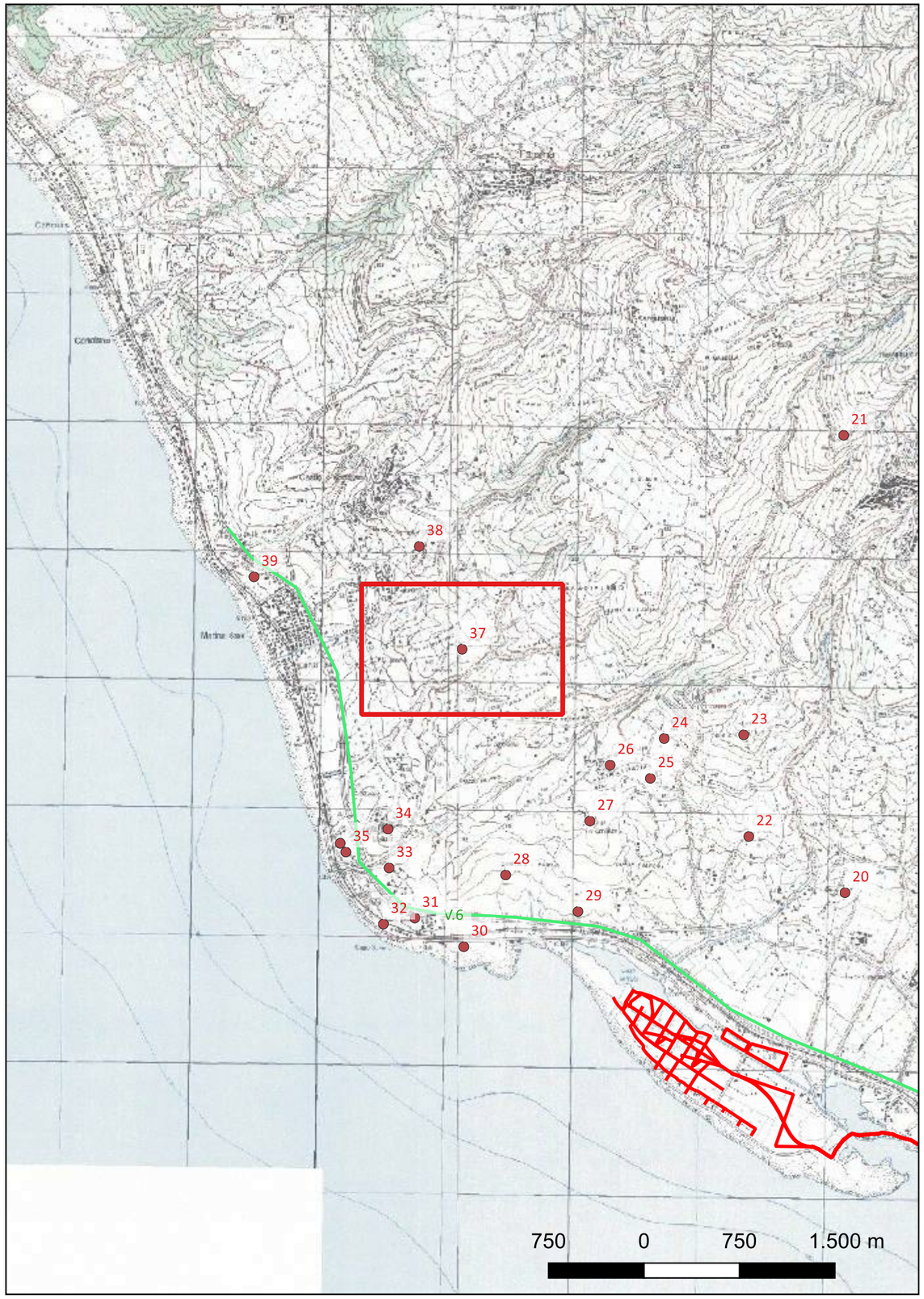
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Area in leggero pendio subito a N di Capo Suvero, in prossimità della linea di costa, tra la linea ferroviaria e il tracciato dell'A3 (10 m s.l.m.). Dispersione di materiali ceramici, un'ansa e frammenti di laterizi.

Archivio SABAP-CAL, s.v. Gizzeria

SABAP-CAL

Sito 37 - Limito (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_37)



Localizzazione: Gizzeria (CZ), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Età Arcaica},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

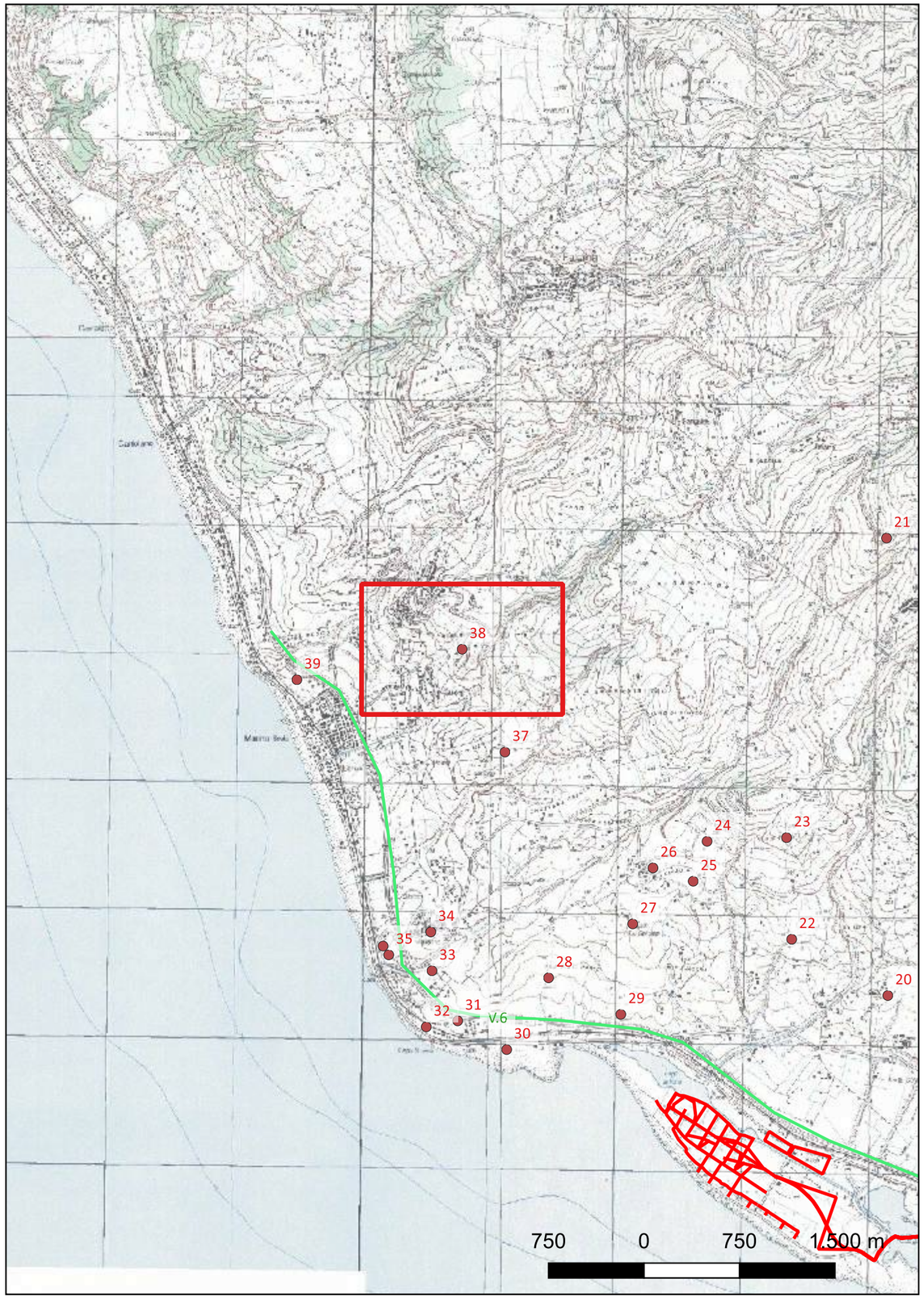
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Sul pianoro denominato Limito è presente un'area che ha restituito numerosi frammenti ceramici e laterizi di età greca.

Archivio SABAP-CAL, s.v. Gizzeria

SABAP-CAL

Sito 38 - Piano della Civita (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_38)



Localizzazione: Falerna (CZ), ,

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {edificio di culto}. {Età Medievale},

Modalità di individuazione{fonti orali}

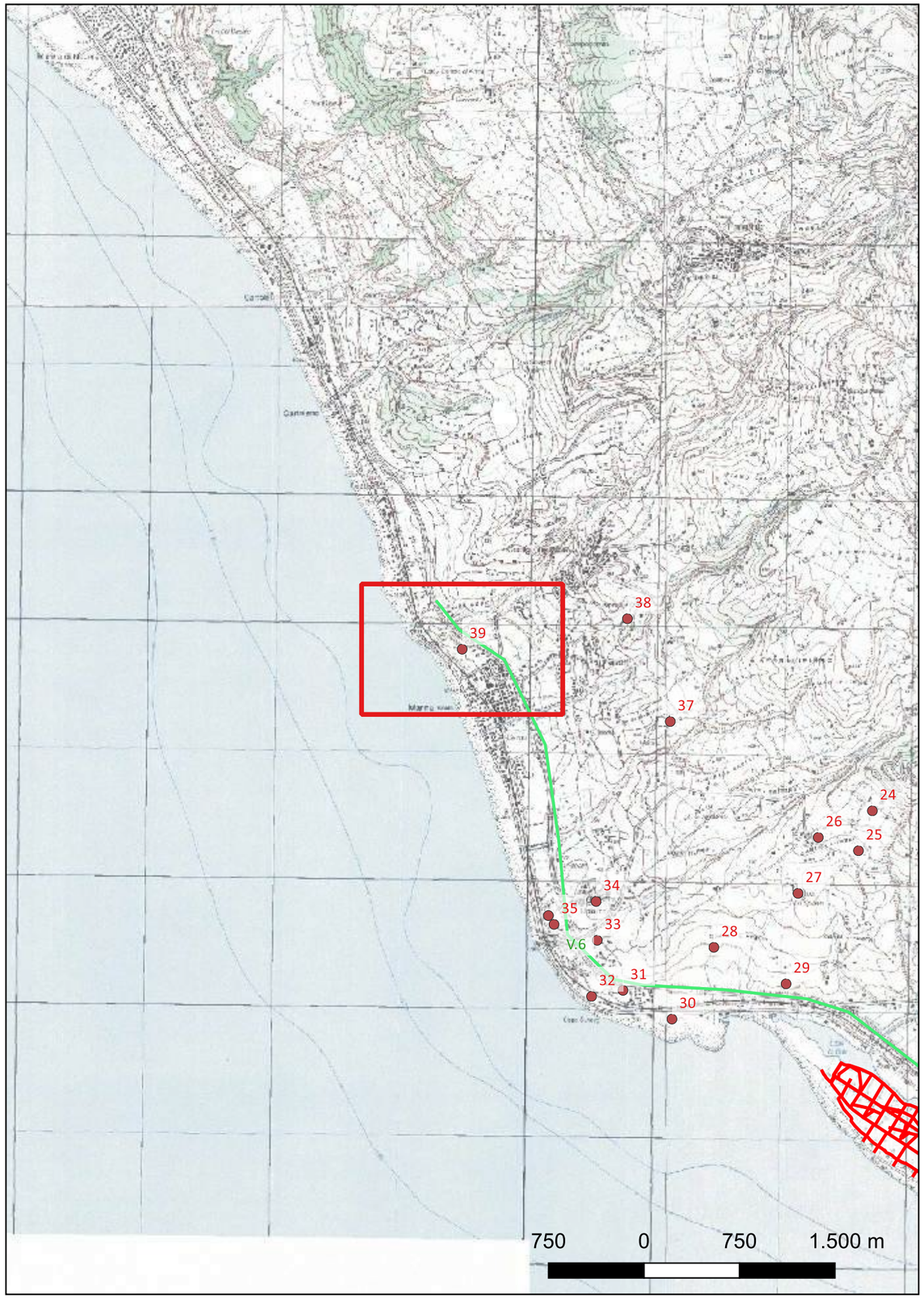
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

È assente qualunque tipo di evidenza archeologica ma si ha notizia, dalla tradizione orale, dell'esistenza di un complesso abbaziale nell'area.

SCHMIEDT 1975, p. 86; SPADEA 1982, p. 83; GALLO 1998/ 99, p. 81, n. 17

SABAP-CAL

Sito 39 - Schipani (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_39)



Localizzazione: Falerna (CZ), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Età Arcaica, Età Romana},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

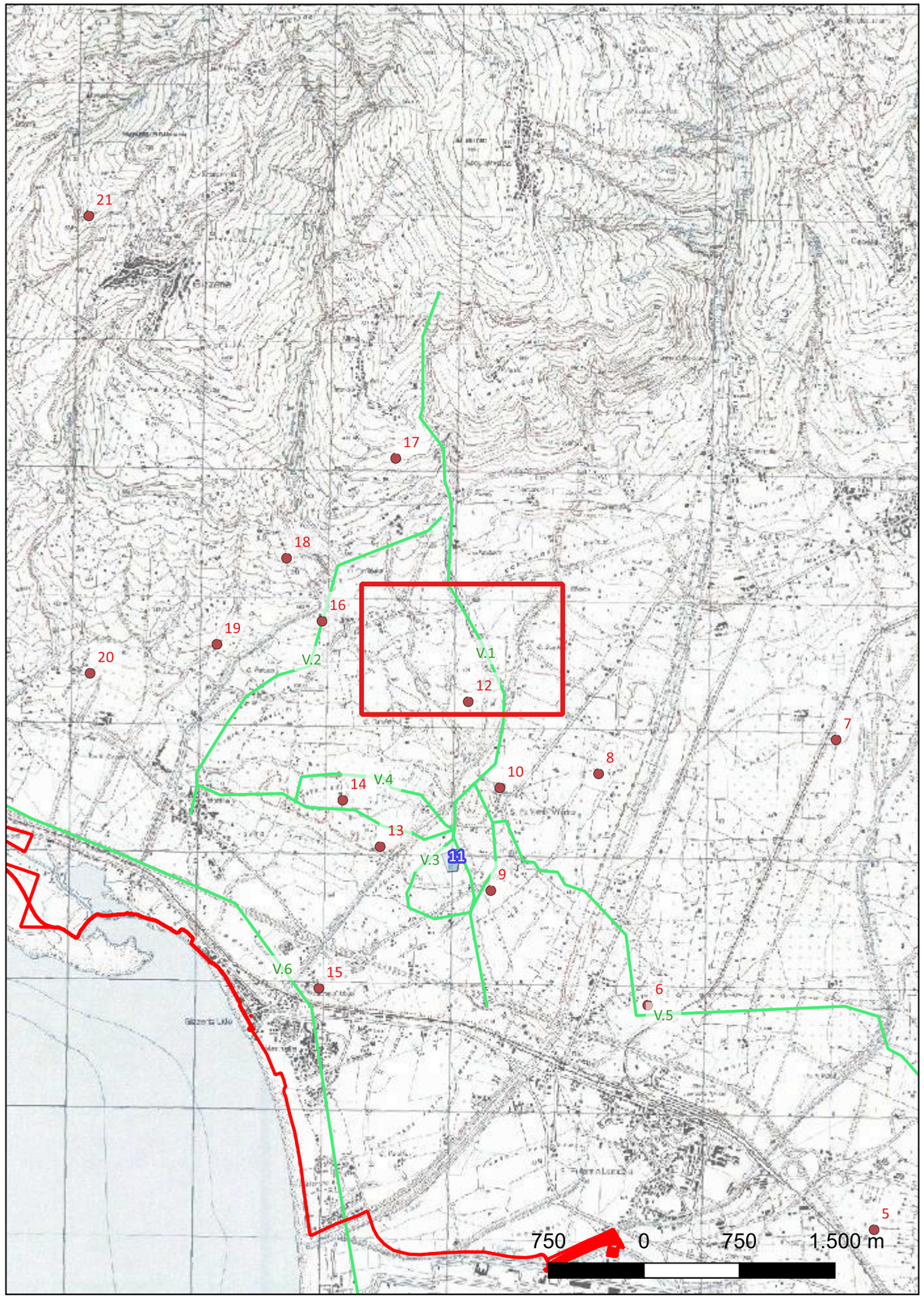
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Scarico di anfore di vario tipo, tra cui Dressel 2/5. E' stata visionata inoltre, accompagnati da M. Folino Gallo, un'ampia area in cui sono visibili, tra le sterpaglie, alcune vasche in pietra locale, forse crogiuli.

MANCUSO, TALIANO GRASSO 1999, pp. 268-269, n. 24; GALLO 1998/99, pp. 87-88, n. 20-21; FOLINO GALLO 2012, pp. 30-31.

SABAP-CAL

Sito V.1 - V.1 (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_V.1)



Localizzazione: Lamezia Terme (CZ), ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Arcaica, Età Romana},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

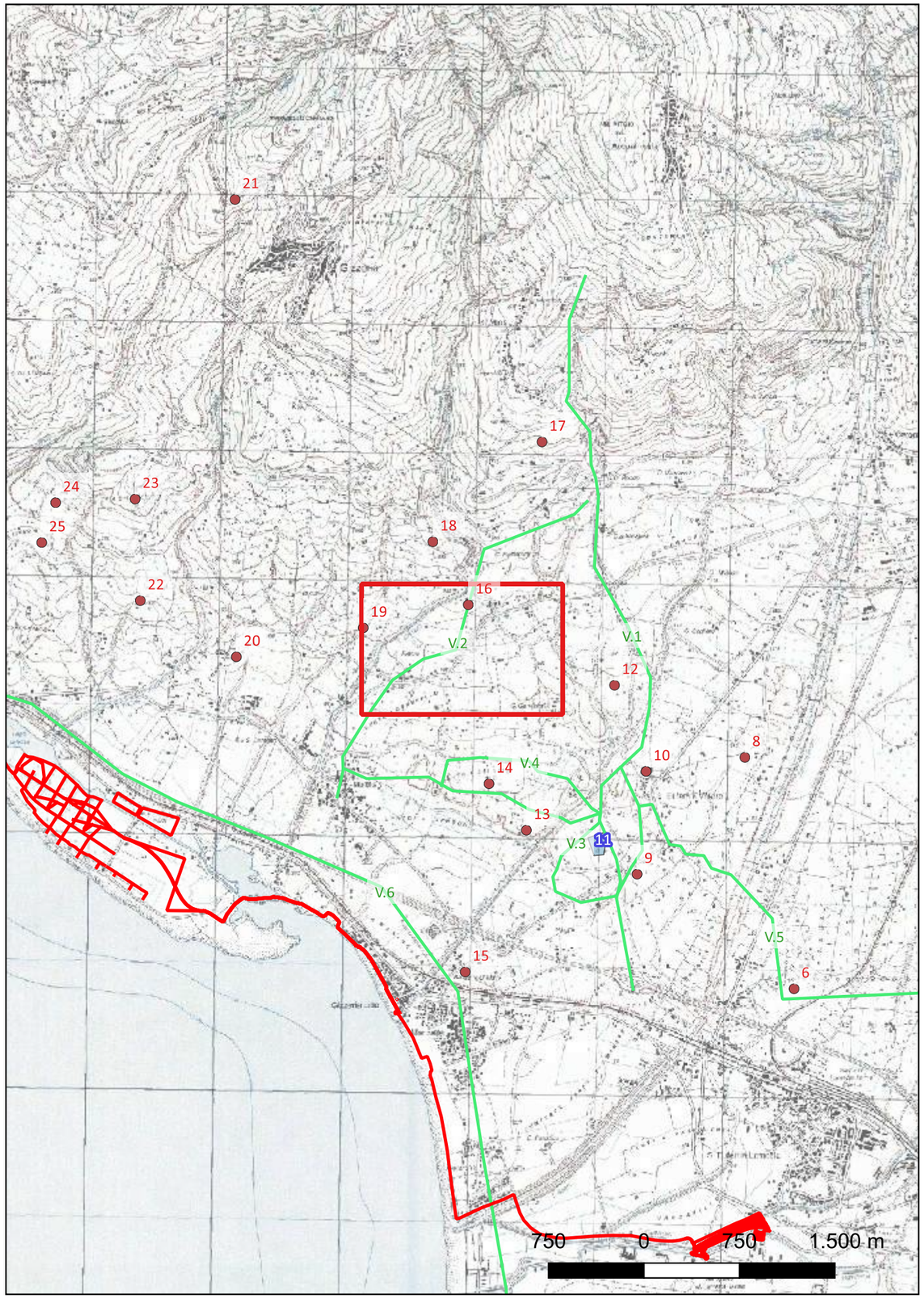
Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio alto

Viabilità antica di età ellenistico-romana

Mastroianni 2019

SABAp-CAL

Sito V.2 - V.2 (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_V.2)



Localizzazione: Gizzeria (CZ), ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Arcaica, Età Romana},

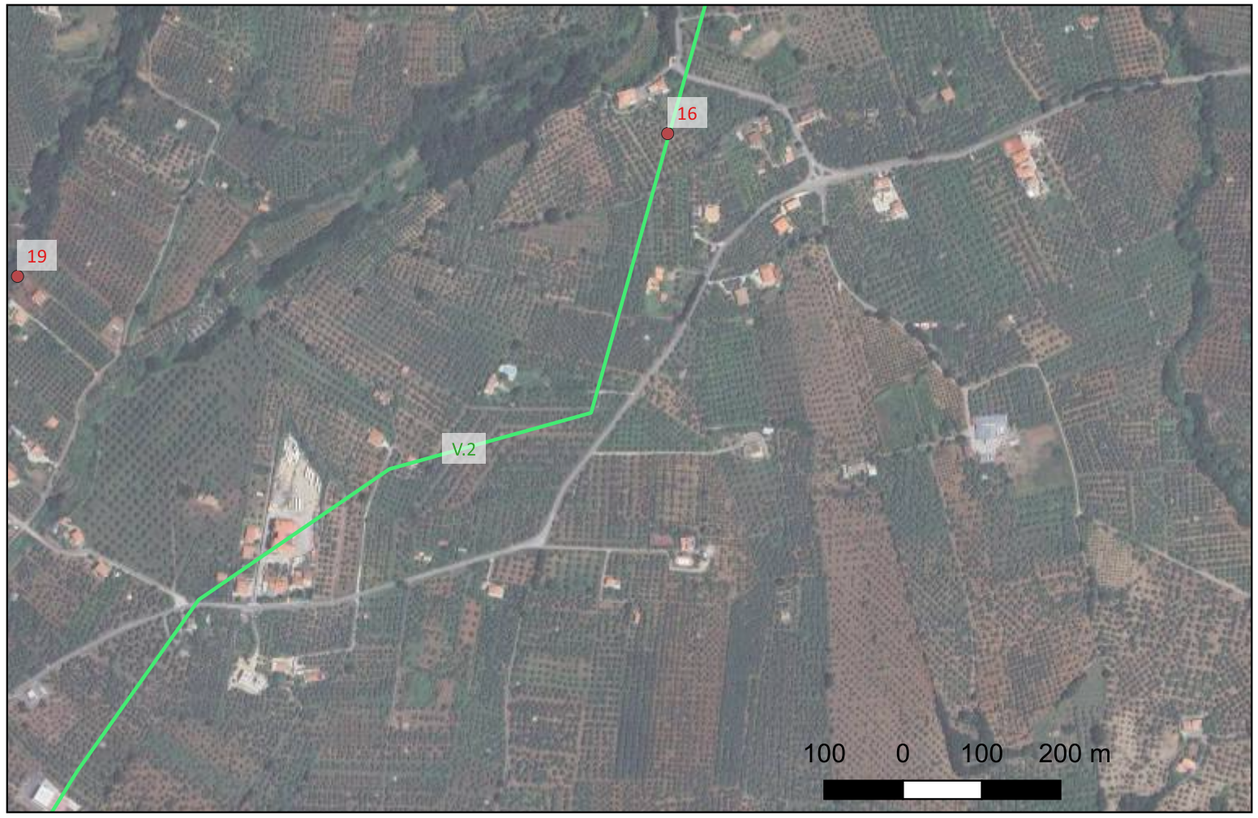
Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

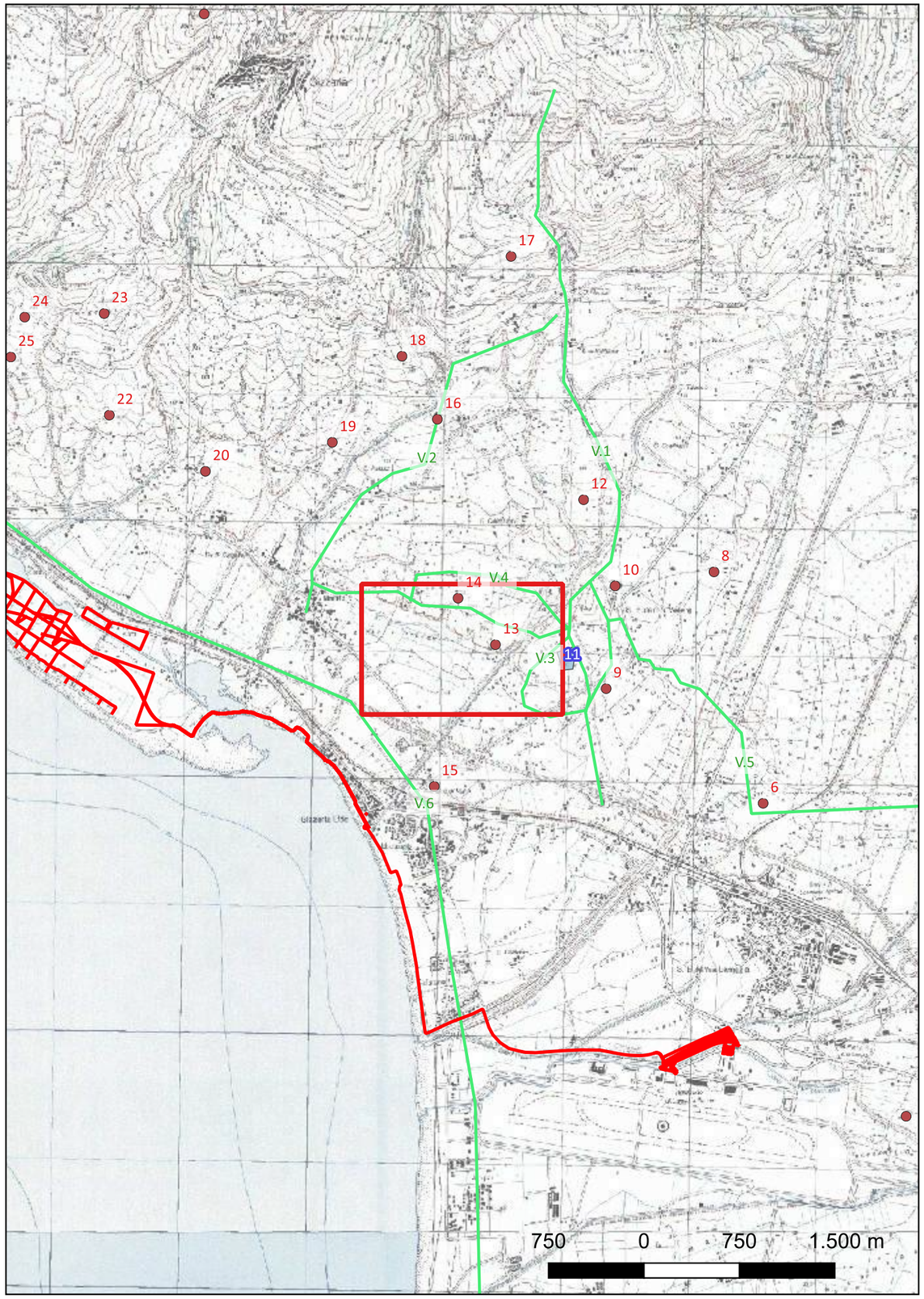
Viabilità antica di età ellenistico-romana

Mastroianni 2019

SABAP-CAL



Sito V.3 - Mastroianni 2019 (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_V.3)



Localizzazione: Gizzeria (CZ), ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Arcaica, Età Romana},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

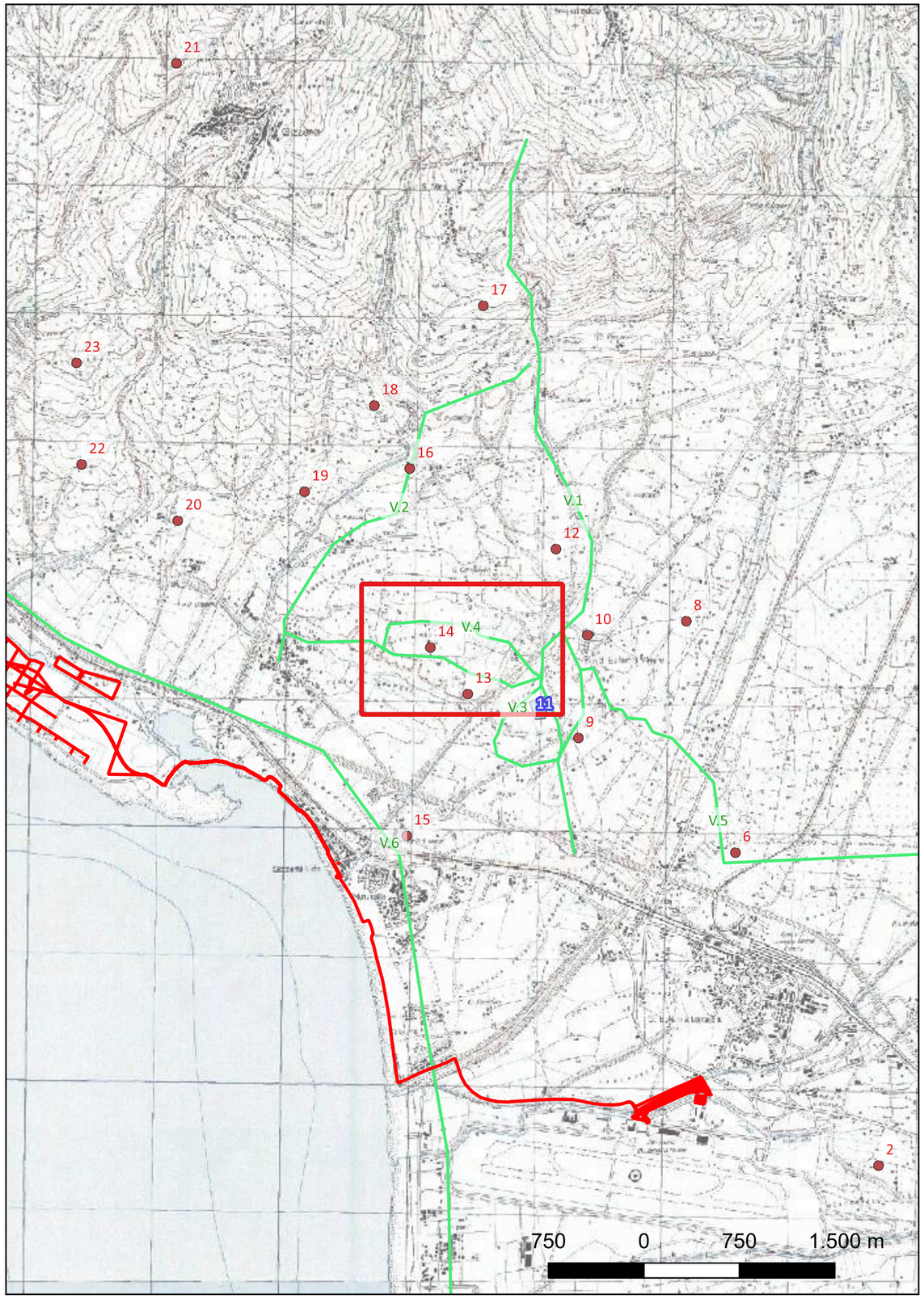
Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Viabilità antica di età ellenistico-romana

Mastroianni 2019

SABAP-CAL

Sito V.4 - V.4 (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_V.4)



Localizzazione: Gizzeria (CZ), ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Arcaica, Età Romana},

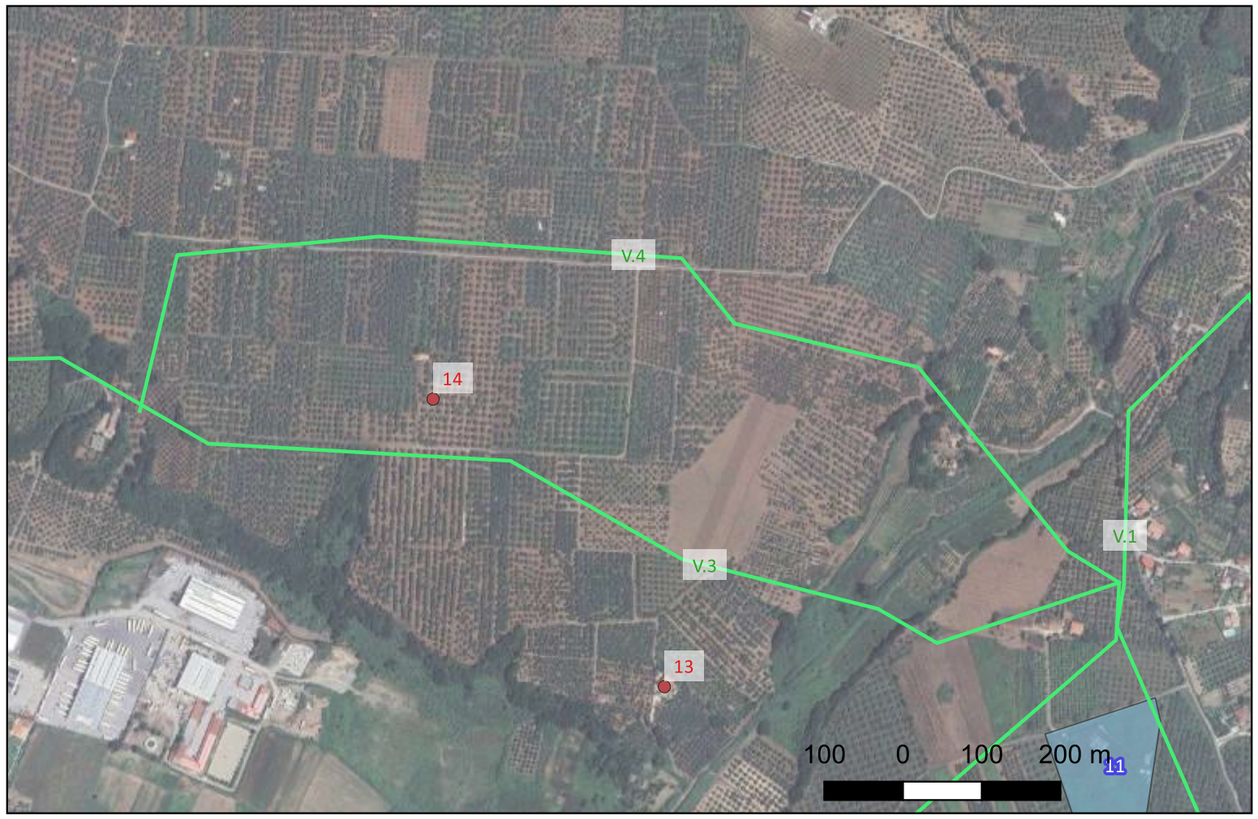
Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

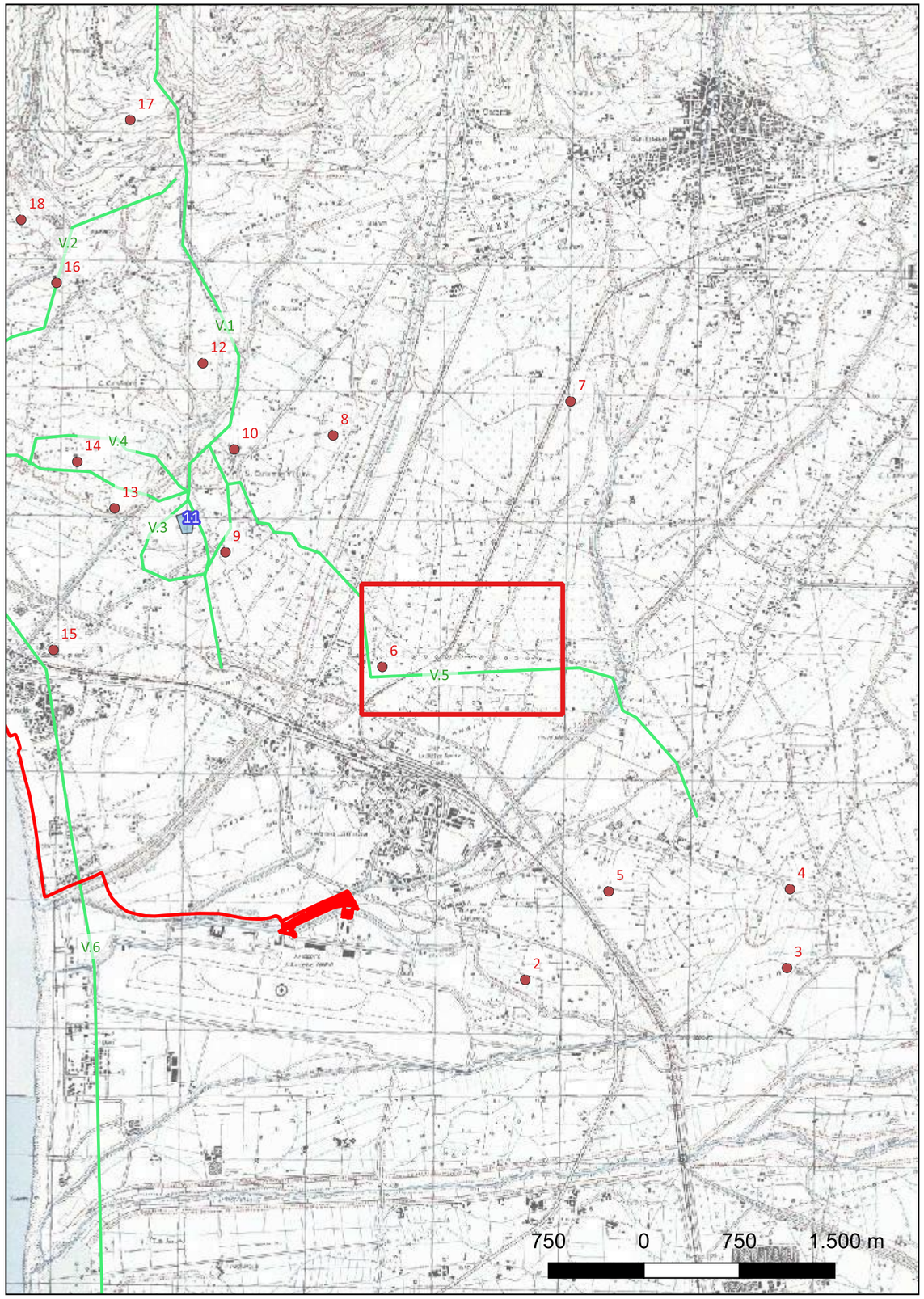
Viabilità antica di età ellenistico-romana

Mastroianni 2019

SABAP-CAL



Sito V.5 - V.5 (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_V.5)



Localizzazione: Lamezia Terme (CZ), ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Arcaica, Età Romana},

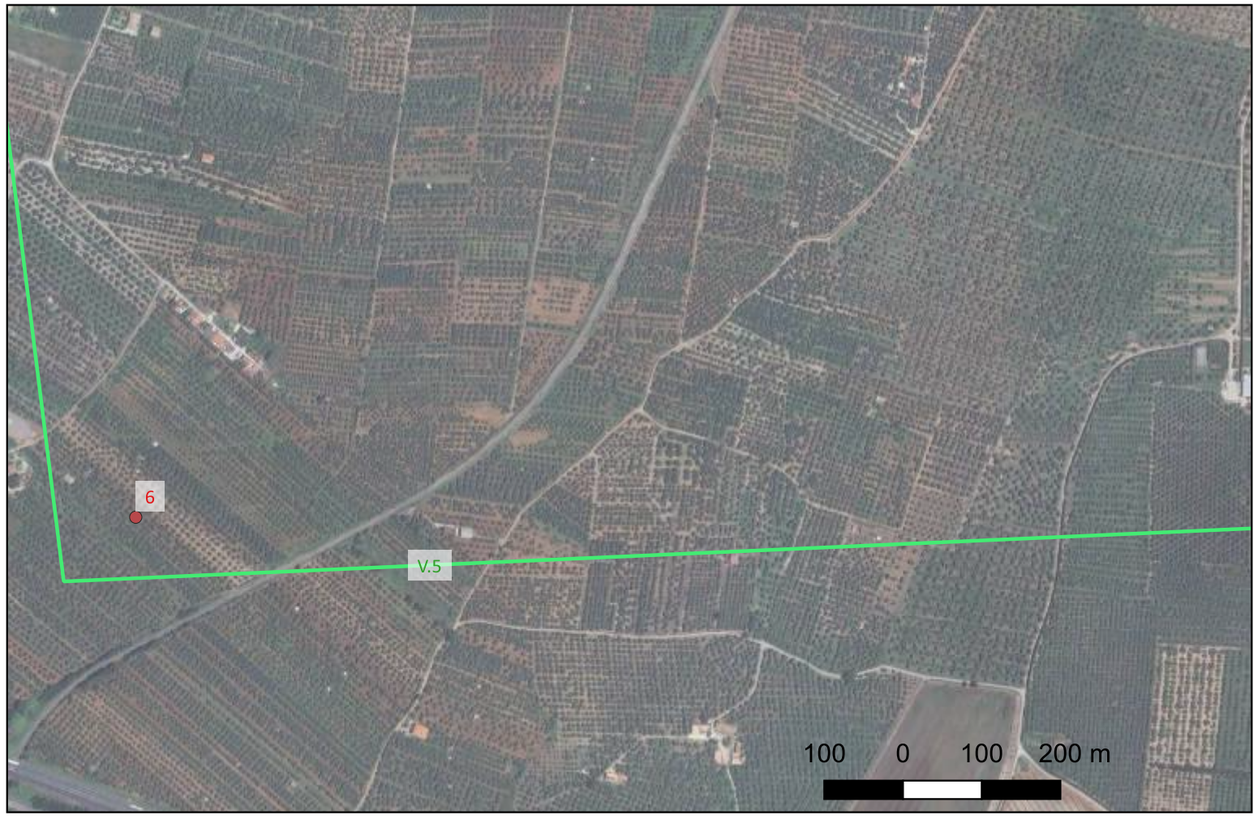
Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

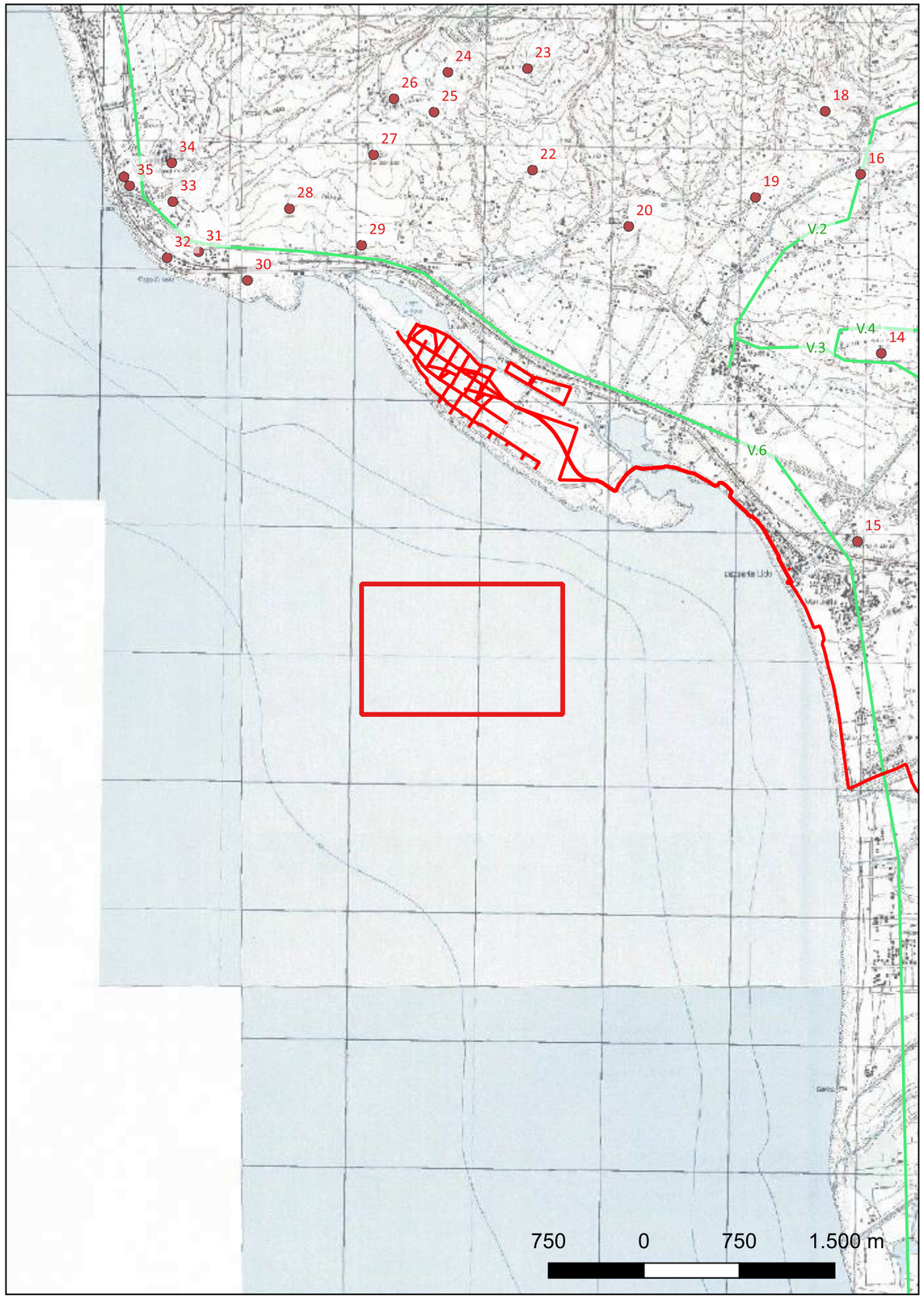
Viabilità antica di età ellenistico-romana

Mastroianni 2019

SABAP-CAL



Sito V.6 - V.6 (SABAP-CAL_2024_00600-SM_000029_V.6)



Localizzazione: Gizzeria (CZ), ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Arcaica, Età Romana},

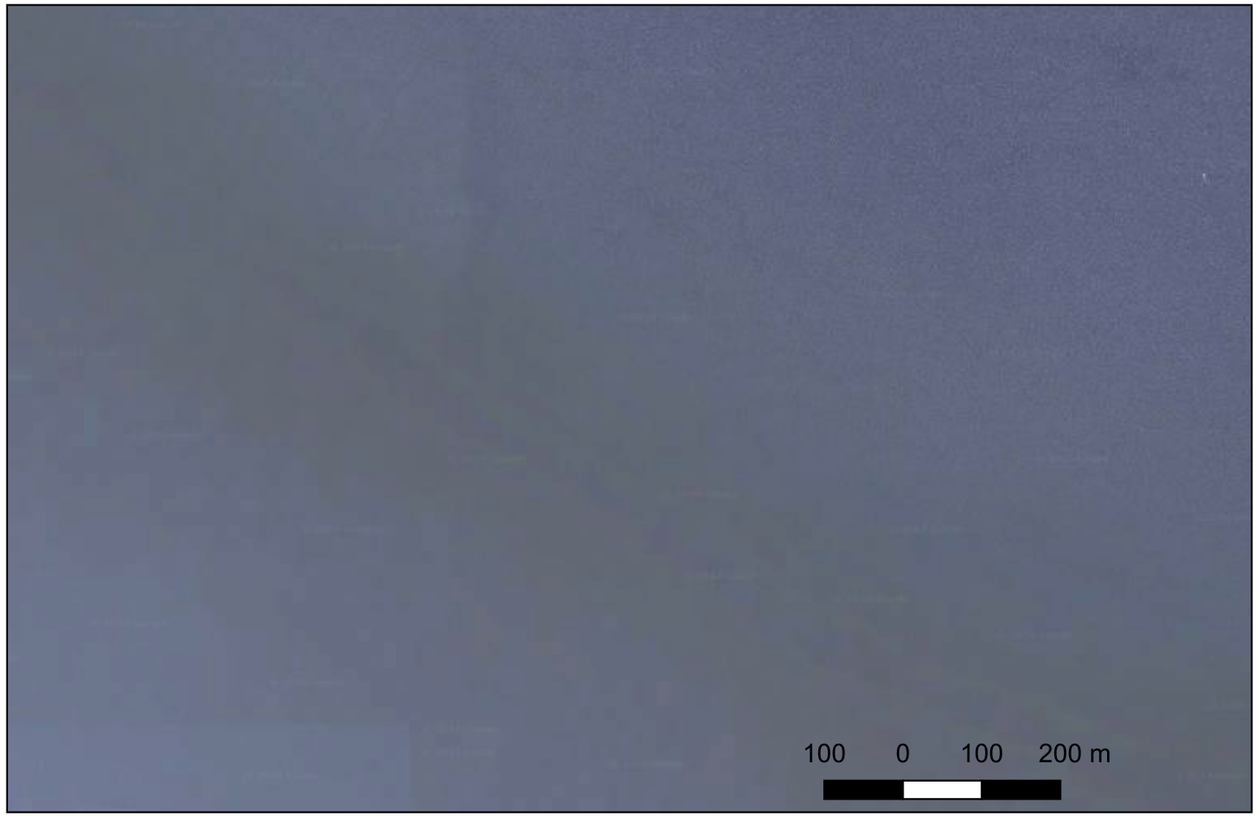
Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:0-10 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio medio

Tracciato ipotetico della via costiera tirrenica, che collegava Paestum a Reggio, e nel suo tratto finale confluiva nella ab Rhegio ad Capuam.

Roma 2005

SABAP-CAL



TAV.1 Inquadramento intervento. SCALA 1:25.000.

TAV.2 Carta della copertura dei suoli. SCALA 1:25.000.

TAV.3 Carta della Visibilità dei suoli. SCALA 1:25.000.

TAV.4 Carta delle Preesistenze archeologiche. SCALA 1:45.000.

TAV.5 Carta del Potenziale archeologico. SCALA 1:25.000.

TAV.6 Carta del Rischio archeologico. SCALA 1:25.000.